PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 14.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 24 Giugno 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10023

LA POLITICA COLONIALE DELL'ITALIA.

La Triplice non fu ancora rinnovata.

ROMA 23 (N). Camera. Seduta antimeridiana. Si riprende subito la discussione sul

bilancio degli esteri

I deputati sono piuttosto scarsi; numerosa però è l'Estrema Sinistra.

Torre: Patrocina una migliore organizzazione e un migliore indirizzo per le scuole italiane all'estero.

Comandini: Si associa alle vedute del preopinante e presenta in questo senso un ordine del giorno.

Un clamoroso incidente Contro lo czar

Morgari: A nome anche di altri deputati dell'Estrema Sinistra svolge l'annunciato ordine del giorno per invitare il Governo a farsi iniziatore di una conferenza internazionale per l'arbitrato e il disarmo. Sostiene che la politica estera impone al paese pesi che risultano non soltanto dagli stanziamenti di questo bilancio, ma anche da tutti i milioni che si spendono per l'esercito e la Marina. Considera inutili tanti sacrifici. Combatte la mania di un patriottismo unilaterale che vuole difendere ogni piccola parte del territorio senza preoccuparsi delle conseguenze umane e finanziarie. Ormai le guerre sono impossibili. Fa una requisitoria contro lo czar affermando che il suo partito non mancherebbe di accogliere con meritati fischi il deposta dalle mani lorde di sangue del suo popolo, se venisse in Italia. (Dall'Estrema si applaude).

Tittoni, min. degli esteri, scatta: Non posso permettere che, come ha fatto l'on. Morgari, si offenda il capo d'una nazione amica! L'on. Morgari ha passato ogni limite di convenienza e di ogni misura.

Voci dall'Estrema: Non è vero! Vi è libertà di discussione; egli aveva diritto di parlare.

Treves: Ma in che cosa ha ecceduto?

Nuvoloni: Tacete; il ministro ha diritto di parlare. (Tumulto altissimo. Si grida da ogni parte. La Destra e l'Estrema Sinistra si scambiano invettive).

Di Bugnano urla a Costa: Lei non può presiedere in questo momento, perchè è firmatario dell'ordine del giorno Morgari.

Tittoni, ottenuto un momento di calma ripete: Protesto contro le offese al capo di una nazione amica.

Treves: Non dica sciocchezze: alla Camera dei Comuni, lo czar è stato chiamato «assassino incoronato».

Tittoni: Ma il Governo protestò.

Beltrami: Sono cose dell'altro mondo! Protestate anche voi!

Tittoni: Protesto con tutta la mia forza. Con noi è la maggioranza del Parlamento e del paese.

Treves: Fatelo venire e vedremo.

Turati: Guai a noi se quando erano i Borboni nel Napoletano, l'Inghilterra avesse messo in pratica la vostra teoria.

Marangoni: Gladstone non pensava come voi, e chiamava con epiteti poco graziosi i Borboni di Napoli.

Costa, che presiede, scampanella furiosamente e invita l'on. Tittoni a concludere.

Tittoni: Se lo czar verrà in Italia sarà ospite gradito.

Voci dall'Estrema: Lo vedrete! lo vedrete!

Voci dalla Destra: Sarà accolto degnamente.

Treves: Non lo dite! non auguratevelo!

Tittoni: Faremo il nostro dovere contro tutti! Prega la Camera di non accettare l'ordine del giorno di Morgari.

Treves e Turati: Chiederemo l'appello nominale.

Voci: Perderete tempo inutilmente.

Treves: Lo vedremo.

La Destra e il Centro fanno una calorosa dimostrazione a Tittoni.

Seduta pomeridiana. Dopo esaurite alcune interrogazioni, la Camera approva le proposte della Giunta alle elezioni di convalidare l'elezione di Pellicano a deputato di Caulonia e di annullare l'elezione nel collegio di Amalfi. Quindi si riprende la discussione del bilancio degli esteri.

Il discorso del ministro Tittoni

Tittoni, min. degli esteri (attenzione generale): Si compiace del nobile discorso dell'on. Ferri, che ha portato alla Camera la conferma dei sentimenti e degli affetti degli italiani che vivono oltre i mari. Sopratutto si compiace che nell'aula del Parlamento, al disopra di ogni partito si sia fatta risuonare un'alta nota di italianità. Purtroppo per il difficile suo ufficio non potrebbe recarsi a visitare le nostre colonie sud-americane, ma si augura che molti colleghi possano e vogliano imitare l'on. Ferri. Crede però alquanto eccessiva l'affermazione che il lavoro italiano nell'Argentina sia inadeguatamente apprezzato. Riconosce che la legge sull'emigrazione, che accompagna l'emigrante, deve trovare il complemento in una serie di provvedimenti atti a far sentire ai connazionali la tutela vigile della madre patria.

Le scuole italiane all'estero

A tal uopo i più preziosi strumenti sono le scuole italiane. In proposito osserva che l'azione ausiliatrice dello Stato deve variare a seconda delle condizioni, delle energie e delle iniziative locali. Assicura che il Ministero non ha mancato di rivolgere alle scuole le più affettuose cure, specialmente nel Brasile, ove è più povera e più dispersa l'emigrazione italiana. Ricorda poi con naturale compiacimento come il Governo argentino abbia reso obbligatorio in tutte le scuole del paese l'insegnamento della lingua italiana. Accenna al prossimo programma di riordinamento delle scuole italiane all'estero, che sarà da discutersi in novembre. In tale occasione saranno gradatamente migliorate le condizioni dei maestri e sarà loro accordato anche il diritto alla pensione. Sarà poi istituito presso il Ministero uno speciale consiglio superiore per le scuole all'estero. Questo nuovo orientamento costituirà una spesa di 2 milioni e mezzo. Ove non vi siano scuole dello Stato, saranno sussidiate le scuole private. Passando alle associazioni italiane all'estero, segnala alla gratitudine del paese le molte società, specialmente nell'Argentina e nel Brasile, che esercitano la più generosa beneficenza a favore dei connazionali, mantenendo ospedali e uffici d'emigrazione, sovvenendo gli emigrati con denaro e strumenti di lavoro, con consigli e assistenza morale e legale. Afferma pure che l'Argentina deve al lavoro italiano la presente sua prosperità.

Sventuratamente, non italiano, ma inglese, o di altre nazioni, è il capitale che colà trova vantaggioso collocamento. Nè è facile, anche per la naturale nostra diffidenza, avviare colà capitale italiano, come sarebbe desiderabile. In proposito ricorda con rammarico che per aver voluto incoraggiare un istituto bancario italiano ad estendere la sua azione a Tripoli, ebbe rimprovero da coloro stessi che vollero fare il processo alle intenzioni dei reggitori di quell'istituto, i quali, con intendimento di italiani e lodevole coraggio, impiegarono i loro capitali nella Cirenaica, senza ritrarne spesso alcun lucro, come con la linea di navigazione da essi istituita.

La cittadinanza degli emigrati

La questione della nazionalità dei nostri emigranti è grave e complessa, e si connette al diverso atteggiamento che i Governi dei diversi Stati di immigrazione assumono di fronte all'emigrazione italiana. Quindi il Governo non esplicherà alcuna azione nè per incoraggiare nè per distogliere i nostri connazionali dall'assumere la cittadinanza del paese che li ospitano. Invece con apposito disegno di legge si renderà più agevole ai nostri emigrati il riacquisto della cittadinanza italiana. Così pure si disciplinerà la materia del servizio militare, largheggiando quanto più è possibile per quelli nati all'estero. Si augura che si possa addivenire con altri Stati ad accordi i quali da un lato agevolino l'avviamento dei nostri lavoratori e dall'altro assicurino a noi equi vantaggi commerciali. Per ciò che concerne particolarmente il Brasile, crede che la corrente emigratoria si riattiverà anche contro il nostro volere quando sarà superata l'attuale crisi economica e che i nostri lavoratori abbiano garanzia di ben rimunerate occupazioni.

Crede che l'on. Ferri possa mutare il suo ordine del giorno puro e semplice in una raccomandazione. All'on. Cabrini, che ha ricordato i voti del congresso degli italiani all'estero, dichiara che vede di buon occhio la costituzione organica di una rappresentanza delle nostre colonie, sempre quando non valga a provocare dissidi e diffidenze.

Non ha alcuna intenzione di menomare l'autonomia nè di intralciare l'opera del commissariato dell'emigrazione, diretta ad impedire che i nostri lavoratori facciano ai lavoratori esteri di là dalle Alpi una dannosa concorrenza pel ribasso dei salari. Vedrebbe con sommo compiacimento la convocazione di una conferenza internazionale per l'emigrazione, ma non può assumerne l'iniziativa se prima non riceve ufficiosamente assicurazioni che l'iniziativa stessa sarà benevolmente accolta.

Riconosce la necessità di aumentare il personale consolare e a ciò mira il progetto che presenterà in novembre.

All'on. Chiesa, che ha parlato lungamente del Benadir, dice che si riserva di dare esauriente risposta fra pochissimi giorni, quando verrà in discussione il bilancio della colonia.

Dichiara insussistente la voce di una circolare segreta del ministero contro il boicottaggio delle merci austriache in Turchia. Ingiusti giudizi furono pronunciati sui nostri ambasciatori a Costantinopoli e a Vienna, la condotta dei quali in nessun modo può essere censurata, e merita anzi amplissima lode.

Dopo alcune altre osservazioni riguardo gli argomenti trattati dai vari oratori, il ministro conclude il suo discorso con le seguenti dichiarazioni.

Ho discorso degli argomenti che furono trattati con molta competenza dai vari oratori che hanno preso la parola. Però, tra questi non trovò posto, salvo che per qualche fugace accenno,

la situazione politica internazionale

Ed era naturale che ciò fosse, poichè se si comprende che un paese esamini e discuta gli intenti ed i risultati della sua politica estera in occasione di avvenimenti gravi che lo commuovono, lo preoccupano o lo turbano, non si comprenderebbe che, senza necessità, ad ogni stormir di foglia ritornasse sulla sua politica per vedere se è il caso di cambiarne le basi, il contenuto, la direzione. Un paese che ciò facesse farebbe dubitare della sua serietà e non affiderebbe alcuno. Perciò la grande discussione del dicembre scorso che si chiuse con un voto di questa Camera, dal quale malgrado la chiarezza della formola su cui avvenne, taluni han poi tentato di menomare il significato, non solo era naturale ma necessaria ed inevitabile, ed è perciò che io fui a torto rimproverato di averla desiderata ed affrontata risolutamente. Ma oggi la situazione si presenta molto diversa.

Gli avvenimenti che si sono succeduti hanno gettato viva luce su fatti che dapprima non erano apparsi sotto il loro vero aspetto e dei quali tanti, per diversi fini, avevano cospirato ad annebbiare la visione. Nel discorso che l'on. Bissolati pronunciò pochi giorni fa, io notai una frase che, ai più, passò inosservata. Ricordando una sua opinione circa i nostri rapporti con l'Austria-Ungheria, nella quale io mi trovo pienamente d'accordo con lui, egli dichiarò che in essa persisteva malgrado talune sue oscillazioni, soggiungendo che tali oscillazioni sono spiegabili quando non si può aver completa notizia di tutto ciò che si riferisce a certi avvenimenti. Parole savie, significative queste, che a me, che l'ascoltavo attentamente, fecero dire tra me e me:

«O voi ch'avete gl'intelletti sani
Mirate la dottrina che s'asconde
Sotto il velame delli versi strani».

Non credo dovermi intrattenere di avvenimenti recenti che hanno illustrato la nostra politica. Dei nostri rapporti con la Russia, del nostro programma nell'Oriente europeo parlai a lungo nel dicembre scorso. Gli uni e l'altro rimangono immutati. Il convegno di Baia e le patriottiche manifestazioni alle quali han dato luogo le ricorrenze cinquantenarie di gloriose date del nostro risorgimento nazionale sono una riprova dei nostri eccellenti rapporti con le nazioni amiche Inghilterra e Francia; alla stessa guisa il convegno di Brindisi ed i cordiali telegrammi scambiati tra gli imperatori di Germania e d'Austria e il re d'Italia hanno dimostrato la saldezza incrollabile della Triplice alleanza. Ci sono alcuni da noi che hanno condensato la politica estera in vecchi «clichés» che ripetono sempre. Costoro hanno parlato di questi avvenimenti come destinati a compensarsi o a nautralizzarsi a vicenda o a servir di contrappeso l'uno all'altro, o ad attenuare o distruggere l'effetto dell'altro. Nulla di più falso; essi non si elidono ma si sommano e si completano.

E' strano che la politica delle alleanze e delle amicizie che all'estero è apprezzata come elemento di pace dagli alleati e dagli amici, trovi soltanto in Italia dei critici i quali si dan pensiero di suggerire ed insinuare ai nostri alleati o ai nostri amici diffidenze, sospetti o gelosie che essi non hanno.

Lo stesso è avvenuto per gli armamenti testè votati dal Parlamento con patriottico slancio e che io, in tutti i miei discorsi, non mi sono mai stancato di ripetere essere indispensabili per fare una politica estera nell'attuale situazione europea. Ebbene, all'estero, tutti ne han compreso il significato e la necessità ed a nessuno è venuto in mente di trovarvi a ridire. Solo in Italia si è affermato che potessero offendere qualcuno.

No, essi non offendono alcuno perchè non sono diretti contro alcuno, perchè la politica, che noi proseguiamo, è politica di pace, perchè nella politica di pace noi persisteremo tenacemente, essendo profondamente convinti che è quella che meglio risponde ai veri interessi del paese. Nè deve darsi soverchio peso a talune momentanee manifestazioni di stampa o di opinione pubblica e tra noi e all'estero.

In tutti i paesi la stampa e l'opinione pubblica sono in certi momenti più bellicosi dei rispettivi Governi, e quando esse si agitano per subitanei impulsi, tocca agli uomini di Stato di rimanere calmi e tranquilli e resistere alla suggestione dell'agitazione e dell'impulso.

L'on. Barzilai mi ha rivolto una domanda concreta e precisa circa il rinnovamento anticipato della

Triplice alleanza

del quale è corsa voce, ed io devo a lui una risposta concreta e precisa. Non solo la Triplice alleanza non è stata rinnovata anticipatamente ma io posso affermare, nel modo il più esplicito, che a tale anticipata rinnovazione nessuna delle parti contraenti ha mai pensato nè pensa. (commenti). Non vi è alcuna ragione per non attendere il termine contrattuale della scadenza. L'anticipazione non potrebbe essere determinata che da timori e dubbi. Ora non solo questi non esistono, ma gli Stati alleati sono animati dalla più completa reciproca fiducia.

Onorevoli deputati! Altro io non aggiungerò poichè altrimenti mi addentrerei in una discussione che in questa Camera non fu fatta e che io stesso riconobbi in questo momento non opportuna. Il compito del ministro degli esteri in Italia non è facile e sovente nemmeno piacevole. Tanto più per me contro cui, per ragioni o pretesti estranei alla politica estera, infieriscono sovente ire implacate ed implacabili di partito. Ma se ebbi, ed è naturale, che li avessi, dei momenti di amarezza e di sconforto, mai venne meno in me il sentimento del dovere, mai si oscurò in me la visione degli interessi della patria, mai vacillò in me la fede nei suoi destini (vivissimi applausi).

Gli ordini del giorno

Si approva quindi la chiusura della discussione.

De Marinis, relatore: Aggiunge brevi osservazioni a quello che ha detto il ministro e risponde ai vari oratori. Confida che la Camera approverà il disegno.

Di Cesarò: Svolge un ordine del giorno firmato da vari dell'Estrema sulla necessità di difendere l'italianità delle nostre colonie e di riordinare le scuole.

Roberto **Galli**: Presenta un ordine del giorno con cui esprime fiducia che il Governo favorirà le aspirazioni di Creta.

Tittoni: Dice che ha già esposte le ragioni per cui non può accettarlo.

I vari ordini del giorno vengono ritirati tutti tranne quello di Morgari per la conferenza internazionale per l'arbitrato e il disarmo, su cui è stato chiesto l'appello nominale.

Il voto

Tittoni: Pur professando gli alti ideali della pace, dichiara che il Governo non può accettare l'ordine del giorno Morgari, perchè contenente termini poco gentili verso un sovrano amico.

L'ordine del giorno Morgari viene respinto con 205 voti contro 27 e tre astenuti.

Si passa quindi alla discussione dei capitoli. Prendono la parola su varie questioni **Beltrami** e **Cavagnari** a cui **Tittoni** risponde brevemente. Quindi tutti i capitoli del bilancio vengono approvati e si chiude la seduta alle 19.35.

Il Senato per la Marina

Senato. Si discute il bilancio della Marina.

Franchetti: Rivolge alcune domande per provocare dichiarazioni del ministro che assicurino il Senato che la Marina sarà dotata di strumenti perfetti.

Gualterio: Riconosce la necessità di provvedere alla difesa nell'Adriatico.

Mirabello, min. della Marina: Dichiara che negli ultimi anni l'Italia è stata preceduta dai maggiori Stati europei e d'oltre Oceano nel costruire nuovi e formidabili apparecchi marittimi. E' necessario quindi portare la flotta italiana ad un grado che le assicuri un'efficienza per la pace e una valida tutela dei suoi diritti sul mare. Delinea a grandi tratti il triplice programma alla cui esecuzione tende il progetto di legge dal quale la Marina attende nuovi grandi elementi di forze e di miglioramento nei servizi logistici. Entra quindi a parlare di vari argomenti tecnici e logistici, riguardanti gli ufficiali e gli equipaggi, contemplati nel bilancio, rispondendo alle osservazioni degli oratori precedenti. Termina dicendosi convinto che il Senato, che sente la necessità per l'Italia di avere una Marina e un esercito forti, onorerà del suo voto il disegno che assolve un altissimo dovere verso la patria.

Parlano quindi il relatore e vari senatori, dopo di che il bilancio viene approvato.

Per l'anniversario di S. Martino e Solferino

VERONA 23 (N). Oggi alle 16.16 è giunto l'ambasciatore di Francia, Barrère, con l'attaché Julian, provenienti da Venezia. Giunse pure la missione militare francese con a capo il generale Michel. Furono ricevuti dalle autorità. All'uscita dalla stazione una folla imponente improvvisò agli ospiti una entusiastica dimostrazione, continuata lungo tutto il percorso fino all'«Hôtel di Londra». Domattina la missione partirà in automobile con le autorità per San Martino. La città è imbandierata con vessilli italiani e francesi.

Il confusionismo nella crisi ungherese

Gabinetto kossuthiano o gabinetto di lotta? Una lettera di Schönaich

BUDAPEST 23 (N). Dopo tre mesi di crisi ministeriale la confusione è più grande che non al principio. La voce della formazione di un gabinetto di lotta Khuen-Hederwary non si conferma. Il conte è bensì giunto a Budapest, ma non fu finora chiamato a Vienna.

Nei circoli kossuthiani si continua a sostenere che l'unica soluzione sarebbe la formazione di un gabinetto dal seno del partito dell'indipendenza, ma non si vuol saperne del signor Lukacs, il quale voleva bensì costituire un gabinetto kossuthiano, ma con alcuni fiduciari della Corona e di carattere provvisorio. I kossuthiani dicono invece che la Corona farà un ultimo tentativo con Kossuth. Se però le condizioni fossero troppo gravi, Kossuth non accetterebbe e si avrebbe un ministero extraparlamentare, contro il quale già si prepara la lotta.

Nei circoli del partito costituzionale non si condividono queste opinioni, e si dice che le dimissioni del gabinetto Wekerle non saranno accettate neanche questa volta, e che esso dovrà restare al potere fino al disbrigo della riforma elettorale. La soluzione della crisi si avrebbe così soltanto nell'autunno avanzato, e i costituzionali sperano di poter consolidare allora la loro posizione, strappando qualche concessione di carattere militare, rifiutando, d'accordo coi kossuthiani, i bilanci e specialmente le spese militari.

Da parte dei circoli che si dicono bene informati sulle intenzioni della Corona si dice però che questa non si lascierà forzare la mano. Secondo le loro informazioni la Corona non avrebbe l'intenzione di introdurre il suffragio universale o una qualsiasi riforma elettorale senza l'approvazione del Parlamento, ma istituirebbe un ministero di lotta il quale scioglierebbe non solo una, ma due, tre e anche quattro volte la Camera, fintantochè il paese, stancato, farebbe giustizia dei partiti.

Come si vede tutte le informazioni sono contraddittorie e la confusione è al colmo.

La «Budapester Correspondenz» smentisce la voce che il re verrebbe nuovamente a Budapest. Secondo le disposizioni prese finora il re parte il 4 luglio da Vienna per l'inaugurazione della ferrovia dei Tauri e poi si recherà direttamente in villeggiatura ad Ischl.

Il ministro della guerra barone Schönaich ha scritto a Francesco Kossuth una lettera in cui lo ringrazia per l'efficace aiuto prestato all'esercito in occasione delle misure militari contro la Serbia e lo prega di appoggiarlo pure in avvenire.

I kossuthiani credono che anche questa lettera sia un buon sintomo in loro favore.

Kossuth a Vienna

VIENNA 23 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Per i prossimi giorni non è da aspettarsi nè una chiamata di Lukacs nè di Khuen Hederwary. Nei prossimi giorni verrà a Vienna Kossuth. Egli dovrebbe venir persuaso ad una soluzione mediante la ricostituzione della coalizione. Solo quando fallisse questo tentativo, si introdurrebbe un regime militare.

Attacchi al ministro della difesa

alla Camera di Vienna

VIENNA 23 (N). Camera. - Si riprende la discussione dei bilanci.

Breiter (soc. indip.) attacca le autorità militari, le quali spesso procedono ingiustamente ed hanno complici nelle loro ingiustizie le autorità civili. Attacca l'avvocato fiscale militare, generale de Treidler, accusandolo di aver mentito, sapendo di mentire, in un conflitto col generale persiano Kolischer Khan, editore d'un giornale settimanale che si pubblica a Vienna. Dice che il Treidler aveva presentato querela contro il Kolischer, ma poi la ritirò, per ripresentarla soltanto per ordine dell'Imperatore. Breiter accusa il ministro di avere favorito certi suoi parenti nella transazione per la vendita di vecchie caserme.

Breiter parla per oltre un'ora e mezza leggendo il suo discorso da una farragine di foglietti. Le sue accuse contro ufficiali irritano i cristiano-sociali, i quali vedendo che non finisce più cominciano a tumultuare, rinfacciandogli di avere abusato del tempo parlando per oltre un'ora e mezza, mentre, secondo la ripartizione del tempo fatta nella conferenza dei capigruppo, avrebbe potuto parlare soltanto per 20 minuti. Il presidente ammonisce Breiter di non leggere il suo discorso, essendo proibita dal regolamento la lettura di discorsi preparati in iscritto. Il baccano nei banchi dei cristiano-sociali si fa talmente violento, che il Breiter si vede costretto a chiudere il suo discorso.

Il ministro alla difesa del paese **Georgi** prende subito la parola per rispondere, ma se la cava con frasi generiche, dicendo che durò gran fatica ad ascoltare con calma il discorso Breiter. Tutta la Camera sarà unanime nel disapprovare quel discorso.

Breiter grida: Ma io ho prove!

Il **ministro** dice che per accusare di mancanza di rettitudine gli alti funzionari dell'esercito si sono raccolte lettere, chiacchiere, ecc., per formulare accuse sulle quali non può affatto pronunziarsi. Protesta contro questi attacchi, e confida che il processo che è già in corso contro il Kolischer metterà fine per sempre a questi attacchi odiosi.

Il **presidente** chiama all'ordine l'on. Breiter.

Panizza (cler. ital.) tiene quindi un discorso in lingua italiana, propugnando gli interessi del Trentino.

Bilanci approvati.

La Camera vota i bilanci delle ferrovie, della difesa, dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici.

Si assegnò quindi, in votazione per appello nominale, con 240 contro 180 voti la proposta dei socialisti per la sospensione del dazio sul grano e sui foraggi fino al 31 luglio 1910 alla commissione al bilancio.

Si inizia così la discussione dell'ultimo gruppo del bilancio, e cioè del bilancio delle finanze e della legge finanziaria.

A favore della Facoltà giuridica italiana a Trieste.

Parlano parecchi oratori, fra cui il dott. **Mayr** (cristiano-sociale) che si dichiara a favore dell'istituzione della Facoltà giuridica italiana a Trieste.

Alle 10 si toglie la seduta e la discussione è rinviata a domani.

I trattati commerciali coi Balcani

Un discorso di Weiskirchner

Alla commissione all'economia pubblica il ministro del commercio **Weiskirchner** propugnò il trattato di commercio con la Rumenia e la legge d'autorizzazione. Disse che per ora non c'è da temere una grande importazione di bestiame dalla Rumenia. In generale i timori sparsi dagli agrari in relazione a questo trattato sono esagerati. Accennò quindi all'istituzione di una centrale per la vendita del bestiame indigeno, rilevando che gli allevatori indigeni dovrebbero organizzarsi meglio. Lo Stato è disposto ad aiutarli con tutte le sue forze.

Fra l'agricoltura e l'industria, che ora si combattono a vicenda, dovrebbe essere stipulato invece un compromesso, come lo desidera il Governo, il quale deve tener conto degli interessi di entrambi, senza preferirne nessuno. Bisogna però riconoscere che all'industria è addossato un cumulo di imposte che ne impedisce lo sviluppo. Non si deve quindi metterle altri bastoni fra le ruote, tanto più che certo non si può sostenere che la politica dello Stato sia contraria agli agrari. Essa non deve d'altronde neppure essere contraria agli industriali, ma indirizzarsi ai giusti interessi dello Stato.

Osserva che l'esportazione per la Rumenia fu l'anno scorso di 120 milioni, che andrebbero perduti per l'industria qualora non si approvasse il trattato. Anche l'agricoltura, del resto, ha avuto i suoi profitti in quest'esportazione.

Il ministro concluse quindi raccomandando caldamente l'approvazione del progetto di legge del Governo.

Gli agrari tedeschi voteranno contro

Gli agrari tedeschi deliberarono in una seduta tenuta nel pomeriggio di votare contro la legge di autorizzazione per la stipulazione di trattati commerciali provvisori.

Il diritto cambiario e il lavoro notturno delle donne

al Consiglio industriale

La seconda sezione del Consiglio industriale votò nella sua odierna seduta un ordine del giorno in cui esprime la sua sodisfazione per l'iniziativa tendente all'unificazione del diritto cambiario. La discussione seguì in base ad una circolare del Governo olandese. Furono approvate tutte le proposte del relatore.

Si passò poi a discutere il disegno di legge relativo al divieto del lavoro notturno delle donne in base ai deliberati della commissione di Berna, secondo il quale negli stabilimenti industriali che occupano più di dieci donne è vietato per le stesse il lavoro dalle 8 pom. alle 5 ant. Il disegno di legge fu approvato con lievi modificazioni.

Anche gli agrari ungheresi

contro i trattati balcanici

BUDAPEST 23 (U B). Nel congresso agrario apertosi oggi a Pelics fu votata fra applausi una mozione del marchese Pallavicini, invitante il congresso a prendere posizione perchè i trattati con gli Stati balcanici non sieno stipulati in modo da riuscire di danno agli interessi agrari.

LA COSTITUZIONE BOSNIACA

Un viaggio di Burian

VIENNA 23 (N). La «Zeit» reca: Apprendiamo che il ministro comune delle finanze barone Burian si recherà il mese venturo nella Bosnia-Erzegovina per fare gli ultimi preparativi per l'applicazione della costituzione.

UN' ELARGIZIONE DELL'IMPERATORE

per un teatro tedesco a Lubiana.

LUBIANA 23 (N). A proposito dell'elargizione di ventimila corone da parte dell'Imperatore per la costruzione di un teatro tedesco a Lubiana, lo «Slovenec» reca che il Consiglio dei ministri non ne sapeva nulla. Funsero da mediatori tra l'Imperatore e i tedeschi di Lubiana il ministro nazionale tedesco Schreiner e il ministro dell'istruzione conte Stürgkh.

L'incontro fra lo czar e l'Imperatore Francesco Giuseppe, smentito

PIETROBURGO 23 (N). Oggi i giornali smentiscono la voce di un incontro fra lo czar e l'imperatore Francesco Giuseppe.

Il «Novoje Vremja» dice che niente vi sarebbe di più innaturale di questo convegno.

Altri giornali dicono che questa voce fu originata probabilmente da parte a.-u., che metteva chi sa quali speranze nell'incontro dello czar con l'imperatore di Germania.

Il processo per spionaggio di Belgrado

Le condanne

BELGRADO 23 (B). Il Giudizio di prima istanza ha condannato per spionaggio gli accusati Jankovic e Müller a cinque anni di carcere ed ha assolto gli accusati Nutic e Sciahin.

La dittatura militare in Turchia

PARIGI 23 (N). Un corrispondente del «New York Herald», che ha viaggiato da Costantinopoli ad Atene con un alto personaggio politico turco, riferisce alcune dichiarazioni di quest'ultimo, da cui risulta che i veri padroni della situazione attuale in Turchia sarebbero il generale Riza pascià e 40 giovani ufficiali del suo seguito che impongono il loro volere a tutti. Lo stesso granvisir ed il generale Scefket pascià, che hanno tentato a lungo di resistere, hanno dovuto finire col cedere. Quelli ufficiali mirano a stabilire una vera dittatura militare, essendo essi ostili al Parlamento. Hanno già imposto al Governo parecchie liste di proscrizione e ne stanno preparando ora una di 280 persone, che essi vorrebbero mandare in esilio. Tra queste vi sono persino dei ministri. Il Governo non potrà cedere a una imposizione di questo genere senza abdicare completamente. E' quindi imminente una nuova crisi interna in Turchia.

Tali sono le dichiarazioni attribuite all'anonimo personaggio e che vanno accolte con discrezione.

Verso le dimissioni di Bülow?

Il Reichstag fa la riforma finanziaria a modo suo

BERLINO 23 (N). Il Reichstag discusse e votò oggi la legge relativa all'imposta sul trasferimento e sull'aumento dei valori immobili. L'art. 1 stabilisce il principio dell'imposta, e l'art. 2 dispone che questa non debba essere aumentata in caso di eredità. Il deputato liberale Cuno chiese che la legge fosse rinviata alla commissione, ma la sua proposta fu respinta.

Finora dunque la riforma finanziaria fu votata secondo il volere dei conservatori e dei clericali.

La vera battaglia si avrà però nella prossima seduta, fissata per domani nel pomeriggio, in cui si discuterà il progetto per l'imposta sull'eredità, di cui, com'è noto, conservatori e clericali non ne vogliono sapere.

La «Neue gesellschaftliche Correspondenz», che si considera come interprete dell'opinione del cancelliere dell'impero, dice che il principe Bülow mantiene assolutamente le sue dichiarazioni fatte al Reichstag e dunque darà le dimissoni se la riforma tributaria sarà approvata solo come la vuole il centro e contro i liberali. Riguardo poi all'imposta sulla quotazione dei valori i Governi confederati persistono nel loro rifiuto.

Per l'abolizione delle votazioni per procura

PARIGI 23 (B). La Commissione al regolamento della Camera deliberò di raccomandare l'approvazione d'una proposta del deputato nazionalista Lasies, concernente l'abolizione delle votazioni «per procura», che spesso furono cagione di votazioni molto dubbie.

Yuanscikai non fu strangolato

PECHINO 23 (Soc. cabl. ted.). La notizia del «New-York Herald» circa lo strangolamento di Yuanscikai è inventata.

L'Inghilterra costruisce aeronavi

LONDRA 23 (N). Diversi giornali si occupano della costruzione di nuove aeronavi. Il «Daily Graphic» afferma di sapere che il Governo avrebbe commesso segretamente la costruzione d'una grande aeronave del tipo «Zeppelin». Lo «Standard» dice che nelle officine della ditta «Bricker Maxim and Son» si costruisce segretamente una grande aeronave. A Londra si è costituita una lega femminile pel promovimento dell'aeronautica inglese.

La salute di Menelik

ROMA 23 (N). Il «Messaggero» pubblica: Recentissime notizie pervenute da Addis Abeba recano che un certo aggravamento si è manifestato nelle condizioni generali del negus, il quale effettivamente non si è mai rimesso dall'ultima crisi dello scorso inverno. Dalla stessa fonte il giornale dice che si apprende che i ras, capi delle provincie, dovrebbero fra breve adunarsi nella capitale.

W. Wright volerà a Berlino

BERLINO 23 (N). Wilbur Wright arriverà qui ai primi d'agosto ed intraprenderà dei voli con un aeroplano del suo sistema, costruito in Germania.

I reali a Torino. Un atto gentile della regina. TORINO 23 (N). Provenienti da Racconigi giunsero qui oggi il re e la regina. Il re si trattenne alquanto nella biblioteca del palazzo reale, e alle 10.40 i reali ripartirono per Racconigi. La regina, senza preavviso, si recò stamane con una dama di compagnia nell'Istituto Alfieri. La regina, accompagnata dalla direttrice, visitò le corsie accarezzando le convittrici più alte e baciando le piccine. Quindi accompagnò nove bambine superstiti del terremoto di Messina e Reggio, ricoverate nell'Istituto, in un negozio di giocattoli e fece loro scegliere i giocattoli che preferivano. La regina fu fatta segno a una calda ovazione da parte delle convittrici.

Guglielmo a Kiel. KIEL 23 (B). Il yacht «Hohenzollern» con l'imperatore Guglielmo giunse qui alle 2.30 pom.

Il battesimo dell'infanta. VIENNA 23 (B). L'arciduca Federico è partito per Madrid per assistere al battesimo dell'ultima figlia dei reali di Spagna.

Nell'industria petrolifera - Il contratto con la «Standard Oil» non si farà

VIENNA 23 (N). Le trattative fatte al ministero delle finanze con gli interessati nell'industria petrolifera furono oggi condotte a termine. I produttori di petrolio greggio della Galizia dichiararono di ritirarsi dal contratto con la «Standard Oil Company», ed il blocco dei raffinatori si dichiarò disposto ad assumere l'esercizio dello stabilimento per la produzione di benzina. Lo Stato costruirà i serbatoi. Su tutte le altre questioni accessorie fu raggiunto un perfetto accordo.

IL DELITTO DEI CINESI DI NUOVA YORK

Arresti e interrogatori - Perdura il mistero

BERLINO 23 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Nuova York: Ieri fu arrestato un compagno di stanza del cinese Liong, fortemente sospetto di aver strangolato Elsa Siegl. Oggi egli fu sottoposto all'ufficio di polizia ad un esame minuzioso. Finora si mantiene molto taciturno, e quanto disse non portò affatto luce nella faccenda misteriosa. Cadde tuttavia in contradizioni.

Il proprietario del ristorante «A Porto Arturo» nel quartiere cinese, dove fu scoperto il delitto, era stato messo a piede libero, non essendovi nulla di aggravante contro di lui, ma poco dopo fu nuovamente arrestato e fu rimesso in libertà solo dopo versata una cauzione, mercè la quale la polizia vuole assicurarsi la sua presenza come testimonio. Ammise di aver amato l'assassinata, Elsa Siegl, alla quale aveva pure detto di volerla sposare. Soggiunse che perciò il Liong lo odiava e lo aveva minacciato di morte. Narrò che la Elsa Siegl era quasi ipnotizzata dal Liong.

Le autorità di Nuova York stanno ora studiando come si debba porre riparo alle condizioni scandalose esistenti nel quartiere cinese, e svelate da questo assassinio. Il club d'oriente, fondato da cinesi, promette cinquecento dollari a chi arresterà l'assassino della Elsa Siegl. La stessa somma è promessa dalla società cinese della scuola domenicale.

Uccide la madre!

GENOVA 23 (N). Questa notte verso la 1.30 accadde un fatto di sangue sulla salita Sant'Anna. Al N. 17, interno 1 bis, abita certo Luigi Polli, di 26 anni, da Firenze, convivente con la madre Giuseppina Berger, di 55 anni, e con l'amante Antonietta Boucher, di 23 anni. Avvilito dai dissesti finanziari, il Polli avrebbe manifestato il proposito di uccidersi. Stanotte egli si recò nel giardino attiguo all'appartamento ed estratta una rivoltella avrebbe fatto atto di puntarsela alla testa. La madre e la Boucher, in preda allo spavento, si sarebbero precipitate sopra di lui per disarmarlo. Disgraziatamente, così afferma la Boucher, partì un colpo e la povera madre rimase gravemente ferita alla regione del cuore. Chiamata subito la Croce Verde, la Berger venne trasportata all'ospedale, ma lungo il percorso spirò.

Tanto il Polli che la Boucher si recarono subito in questura a costituirsi. Il Polli, subito interrogato, così raccontò: Per dispiaceri economici ieri sera avevo divisato di uccidermi e finirla così con questa vita di ripieghi e di miseria. Stavo appunto nel giardino a meditare sul mio proposito; ad un tratto, deciso di finirla, mi recai a prendere la rivoltella. Mia madre e la mia amante si avvidero di quanto stavo facendo ed intuita la mia intenzione mi si slanciarono addosso. Nel cercare di svincolarmi dalle loro strette feci inavvertitamente esplodere un colpo. La mia povera madre gettò un grido disperato: l'avevo uccisa! Rimasi esterrefatto. Non ebbi più il coraggio di mandare ad effetto il mio divisamento: divenni ancora più vile davanti al mio delitto. La mia amante ed io gridammo, cercammo aiuto: non so più quello che facemmo.

La questura ritiene falso questo racconto, ed ha l'impressione che il tentato suicidio del Polli sia un pretesto e che la madre fu uccisa con premeditazione. Una vicina di casa del Polli udì nella notte una violenta contesa, spiò all'uscio e vide la madre del Polli stesa a terra, e mentre il figlio le turava la bocca l'amante la percuoteva. Poco dopo udì il colpo di rivoltella seguito da lamenti. Il Polli diceva alla madre: «Di che ti sei ferita da te» e la madre gemendo assentiva! Il Polli e la sua amante furono dichiarati in arresto.

Un'altra congiura scolastica. Un bidello bastonato a sangue.

PARIGI 23 (B). Annunciano da Lille, che stanotte nell'edificio della scuola industriale superiore cinque giovani mascherati assalirono il bidello Marlot, che dormiva in una sala della scuola e, dopo averlo stordito con cloroformio, lo bastonarono a sangue con scudisci. Nel camino fu rinvenuta una bandiera nera con le iniziali «B. N.». La polizia crede che fra gli scolari dell'istituto si sia costituita una società dal nome «bande noire», con lo scopo di vendicare i colleghi puniti.

Il crollo di una galleria. - Morti e feriti. BERNA 23 (B). Dalle macerie del tratto della galleria di Brugswald, crollato stamane (vedi «Piccolo della sera» di ieri) furono estratti sinora nove cadaveri e cinque feriti.

Ragazzo dilaniato da un cane.

VIENNA 23 (N). Al «Volksprater» un grosso mastino, che di solito è incatenato nel giardino di uno degli stabilimenti popolari del Prater, investì un ragazzo decenne, figlio dell'operaio Bronetz, e cominciò a sbranarlo, strappandogli brandelli di carne dal petto. Il povero ragazzo gridava disperatamente sotto le zampe della bestia, agitandosi invano per liberarsi. Finalmente alcune persone accorse alle grida riuscirono a scacciare l'animale, ma frattanto il povero ragazzo era stato conciato in modo orribile: aveva parecchie costole spezzate e le carni lacerate dai denti del cane. Anche un polmone è leso. Il disgraziato, che versa in gravissime condizioni, fu trasportato all'ospedale.

Le vittime del lavoro.

ZURIGO 23 (N). Martedì è crollato (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) il tunnel di Bruggwald ,presso il lago di Costanza, dove lavoravano 150 italiani. Sul luogo della catastrofe c'erano 16 uomini, dei quali perirono sette, tutti italiani. Vi sono altri cinque feriti gravemente. La causa della catastrofe non è ancora accertata.

L'incrociatore «Sapho» ricuperato.

LONDRA 23 (B). Stamane l'incrociatore «Sapho» fu rimesso a galla. Si ritirò a Sherneess per le riparazioni.

Marinai licenziati, all'assalto di un yacht.

PARIGI 23 (B). Nel porto di Saint Tropez (dipartimento del Varo), il yacht «Welcome», appartenente al russo Obermüller, fu assalito da un gruppo di marinai licenziati. Uno di loro riuscì a saltare sulla coperta del yacht, ma fu freddato dall'Obermüller con un colpo di rivoltella. Contemporaneamente furono sparati vari colpi di revolver contro la nave. La Procura di Stato ordinò un'inchiesta. L'Obermüller fu lasciato a piede libero, perchè aveva agito per legittima difesa.

Grave disastro minerario. 150 minatori sepolti.

NUOVA YORK 23 (B). Si comunica da Pittsburg che in una miniera di carbone della Società Lackawana avvenne una terribile esplosione. Circa 150 operai rimasero sepolti nella miniera. Si estrassero già parecchi cadaveri orribilmente mutilati.

Elettori del I. Corpo nel I. distretto (S. Vito)

Date **unanimi** il Vostro voto a

ALBERTI GUSTAVO
vice-direttore di Banca

LUZZATTO ETTORE senior
ingegnere

RUSCONI dott. ARTURO
avvocato

Nessuno di Voi manchi all'appello.

Il Comitato elettorale
del partito liberale-nazionale.

Sede elettorale: Palestra di ginnastica di via della Valle.

Per la elezione di domani.

Il dovere cittadino del primo corpo

Al primo corpo elettorale, chiamato domani alle urne, abbiamo fatto presente il suo dovere di votazione disciplinata e compatta, quand'anche alla forte lista liberale-nazionale non avesse osato contrapporsi alcuna lista avversaria.

Gli avversari scendono in campo: tanto più alto il dovere che ciascuno sia al proprio posto, perchè il primo corpo eserciti l'ufficio che gli spetta in una delle manifestazioni più insigni della collettività cittadina.

Gli avversari scendono in campo: vi portano la lotta nazionale contro l'affermazione vittoriosa dell'italianità del paese; vi portano le meschine ambizioncelle personali contro l'intelligente collaborazione d'uomini assicurata dalla lista liberale-nazionale.

Sono in prima linea gli slavi, che perseguono fino all'ultimo il loro piano di battaglia contro l'acerrimamente odiata nazionalità del paese.

Sono quindi i naufraghi senza partito e senza vessillo, che, dopo il fortunale sofferto nel secondo corpo, tentano di condurre nelle acque del primo una logora barcaccia di contrabbando, alla quale da dieci anni il dott. Michele Depangher cerca invano un approdo.

Infine sono i tedeschi. Vogliono continuare a contarsi, per quanto le idee del pangermanismo nella città nostra non abbiano avuto finora alcun conforto da questa operazione aritmetica.

Slavi, depangheriani e tedeschi sanno bene di non poter contare, ognuno per sè, su probabilità di vittoria: unica loro speranza è provocar dispersioni di voti che li conducano ai ballottaggi e a far causa comune contro il sentimento dominante della città.

Ma il corpo dei maggiori censiti è troppo intelligente, troppo equilibrato, perchè il giochetto possa riuscire. Esso spazzerà il campo con la solidarietà dei suoi voti, come già fece con ammirabile vigore il secondo corpo.

E con ciò, mentre avrà assicurato alla rappresentanza comunale sedici uomini di grande valore e il beneficio di una maggioranza saldamente costituita sopra un programma di lavoro, il primo corpo avrà anche ben meritato del paese, prendendo la parte sua nella difesa della nazionalità e unendosi alla salutare affermazione del sentimento cittadino.

La parola del primo corpo è decisiva per le sorti della città: nessuno dubita che sarà detta come comanda l'amor di Trieste.

Elettori del I. Corpo nel II distr. (Città vecchia)

Date **unanimi** il Vostro voto a

GASPARO GIACOMO
negoziante

Nessuno di Voi manchi all'appello.

Il Comitato elettorale
del partito liberale-nazionale.

Sede elettorale: Atrio del Teatro Comunale Giuseppe Verdi.

L'adunanza degli elettori del I corpo

Iersera numerosi risposero gli elettori del I corpo all'invito del Comitato elettorale del partito liberale-nazionale. Salutato da un caldo applauso assunse la presidenza della riunione l'avv. Daurant.

Siamo alla fine della battaglia elettorale - egli disse. - I primi tre corpi della città hanno già solennemente affermato la volontà incrollabile che sieno conservati al paese il suo carattere nazionale e la sua tradizione civile; hanno, con energia, respinto gli attacchi di altri partiti, i cui programmi suonavano comunque offesa al nostro sentimento. Abbiamo vinto perchè la città è con noi; perchè il procedere onesto e serio della nostra campagna elettorale ci cattivò la simpatia di tutti i circoli cittadini, di tutti i consenzienti, i quali, senza sostituzioni, senza eliminazioni votarono per gli uomini da noi proposti. Ora tocca agli elettori del I corpo.

In altri tempi, ricorrevano al I corpo ritenendosene signori i partiti che temevano ogni programma in cui fosse solo lontanamente accennato al principio di libertà, quasichè la libertà non potesse regnare insieme coll'ordine, e rifuggivano da ogni programma in cui fosse apertamente affermato il carattere nazionale della città: quasichè la libertà nazionale non fosse consentita anche dalle leggi. Oggi non più: gli elettori del primo corpo hanno già dimostrato in più incontri il loro consentimento al programma liberale-nazionale, hanno già fatto giustizia di quei partiti che nella Rappresentanza municipale volevano affievolito il sentimento nazionale e morta anche la più debole difesa contro ogni attacco. Così avverrà nelle prossime giornate. I cittadini che per censo o posizione eminente nelle industrie e nei commerci sono, fortunatamente, indipendenti, non potranno staccarsi dal cuore della città e votare contro i comuni intendimenti (applausi).

L'oratore esorta, quindi, gli elettori a votare compatti per la lista proposta dal Comitato liberale-nazionale. Ogni eliminazione o sostituzione di nomi non farebbe altro che dimostrare il poco amore verso la città e l'incoscienza dei propri doveri e faciliterebbe qualche dolorosa sorpresa. Non si tratta di discutere sui candidati: furono già accettati dal Comitato centrale. Si tratta di raccomandarne, nell'interesse della città, l'elezione. Oltre ad uomini già noti, e degni d'ogni onore perchè da anni hanno collaborato nell'amministrazione cittadina, altri uomini sono proposti per il nuovo Consiglio, ma tutti degni di incondizionata fiducia, sia per la posizione che occupano nella finanza e nei commerci; sia per la indiscutibile competenza in oggetti di natura tecnica o giuridica; sia perchè hanno combattuto in corpi popolari per la nostra idealità (applausi).

Cotesti uomini, avendo la capacità e la volontà ferma di fare il bene del Comune, hanno anche per la loro posizione indipendente la possibilità di farlo. Degni della nostra estimazione, dovranno uscire vittoriosi dall'urna (applausi calorosissimi che si rinnovano alla lettura dei nomi dei candidati, specie di quelli dell'avv. Ricchetti e di Carlo Banelli).

Il presidente avverte che venerdì mattina il Comitato ristretto sarà in permanenza per dare tutte le informazioni di cui gli elettori potessero aver bisogno. E' pronto a darle anche subito, ove ne fosse richiesto. Nessuno chiedendole, domanda di parlare l'avv. Richetti.

Non prende la parola per caldeggiare la propria candidatura; sì bene per raccomandare che la votazione di venerdì riesca compatta ed imponente. Non vorrebbe che la quasi certezza della riuscita, la mancanza di aperti candidati avversari, la vittoria già riportata negli altri corpi trattenessero l'uno o l'altro dal compiere il proprio dovere.

Poichè alcuni distretti contano un numero molto limitato di elettori, l'astensione anche di pochi potrebbe avere conseguenze dolorose: che non si riesca cioè a primo scrutinio. Non solo vi sono liste di tedeschi e slavi; ma non si possono conoscere le improvvisate dell'ultima ora. Tedeschi e slavi vogliono contarsi; lo hanno già dimostrato. Alle loro velleità conviene contrapporre la nostra compattezza. Perciò crede d'interpretare il desiderio comune, unendo anche la sua raccomandazione a quella del benemerito presidente, acchè l'esito della votazione del prim ocorpo sia degno della città; e dimostri che siamo tutti uniti quando si tratti di difendere la nostra libertà, l'autonomia del Comune, l'italianità del paese (applausi vivissimi).

Il presidente rinnova a tutti la raccomandazione di accorrere alle urne affinchè si possa ancora una volta inneggiare alla vittoria; ringrazia gl'intervenuti e chiude l'adunanza.

Elettori del I. Corpo nel III distr. (Città nuova)

Date **unanimi** il Vostro voto a

BERNARDINO LORENZO
negoziante

REISER dott. PAOLO
avvocato

SAMAIA MARCO
negoziante

VALERIO dott. ALFONSO
avvocato

Nessuno di Voi manchi all'appello.

Il Comitato elettorale
del partito liberale-nazionale.

Sede elettorale: Civica Scuola di Città nuova.

UN'INIZIATIVA NON AUTORIZZATA

Ier sera era fatta in vari locali pubblici della città larga diffusione di un manifestino recante la sottoscrizione «La gioventù liberale-nazionale», in cui si eccitavano i cittadini ad illuminare le finestre ed i poggiuoli venerdì sera dopo la vittoria che chiuderà la fortunata campagna elettorale. «Dovete uniformarvi - dice fra altro il manifesto - al deliberato del partito».

Da informazioni assunte ci risulta invece che il partito liberale-nazionale non ha preso il deliberato a cui si richiama il manifesto; anzi se mai, in forma indiretta, avrebbe preso un deliberato contrario all'illuminazione di venerdì. Essendosi, cioè, da qualche parte ventilata questa idea, il Comitato ristretto del partito liberale-nazionale avrebbe dichiarato di non prendere alcuna iniziativa in questo senso, di dovere invece sconsigliare dall'illuminazione. Anche nei circoli più autorevoli della nostra gioventù si è del tutto estranei alla pubblicazione del manifesto e non si condivide affatto l'idea della illuminazione.

In fatti, il trionfo della città è così significativo che non ha bisogno d'essere in alcun modo esteriore o appariscente fatto risaltare. Esso è nelle cifre dei voti, nei risultati delle elezioni. Il paese deve averne intima gioia ma per esprimere questa gioia non ha bisogno di ricorrere a luminarie promosse da chi, evidentemente, ha bisogno di abusare del nome del partito e di inventare deliberazioni che non esistono.

La lettera triestina all'„Avanti!" di Roma.

La replica alla nostra risposta.

Il dott. Angelo Vivante ci ha rimesso iersera la lettera seguente:

«Trieste 23 giugno 1909.

«Onorevole signor direttore.

«Ad una mia corrispondenza, necessariamente sommaria, comparsa firmata nell'«Avanti!» del 17 corr., il «Piccolo» odierno contrappone (e ne lo ringrazio) tre colonne di confutazioni varie, dalle quali io esco convinto travisatore di fatti, con l'unica attenuante (non so quanto lusinghiera per me) di una forma spuria di «preterintenzionalità», dovuta a maleficio d'ambiente e a trascurata educazione politica ed intellettuale.

Mi conceda un po' di spazio (il minimo compatibile con l'argomento, le assicuro) a difesa di quel colonnino di prosa che non merita proprio:

Ni cet excès d'honneur, ni cette indignité[1])

Seguo, anche per far più presto, il rito dell'antica procedura civile di buona memoria.

«Accolgo in favore» (si diceva così) il fatto che il «Piccolo», non contestandoli, viene ad ammettere i termini fondamentali del problema nazionale triestino quale è prospettato nella concezione che il partito socialista ne ha. Non nega dunque il «Piccolo» (integro le cifre) che nella città-provincia (e l'inseparabilità, anche nazionale, della città dal territorio va divenendo anch'essa un fatto, com'è ormai un fatto l'unità fra il cosidetto suburbio e la città) non nega, dico, che gli sloveni sono almeno 50.000 sui 200.000 indigeni, presumibilmente accertabili nel censimento del 1910, non nega che di questi 50.000, 20.000 almeno (mi tengo a cifre basse) abitano la città e di questi, 5000 almeno sono proletari maschi ed adulti. Non nega ancora il «Piccolo» (e il negarlo sarebbe stato essenziale per tutta la sua tesi) che «Trieste va divenendo sempre più il grande mercato di lavoro di paesi slavi»[2]); in altre parole che il fattore centrale della cosidetta «penetrazione» slava a Trieste, è l'urbanismo, un fenomeno automatico, dovuto a leggi demografiche, indipendente quindi da stimolo o freno di uomini.

In lingua povera: A parte ogni opera di agitazione nazionale e ogni tattica di partiti, gli sloveni a Trieste sono fatalmente destinati a spostare via, via, a loro vantaggio, la proporzione numerica in confronto agli italiani.

Ma - se la condizione di fatto (piaccia o non piaccia) è questa - che cosa può significare l'esasperazione di una lotta fondata sulla negazione della realtà, se non la certezza di una disfatta finale? Frase? No, scusi, non è frase; almeno non è frase mia. «Se avessimo stretto l'accordo dieci anni prima, sarebbe riescito men doloroso».

Questo il pensiero dell'organo nazionalista istriano, dopo la votazione di quella legge elettorale che tolse, di fatto, agli italiani il governo della provincia. E nessuno chiamò «tradimento» l'opera dei deputati dietali italiani dell'Istria.

Vorrei (o è illusione la mia?) che, passata la febbre elettorale poco propizia al pensiero, il nazionalista triestino e italiano pensasse e venisse invitato a pensare a quella documentazione suggestiva del danno nazionale della tattica nazionalista. Suonerebbe così, anche per il giudizio su tutto l'atteggiamento nazionale del partito socialista a Trieste, l'ora della serenità, cioè quella della giustizia.

I socialisti triestini (dice il «Piccolo») hanno dimostrato che il «principio internazionale è una minaccia per l'esistenza nazionale dei popoli». Nientemeno! Infatti, in un ambiente di antagonismo ineguale qual'è quello fra italiani e sloveni a Trieste, cercar di accomunare in battaglia di classe e non di stirpe, l'enorme maggioranza degli sloveni di Trieste (i proletari; 3200 su 4000 elettori) e sostituire così nella loro psicologia alla nazionalista «brutalità conquistatrice» il senso di rispetto dell'esistenza reciproca è minare «l'esistenza» nazionale... degli italiani! Togliere alla minoranza che aumenta le punte più minacciose contro la maggioranza che diminuisce, significa diventare «l'elemento più pericoloso per la pace nazionale». Ancora: Se nella lista socialista (dice il «Piccolo») non vi fossero stati due socialisti slavi la lotta elettorale avrebbe superato «la fase nazionalistica». O come mai? O dove sarebbero andati i 3200 voti degli sloveni nazionalisti in città? Evidentemente avrebbero potuto soltanto... aumentare coi voti di quegli sloveni caduti nella suggestione del loro nazionalismo che dipinge anch'esso il socialismo come nemico della nazione!

Dovere internazionale sarebbe invece, secondo il «Piccolo», tenere bene aperto l'abisso fra i due proletariati e dire a quello che con la civiltà si apre alla coscienza nazionale e fatalmente si addensa: «Indietro; tu non ci sei».

Ecco, io non sono profeta, nè figlio del medesimo, ma giurerei che, fra un solo decennio, il «Piccolo» non ripeterà simili... frasi ai suoi 300.000 lettori; così come dieci anni sono, non avrebbe scritto queste parole (forse ostiche del resto anche oggi ai possidenti italiani di campagna o ai segretari del capitalismo di città, candidati in territorio): «E' giusto che se gli slavi ci sono, essi devono avere proprii rappresentanti nel Consiglio».

Vuol dire che anche le «frasi» si evolvono.

E non la seccherei più oltre, se non mi avvedessi di non essermi purgato dall'accusa di aver rinnegato, oltre la patria, anche il compromesso di stirpe stipulato, secondo il «Piccolo», fra nazionalisti italiani e sloveni.

Mi sbrigo in due parole: Non credo, ormai, di svelare segreti diplomatici, rammentandole un colloquio (l'unico) avvenuto durante l'incubazione della riforma elettorale fra i rappresentanti dei partiti nazionalista e socialista, testimoni muti o quasi chi scrive ed Ella che mi legge. In quel colloquio, lo ricorderà al pari di me, si parlò di tutto fuorchè di una circostanza così essenziale come sarebbe stata quella di un progetto di compromesso «linguistico», che il partito socialista, secondo il «Piccolo», era chiamato a rispettare, pur non partecipandovi. Ma per «rispettare» bisogna, almeno, sapere. Le pare? Del resto il segreto di quel compromesso deve essere stato ben gelosamente custodito e obliato o ignorato persino dal suo giornale, se questo riferendo il discorso dell'on. Rybar che annunziava le candidature nazionali slovene in città, dunque la violazione del compromesso, non credette neppur di menzionarlo e di bollare - almeno con una frase - lo spergiuro. («Piccolo» del 29 settembre 1908).

Mi creda con la massima osservanza

Dev. **dott. Angelo Vivante**».

1) Mi preme rilevare, almeno in nota-parentesi, un punto solo del lungo esordio; il resto rientra nella sostanza del dibattito o è considerazione d'ordine generale: «Il partito nazionale (scrissi) difende anche interessi di classe non tutti confessabili». Il «Piccolo» chiama questa una «frase» anche per me; ma, se fosse soltanto frase sarebbe diffamatoria, quindi è mio dovere di insistere e di precisare. Che il partito nazionale sia (non dissi nè dico esclusivamente composto; tutt'altro!) ma prevalentemente influenzato da uomini i quali devono difendere i loro interessi di grandi commercianti, di grandi avvocati finanzieri, di proprietari di case ecc., è constatazione sulla quale il responso molto ipotetico di un «referendum» cittadino, immacolato di passionalità politica, sarebbe indubbio. Che questi interessi, specie nel momento presente, non sieno tutti «confessabili».... risulta appunto da qualche mancata «confessione». Perchè (ad esempio) il partito nazionale non ha creduto di confessare l'inesplicabile ragione per la quale non sono ancor finite le indagini di una commissione, incaricata tre mesi fa, di accertarsi se la formola di reluizione - votata dal Consiglio - del contratto vigente col Tram (cioè la clausola più importante per i futuri interessi tramviari cittadini) fu o meno «falsata» dagli stilizzatori o dai firmatari di esso? E badi che parlo del fatto, immediatamente, accertabile del falso e ammetto che per le presumibili conseguenze finanziarie di esso, ci vogliono..... cinque o sei ore di calcoli.

Perchè gli uomini del partito dominante non confessano la ragione per la quale hanno atteso tre anni a fare la nota causa contro il Tram, proclamandola ai quattro venti rischiosa per parere di espertissimi giureconsulti e contraddetta «da numerose decisioni supreme», mentre il recente responso del tribunale apparve a legali e profani come il più semplice portato del più grossolano senso comune e delle affini decisioni supreme contraddittorie, l'accurata e dotta ricerca di un giureconsulto non trovò traccie recenti e concludenti?

2) Esaurite o quasi sono le forze di lavoro italiano-indigene della regione (Istria e Friuli); ve ne sarebbero nel Trentino ora avviatesi verso la Germania; ma, appunto perchè artificiale una loro eventuale immigrazione, non reggerebbero alla concorrenza delle forze di lavoro slave. I primi a preferire i muratori o sterratori slavi ai trentini sarebbero gli ingegneri-nazionali-liberali, del Consiglio; ed è naturale.

★

Poichè la replica del dott. Angelo Vivante culmina, in sostanza, nel convincimento del suo autore che la tattica del Partito socialista valga meglio dell'azione del Partito liberale-nazionale a difendere

Il tesoro di Salomone

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

(1)

CAPITOLO I.

Incontro col cav. Curtis.

Ad un primo fischio del comandante, l'àncora fu tolta, e ad un secondo il «Dunkeed» si mise in moto, lentamente da prima, poi via via più lesto. Dopo aver a lungo fissata la città che andava innanzi a me sempre più rimpicciolendo, ed avvolgendosi nella nebbia serale, volsi lo sguardo sul ponte della nave: la mia attenzione si fermò su due passeggeri che, appoggiati alla balaustra parlavano amichevolmente fra loro. Uno dei due era un uomo di circa trent'anni, robusto, con capelli e barba rossicci, con i lineamenti regolari e marcati ed occhi grigi, profondi. Aveva un torace sviluppato e braccia lunghissime, veramente enormi: la sua figura presentava le caratteristiche del tipo danese, che io avevo già riscontrate, non ricordavo più dove, nè su chi, molto tempo prima.

L'altro individuo era invece basso, grassoccio, bruno, senza barba e senza baffi: tutta la sua figura palesava l'ufficiale di mare, ed io non m'ingannai nella mia ipotesi.

— Chi sono quei due signori là? - chiesi al segretario del bastimento, che mi passava davanti, salutandomi.

— Quello alto, rossiccio - mi rispose - è il cav. Enrico Curtis, danese di origine; l'altro è un capitano di marina a riposo, certo Giovanni Good, inglese.

Ringraziai e tornai ad osservare i due miei compagni di viaggio. Quel capitano Good era veramente un tipo curioso, con la sua caramella all'occhio destro. Potei poi osservare, durante tutto il viaggio, che egli non la toglieva mai dall'occhio, se non per brevi istanti onde ripulirla: pareva quasi che vi fosse cresciuta. Infatti nessun cordone la sorreggeva. Solo alla sera, andando a letto, egli la riponeva gelosamente nella tasca dei pantaloni, insieme alla sua bellissima dentiera, molto migliore della mia, che mi faceva spesso cantare delle litanie, che non erano sante.

Intanto era calata la sera, portando con sè delle grosse nuvole ed un vento noioso di terra. La nebbia aveva spazzato in breve dal ponte i passeggeri, intimoriti dal forte rullio della nave. Era impossibile camminare: mi attaccai quindi alla ringhiera delle macchine, divertendomi a fissare il pendolo che dinanzi a me oscillava lento lento, segnando ogni angolo che a ciascun rullio il legno faceva.

— Quel pendolo va male, non è bene bilanciato! - sentii ad un tratto esclamare dietro alle mie spalle piuttosto stizzosamente. Voltatomi, vidi l'ufficiale di marina che il segretario mi aveva detto chiamarsi Good.

— Da che arguite ciò? - domandai.

— Arguire? Io non arguisco nulla. Osservate quando il bastimento dopo un rullio si rialza; se il legno avesse oscillato quanto segna quello strumento, ora non rullerebbe più. Ma è proprio così: questi capitani mercantili son maledettamente ignoranti e trascurati....

In quel momento la campanella suonò per il pranzo ed io non ne rimasi dispiacente, perchè è una cosa terribile dover ascoltare un ufficiale della regia marina che parla della marina mercantile, terribile quasi quanto dover sentire l'opinione di un ufficiale mercantile sulla regia marina.

Il capitano Good ed io scendemmo insieme nella sala da pranzo, dove trovammo già al suo posto il cav. Enrico Curtis. Cominciammo, il capitano ed io, a parlare di caccia e di altre cose, trattenendoci specialmente sulla caccia degli elefanti.

— Ah! signore - disse al cav. Curtis un viaggiatore che gli sedeva vicino - voi avete trovato uno che di elefanti se ne intende: il cacciatore Allan Quatermain può parlarne con cognizione di causa.

Il cav. Enrico si scosse visibilmente.

— Scusate, signore - egli mi chiese, appoggiandosi alla tavola con i gomiti e parlando con voce sonora - scusate: il vostro nome è Allan Quatermain?

— Per servirvi.

Il robusto danese non aggiunse parola, ma lo sentii mormorare nella sua barba: «Quale fortuna!».

Finito il pranzo, stavo per lasciare la sala, quando il cav. Curtis avvicinatosi a me, mi chiese se volevo andare nella sua cabina a bere un «whisky» e fumare la pipa. Accettai e lo seguii. La sua cabina era in comunicazione con quella del suo amico: ci sedemmo tutti e tre intorno ad un tavolinetto ed accendemmo le pipe, mentre un cameriere ci poneva dinanzi una bottiglia di «whisky» e tre piccoli bicchieri.

— Signor Quatermain - cominciò il cav. Curtis, quando il cameriere ebbe rinchiusa la porta - l'anno scorso, in questa epoca, voi eravate, se non erro, in un luogo chiamato Bamangvato, al nord del Tanswaal, non è vero?

— Precisamente - risposi, un po' sorpreso che egli fosse al corrente delle mie cose.

— Voi negoziavate?

— Infatti: io mi recai laggiù, fuori della Colonia, con un carro di mercanzie, e vi rimase fino a che non l'ebbi venduto.

Il cav. Curtis, seduto in faccia a me sopra una seggiola bassa, con i gomiti piegati sul tavolino, guardava in su, con i suoi grandi occhi grigi fissi nei miei: gli si leggeva nel volto una curiosa ansietà.

— Vi siete mai imbattuto laggiù in un uomo chiamto Neville?

— Oh, sì: egli pose il suo accampamento vicino al mio e vi rimase una quindicina di giorni per far riposare i suoi buoi: poi ripartì per l'interno.

— E non ne avete saputo più nulla?

— Pochi mesi fa ricevetti una lettera do un avvocato di Londra, che me ne chiedeva appunto notizie ed io risposi come meglio potevo.

— La vostra lettera fu mandata a me. In quella lettera voi dicevate che il signore per nome Neville aveva lasciato Bamangvato ai primi di maggio, con un carro, un guidatore ed un cacciatore di Kasir, chiamato Jim, annunziando di volersi recare possibilmente sino a Ingati, punto estremo di commercio nel Matabele, dove avrebbe venduto il suo carro ed avrebbe proseguito a piedi. Aggiungevate che egli aveva effettivamente venduto il suo carro, perchè sei mesi dopo avevate visto quel carro in possesso di un mercante portoghese, che vi aveva narrato di averlo comprato a Ingati da un bianco, di cui aveva dimenticato il nome. E' vero?

— Verissimo: il mercante portoghese mi aggiunse anzi, dietro le mie richieste, che il proprietario del carro era partito, con un servo aborigeno, per l'interno, a cacciare.

Vi fu un istante di pausa.

— Signor Quatermain - riprese poi il mio interlocutore - voi ignorate, suppongo, che le ragioni che mi spingono a voler conoscere tutto quello che sapete su quel bianco....

— Infatti....

H. R. HAGGARD. *(Continua).*

l'italianità di Trieste sino al limite del giusto, noi potremmo limitarci a prender atto di questo convincimento e rispettarlo, lasciando giudicare al pubblico se e quanto esso possa condividerlo sulla base degli atti e degli atteggiamenti del Partito socialista di Trieste di fronte al carattere, al pensiero e al sentimento nazionale della città. Il pubblico triestino che ogni qualvolta la sua anima si commosse e si ribellò contro una sopraffazione di diritti italiani, operata dai governanti a profitto degli slavi, vide scatenarglisi contro prima il Partito socialista che l'i. r. Polizia (citiamo soltanto uno storico comizio - quello, al Politeama Rossetti, contro l'imposizione del ginnasio croato a Pisino, e la manifestazione terroristica, organizzata dal Partito socialista a frustrare l'energia con cui l'on. Bartoli impedì che si fiscasse agl'italiani dell'Istria un collegio elettorale), il pubblico triestino, diciamo, saprebbe certamente orientarsi da sè solo anche se volesse rinunciare a mettere nell'elenco delle benemerenze socialistiche verso l'italianità di Trieste le due candidature di socialisti slavi in distretti di città.

Ma il dott. Vivante, appoggiando il suo convincimento ad argomentazioni, propone evidentemente una discussione, e questa, data l'importanza dell'oggetto, noi ci crediamo in dovere di accettare.

Gli argomenti del nostro contradditore sono di due ordini: il primo si riassume nella domanda ch'egli ci pone: «Che cosa può significare l'esasperazione di una lotta fondata sulla negazione della realtà, se non la certezza di una disfatta finale?». Il secondo è sintetizzato dal suo giudizio sulla funzione delle due candidature slave ed è contenuto nella frase: «Infatti, in un ambiente di antagonismo ineguale qual'è quello fra italiani e sloveni a Trieste, cercar di accomunare in battaglia di classe e non di stirpe, l'enorme maggioranza degli sloveni di Trieste (i proletari; 3200 su 4000 elettori) e sostituire così nella loro psicologia alla nazionalista «brutalità conquistatrice» il senso di rispetto dell'esistenza reciproca, è minare l'esistenza nazionale degl'italiani!».

Il fulcro del primo ordine d'argomenti è, come ognuno vede, la pura e semplice ripetizione di un'affermazione, contenuta nella lettera del dott. Vivante all'«Avanti!», e da noi confutata già ieri. Il dott. Vivante ripete, cioè, oggi - e fonda tutto il suo ragionamento su questa asserzione - che il Partito liberale-nazionale segue verso gli sloveni una politica di semplice denegazione.

A nostra volta, quindi, abbiamo diritto di ripetergli su quest'argomento quanto stampammo ieri:

«Prescindendo dall'assurda pretesa che gl'italiani di Trieste debbano far buon viso alla «penetrazione slava», sta il fatto che l'attuale legge elettorale fu approvata dalla Dieta di Trieste all'unanimità, anche, cioè con i voti di tutti i deputati sloveni. E potè raccogliere l'unanimità dei voti, perchè essa è uscita da un compromesso fra italiani e sloveni riguardo la ripartizione dei mandati.

In questo compromesso furono assegnati ai distretti del territorio - come a dire agli sloveni, fintantochè almeno le condizioni del territorio non mutino - 12 mandati su 80. Nel precedente Consiglio-Dieta, gli sloveni su 54 mandati non ne avevano che 6! Non sembra, dunque, che gl'italiani siano così ruvidamente intemperanti verso gli slavi da esserci bisogno dell'intervento «lubrificatore» del Partito socialista! Nè si potrà sostenere - come afferma la lettera - che il Partito liberale-nazionale segua verso gli sloveni una politica di «semplice denegazione», se, avendo la maggioranza in Dieta, esso ha preso l'iniziativa di un compromesso con la minoranza slovena ed ha assegnato agli sloveni nella nuova legge elettorale una rappresentanza proporzionale, maggiore di quella ch'essi avevano fino allora».

Ma noi abbiamo di meglio che i nostri argomenti per rispondere al dott. Vivante. Abbiamo i suoi.

Egli, infatti, dice: «Il «Piccolo», dieci anni sono, non avrebbe scritto queste parole (...): «E' giusto che se gli slavi ci sono, essi devono avere propri rappresentanti in Consiglio».

Ebbene: noi siamo certi che avremmo scritto quelle parole anche dieci anni sono, e che anche allora avrebbero incontrato il consentimento di tutti gli uomini di buon senso. Ma se fosse vero, come opina il dott. Vivante, che in soli dieci anni o il sentimento d'equità degl'italiani verso gli sloveni o i loro criteri di tattica sieno tanto mutati da permettere oggi la proclamazione di un riconoscimento di diritti sloveni che allora sarebbe stato impossibile, come mai può lo stesso dott. Vivante affermare nella stessa lettera - e farne il caposaldo delle sue argomentazioni - che gl'italiani si cristallizzano verso gli sloveni in una politica di semplice denegazione?

Gl'italiani di Trieste fanno, semplicemente, verso gli sloveni una politica di difesa, come la fanno gl'italiani del Trentino - quelli però col consentimento simpatico dei socialisti - verso i tedeschi. I socialisti di Trieste hanno avuto sempre il torto di non riconoscere la legittimità di questa difesa, benchè ammettano che gli sloveni esercitino contro gl'italiani una «brutalità conquistatrice». Ma questo loro torto i socialisti non vogliono riconoscerlo - benchè tutto urga in seno e fuori del loro partito a persuaderli di cambiar rotta - e per potere non riconoscerlo devono per forza sostenere che della brutalità conquistatrice degli sloveni hanno colpa gli italiani. Ma di questo potranno convincere soltanto coloro che vivono molto, molto lontano da Trieste; coloro che ignorano completamente le aspirazioni, i metodi e i fasti dello slavismo non qui soltanto, ma in tutte le province di questo Stato; coloro, infine, che ignorano le tendenze del Governo di Vienna verso le popolazioni italiane e non sanno come e a quali fini esso si valga, contro gl'italiani, d'ogni passo avanti che riescano a fare gli slavi.

Gl'italiani che hanno dato agli sloveni 12 mandati su 80 nella nuova legge elettorale sono quegli stessi che, da parecchi decenni, hanno eretto 11 scuole slave per gli sloveni in territorio, anche in quei rioni scolastici sloveni nei quali gli abitanti le chiedevano italiane! Il che prova che non fu mai di denegazione la politica degl'italiani verso gli slavi. Mai, neanche prima dell'ultimo decennio!

Ma tutto questo al dott. Vivante non basta. A fondare sempre nuovi diritti in favore degli slavi, egli invoca le statistiche dell'avvenire, e fa i suoi conti anticipando il censimento del 1910! E non si accorge che se fosse veramente fatale quant'egli vaticina, tanto maggiore sarebbe l'obbligo degl'italiani di resistere, di difendere la propria esistenza nazionale fino all'estremo, impedendo almeno sino a che sia possibile che la «penetrazione» slava si tramuti in «conquista». Esigenze del mercato di lavoro potrebbero portare a Trieste, a decine di migliaia, indiani e chinesi, ma non per questo il dott. Vivante riuscirebbe a persuadere i triestini che la loro città debba diventare italo-indiana o italo-chinese.

Il dott. Vivante è probabilmente un discepolo del materialismo storico. Ma egli dimentica che gli avvenimenti storici si compiono come risultanti di un'azione e di una resistenza. Trovi l'azione una resistenza fiacca e il fatto storico si compie in un modo, ne incontri invece una ben solida e tenace e il fatto storico ne uscirà tutto diverso.

Un altro argomento ha il dott. Vivante in favore della sua tesi: l'inseparabilità della città e del territorio e l'unità fra suburbio e città.

In favore della sua tesi? A noi pare che non le potrebbe essere più contrario. Data questa inseparabilità ed unità, non diventa un vero artificio l'argomento fatto valere dal Partito socialista per difendere le candidature di socialisti slavi in città? Se città e territorio formano un tutto solo, questo tutto, nella sua parte slovena, non è già rappresentato dai 12 consiglieri sloveni eletti dal territorio? E come allora può apparire logico ed equo che il Partito socialista consideri come privati di rappresentanza in Consiglio gli sloveni dimoranti in città, e si faccia avanti esso a procacciar loro questa rappresentanza, cedendo alla sezione jugoslava due delle proprie candidature?

E' qui che le argomentazioni del dott. Vivante contro il partito liberale-nazionale poggiano sullo stesso punto debole dei suoi ragionamenti a suffragio del carattere internazionale della tattica elettorale seguita dal Partito socialista.

Che i proletari sloveni, dimoranti in città, sieno rappresentati in Consiglio, come sloveni, dai 12 consiglieri sloveni del territorio, il dott. Vivante deve ben ammetterlo in forza del suo argomento dell'«inseparabilità del territorio e della città». E che, come proletari e socialisti, sieno rappresentati dai consiglieri socialisti-internazionali di nazionalità italiana, egli deve ammetterlo in forza del carattere, del programma, dell'ufficio, della ragione d'essere del suo partito.

Se i socialisti di nazionalità slovena non si considerano rappresentati in Consiglio da socialisti di nazionalità italiana, noi domandiamo, in primo luogo, che differenza c'è, allora, fra nazionalisti e socialisti internazionali, in riguardo nazionale; e in secondo luogo, con quale diritto si pretende che i socialisti italiani dieno i loro voti in favore di candidati socialisti sloveni!

Dice il dott. Vivante che, portando due socialisti slavi in città, il Partito socialista ha cercato di accomunare in battaglia di classe e non di stirpe i proletari sloveni e gl'italiani.

Come può egli non vedere la contraddizione che sussiste tra il fatto e lo scopo cui sarebbe dovuto servire?

Far posto a una distinzione e quindi al concetto di nazionalità in una manifestazione di classe, significa il contrario di quel che egli vi vede: significa introdurre la battaglia di stirpe in una battaglia di classe. Significa introdurla, rispetto ai socialisti, e significa imporla ai non socialisti.

E dice inoltre il dott. Vivante: «Ancora. Se nella lista socialista - scrive il «Piccolo» - non vi fossero stati due socialisti slavi la lotta elettorale avrebbe superato la fase nazionalistica. O come mai? O dove sarebbero andati i 3200 voti degli sloveni nazionalisti in città?»

I 3200 voti degli sloveni nazionalisti sarebbero andati dove sono andati effettivamente: a non eleggere, perchè troppo pochi, alcun rappresentante slavo della città in Consiglio. Ma il Partito socialista avrebbe veduto la lotta elettorale svolgersi fra esso e il Partito liberale-nazionale come una contrapposizione di principî e di programmi, non come una ribellione di coscienza da parte della città italiana contro un secondo snaturatore del carattere della città, contro un secondo avversario nazionale. E dopo avuti i voti nazionalisti slavi nei ballottaggi, esso potrebbe affermar alto di nulla aver fatto per sollecitarli; potrebbe proclamare con tutta energia - e non in timidi incisi - che i nazionalisti slavi, votando per i socialisti, appoggiarono i neutrali per combattere gli avversari.

Ammettiamo volentieri che al Partito socialista di Trieste importi poco la documentazione, che ne sarebbe derivata, della sua purezza internazionalistica, perchè se ne è preoccupato assai poco, sempre. Ma come potè non riconoscere il grande valore civile che sarebbe stato connesso ad una lotta di programmi?

Il dott. Vivante accenna infine al compromesso intervenuto fra italiani e slavi. Ma vi accenna inesattamente, perchè egli parla di un compromesso «linguistico». Nessuno ha mai sostenuto che si sia concluso con gli sloveni un compromesso linguistico. Il compromesso ebbe per oggetto la ripartizione di mandati fra la città e il territorio, come a dire fra gl'italiani e gli sloveni. Questo compromesso ebbe per effetto l'approvazione della legge elettorale all'unanimità, compresi i voti degli sloveni, il che prova che questi erano anche paghi dell'aumento di mandati concesso loro dagl'italiani. Durante la preparazione della riforma elettorale il Partito socialista sapeva che gli sloveni e gl'italiani trattavano, riuniti in una stessa commissione; a legge approvata, esso seppe che era stata votata all'unanimità; come dunque ignorare il fatto del compromesso? Basterebbe la nota, nella quale il dott. Vivante difende la sua frase: «interessi inconfessabili». Ma come la difende? Citando il ritardo della commissione municipale nel riferire sul preteso «falso» del contratto col tram. E pare al dott. Vivante che basti il ritardo di una commissione municipale nell'esaurire un oggetto demandatole perchè la si possa accusare - e con essa il partito politico al quale i commissari appartengono - di «difendere interessi inconfessabili»?

Questo è tutto quello che il dott. Vivante può affacciare per giustificarsi d'aver tacciato degli avversari politici di qualche cosa ch'è press'a poco sinonimo di disonestà.

Tutto? No. Egli possiede un'altra prova delle scorrettezze e delle indelicatezze del partito liberale-nazionale: il fatto che il Comune prima d'intentare la nota causa contro il Tram ha tentato la via degli accordi pacifici.

Ma se perfino il barone d'Aehrenthal, che aveva preparato la guerra contro la Serbia, spendendo mezzo miliardo nella mobilizzazione, all'ultimo momento, prima di dichiararla, ha preferito la soluzione pacifica!

Il Castello dei supplizî

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(33)

Gilberto era caduto al suolo, privo di sensi; e mentre i liberatori gli si affollavano attorno per fargli riprendere conoscenza, un uomo irruppe nella stanza, prorompendo in urla selvaggie.

Era Wilshire.

Egli pure brandiva una rivoltella nel pugno; ma non potè farne uso poichè in un baleno tutti gli furono addosso e l'atterrarono, disarmandolo.

Orribilmente trasfigurato da una collera furiosa quanto impotente, il miserabile digrignava i denti, si contorceva sotto la stretta degli uomini di Atherton, prorompendo in orrende imprecazioni contro il baronetto. In un batter d'occhio egli venne solidamente legato e gettato in un angolo della stanza, fu affidato alla vigilanza di due domestici di casa Atherton, in attesa della polizia.

Frattanto Gilberto aveva ripreso i sensi ed appoggiato al braccio del suo genitore, era stato fatto salire in carrozza e rapidamente condotto al palazzo Atherton.

Nella penombra triste del tramonto il Castello dei Supplizi s'ergeva ora silenzioso e solitario, qual granitico simbolo della ferocia umana.

Epilogo.

— Signor Edoardo Hoople, il verdetto assolutorio dei signori giurati si accorda coi voti del mio cuore. Ella ha ucciso per necessità, per dovere, per legittima difesa!... Signor Edoardo Hoople, da questo momento è libero!

Con tali parole il presidente della Corte di Assise restituì alla libertà l'omicida di don Ramon de Villars, il buono, il fedele Hoople.

Il processo non era durato che trenta minuti precisi.

Quanto al feroce Wilshire, la legge degli uomini ebbe pietà di lui e lo relegò per il resto dei suoi giorni in un manicomio criminale, lasciando all'infallibile giustizia di Dio il compito di giudicarlo.

. . . .

Le numerose campane di Moorchester suonavano a distesa in un freddo mattino d'autunno. Libravano al vento un inno nuziale, annunciavano la festa, la gioia di due cuori, di Gilberto e di Sadie, uscenti allora dalla chiesa, dove avevano, al cospetto di Dio, rinnovata la promessa che già una sera Gilberto aveva raccolta con un bacio sulle labbra di lei.

I capelli di Gilberto erano bianchi come neve, ma il vigore giovanile, per miracolo d'amore, riprendeva il suo imperio, cancellava le traccie di dolori, di terrori, di angoscia senza nome, vittoriosamente.

FINE.

Elettori del I. Corpo nel IV distretto (Barriera nuova con Scorcola)

Date **unanimi** il Vostro voto a

CUMAR GIACOMO
commerciante

MORDO ADOLFO
possidente

PIANI ISIDORO
ingegnere

RICHETTI dott. ETTORE
avvocato

Nessuno di Voi manchi all'appello.

Il Comitato elettorale del partito liberale-nazionale.

Sede elettorale: Civica Scuola di via Giotto (con ingresso in via dei Bachi).

Piccoli sfoghi da Trieste a Milano

Abbiamo còlto l'altro ieri una strana coincidenza di pensiero e sin di frase tra il corrispondente triestino del socialista «Tempo» di Milano e il locale organo degli sloveni nazionali. Alla stessa ora usciva a Trieste l'organo sloveno che augurava, dopo le dimissioni e l'uscita di Silvio Pagnini, la «purificazione» del partito socialista locale verso l'internazionalismo... sloveno e alla stessa ora il «Tempo» di Milano pubblicava un carteggio da Trieste in cui, sempre a proposito dell'on. Pagnini, si parlava anche di «purificazione» del partito.

Nell'ultimo suo numero, però, il «Tempo» si mette in contrasto stridente con l'organo sloveno a proposito del ballottaggio di S. Giacomo per il terzo corpo. Il corrispondente triestino scrive:

«A proposito del ballottaggio svoltosi nel sesto distretto del terzo corpo, nel quale vinsero per 22 voti i liberali nazionali, contro i socialisti, ritengo opportuno di segnalarvi come questa vittoria sia stata determinata dall'*appoggio dato dagli sloveni ai liberali nazionali*».

A smentire questo preteso appoggio di nazionali sloveni ad italiani liberali non avremmo che a ripetere le cifre pubblicate il giorno successivo al ballottaggio, e da cui risulta chiaro come la luce di questo sfolgorante sole di giugno, che i voti sloveni della prima elezione si riversarono sui candidati socialisti. Ma possiamo anche invocare la testimonianza certo non sospetta dell'«Edinost», il quale piangendo sulla sconfitta 'de' socialisti, deplorava che mentre i suoi elettori sloveni avevano dato tutti, meno pochissime eccezioni, - c'erano state delle schede bianche - i loro voti ai candidati socialisti Pittoni e Paulich, la vittoria dei liberali, concordemente avversata da socialisti e da sloveni, era stata facilitata dalla indisciplinatezza portata nel campo socialista dalle dimissioni di Pagnini

Sia come si voglia, non ad ogni modo voti slavi a candidati italiani liberali-nazionali!

Ma perchè non mettersi d'accordo, corrispondente del «Tempo», coi colleghi dell'«Edinost» come a proposito della «purificazione»?

★

Un misero contentino si prende il corrispondente triestino del giornale socialista milanese a proposito della disfatta nel secondo corpo, che cerca di spiegare ai lontani e agli ignari così:

Il secondo (corpo) per chi l'avesse dimenticato, si compone di tutti impiegati, industriali e commercianti. La borghesia in una parola, che a Trieste si chiama liberale. L'elezione dei candidati borghesi *non era controllata da alcuno*. Altrettanto avverrà per le elezioni nel primo corpo».

L'insinuazione non potrebbe essere più goffa. Intanto se è vero che il II corpo è composto - come scrive il «Tempo» - della borghesia e se è vero - sempre secondo il «Tempo» - che la borghesia a Trieste è liberale, che c'entrano i controlli se questo corpo tutto, secondo voi, borghese e quindi tutto, secondo voi, liberale, dà vittoria completa al partito liberale? In quanto a controlli, c'erano quegli stessi, nè più nè meno, che alle altre elezioni - per esempio a quelle nelle quali furono eletti, passando sotto le forche caudine dell'appoggio sloveno, i dieci candidati socialisti del quarto corpo. C'erano, come sempre, i commissari luogotenenziali, i membri delegati dal Luogotenente nelle singole commissioni - in due seggi a dirittura nel numero doppio del necessario e del prescritto -; c'erano i fiduciari dei partiti, di tutti i partiti in lotta... meno quelli dei socialisti, che ritennero di starsene a casa per non dover... controllare la misera affermazione del loro partito.

Del resto le porte erano aperte anche ai fiduciari socialisti se avessero voluto prendersi il gusto di assistere almeno agli spogli: nessuno neanche si pensò di limitare il «controllo» in alcun modo. E' questa una prerogativa del partito socialista locale che grida di volere la luce, ma poi teme, come nel ballottaggio di S. Giacomo per il terzo corpo, gli occhi dei fiduciari mazziniani e tenta di escluderli!

Il ridicolo di questi piccoli sfoghi depositi dai socialisti locali a Milano sta poi in questo: che i socialisti ebbero lunedì 141 (diciamo: centoquarantuno) voti su 3339 schede valide, e che la lista liberale-nazionale fu eletta con 924 voti di maggioranza sui voti riportati da tutte le cinque liste avversarie messe insieme.

Altro che controlli!

Elettori del I. Corpo nel V distretto (Barriera vecchia con Chiadino)

Date **unanimi** il Vostro voto a

BANELLI CARLO
possidente

D'OSMO dott. DAVIDE
medico

ZAMMATTIO GIACOMO
architetto

Nessuno di Voi manchi all'appello.

Il Comitato elettorale del partito liberale-nazionale.

Sede elettorale: Civica Scuola di via Giuseppe Parini.

Ginnasio classico e ginnasio-tecnica

Una riunione di genitori

All'appello del Consiglio direttivo delle Scuole medie, sezione della Lega degli Insegnanti, risposero iersera centinaia di genitori desiderosi di avere nuove spiegazioni sulle differenze, sui diritti, i vantaggi e gli svantaggi dei due tipi di scuola. Il presidente del Consiglio direttivo, prof. Gino Farolfi, saluta e ringrazia i convenuti e dà la parola al prof. Baccio Ziliotto, il quale si fa ad esaminare i vari lati del problema che possono interessare i genitori e dar loro norma per l'avviamento scientifico e pratico dei figliuoli. Confrontati dettagliatamente i due piani, il relatore conclude che quanto all'applicazione degli alunni le due prime classi del tipo nuovo riusciranno un po' più gravose dell'antico, la III e la IV molto meno faticose e difficili, le classi superiori esigeranno una fatica pressochè eguale; le attitudini mentali dovranno essere varie, poichè il contenuto della nuova scuola è eclettico, partecipe tanto delle discipline linguistiche che delle scienze positive; quanto ai diritti la nuova scuola schiuderà più vie delle Reali, e, con un esame suppletorio di greco per certe materie, quante il ginnasio classico; i risultati, noti rispetto a quest'ultimo, non sono prevedibili rispetto al tipo nuovo, che darà i suoi frutti maturi appena fra otto anni. Concludendo, il relatore dimostra che i genitori, data la quasi identità delle due prime classi, possono inscrivere i loro figli indifferentemente nell'uno o nell'altro tipo, rimettendo la decisione definitiva, per la quale hanno innanzi a sè due anni di tempo, all'esperienza ed al criterio propri e degli insegnanti, i quali dopo quattro semestri di cotidiana, sollecita osservazione potranno con piena coscienza giudicare se l'alunno sia da indirizzarsi meglio per questa che per quella via.

Finita la relazione molti fra i convenuti si intrattennero a chieder consigli tanto ai professori Ziliotto e Farolfi, quanto agli altri membri del Consiglio direttivo.

Elettori del I. Corpo nel VI distretto (S. Giacomo con Chiarbola super.)

Date **unanimi** il Vostro voto a

COSTANTINI TEODORO
possidente

Nessuno di Voi manchi all'appello.

Il Comitato elettorale del partito liberale-nazionale.

Sede elettorale: Civica Scuola di via Paolo Veronese.

I PEDAGOGISTI ITALIANI

e la scuola media unica

Nell'ultimo numero della «Rassegna Scolastica», l'egregio prof. Attilio Gentille riassume e studia gli atti del «II congresso nazionale dei capi d'istituto», tenuto a Roma nello scorso settembre, per quanto si riferiscono alla scuola media.

Uno dei criteri dominanti dei pedagogisti italiani ivi raccolti, affatto opposto a quello che dominò nelle recenti riforme della scuola media nell'Austria, non vuole la scuola più agevole, più alleggerita, ma anzi la vuole più seria, se non più difficile, e riservata soltanto a quelli che hanno tempra intellettuale più buona. D'altra parte però, il disagio dell'attuale scuola media è da molti designato nel carattere quasi enciclopedico che hanno assunto oggidì ogni specie di scuole, negli errori di programmi e dei metodi d'insegnamento delle varie discipline.

Per un motivo o per l'altro, e qualunque sia il buon motivo, anche nel Regno vicino, come in ogni paese del mondo, è sentito il bisogno di una riforma della scuola media propriamente detta: della scuola che conduce all'Università, a differenza della «secondaria», che è la scuola di commercio, la magistrale, la professionale, e che ha quindi una più immediata attinenza alla vita pratica.

Prima che si creassero cotesti tipi di scuole, era considerata «secondaria» la scuola reale, o l'istituto tecnico che dir si voglia. Oggidì, equiparata ai ginnasi e ai licei, essa soffre del suo antico indirizzo professionale e pretende dignità maggiore di studi, come quella che è adatta a dare un'istruzione superiore. Bisogna decidersi - dice uno dei relatori al congresso di Roma, il prof. Gaetano Capasso -: bisogna decidersi a presupporre una distinzione fra le scuole di cultura e tutte le altre e queste fra loro, sieno popolari, tecniche o professionali.

Al congresso di Roma si parte adunque da un punto opposto a quello che vale come punto di partenza nell'Austria: non è il ginnasio che, ammodernandosi, vuole rendersi più accessibile; è l'istituto tecnico, che vuole un più robusto programma di cultura e un più spiccato carattere di preparazione universitaria. Si arriva però anche in Italia agli stessi risultati: alla concezione ideale di un tipo intermedio, che si avvicina al tanto discusso «tipo a» della riforma scolastica austriaca. Difatti il prof. De Amicis vedrebbe con piacere che all'istituto tecnico (scuola reale superiore) si accedesse per mezzo di una scuola preparatoria con latino: grande calorifero questo nella temperatura intellettuale. Anche il prof. Giovanni Tambara riconosce che in una scuola unica non può farsi a meno del latino: per ragioni, più che di classicismo, di perfetta italianità. «Certo - osserva il prof. Gentille - il ministro austriaco non pensò alle scuole italiane quando immaginò il suo «tipo a»; ma si avrà così il caso nuovo che una legge generale per l'Austria riesca specialmente adatta per gli italiani».

La scuola unica italiana, o liceo moderno, o semiclassico, tende a risolvere nel modo più semplice, come il «tipo a», il problema fondamentale della scuola media: quello di ritardare quanto più sia possibile agli allievi il decidere se vorranno essere professori o medici, o ingegneri o matematici. Soltanto, nel Congresso di Roma, si discusse troppo su questa scuola e con troppo disparati pareri, chi volendola coesistente al ginnasio inferiore e alla scuola tecnica, chi sostituta di tutti e due, chi col latino, chi senza il latino, chi di tre anni, chi di quattro, chi di cinque: tutti criteri particolari, i quali allontanano dal precipuo obbiettivo che è quello di non precludere l'Università a chi ha frequentato piuttosto una scuola media che l'altra, piuttosto la scuola classica che la scuola tecnica. La via più diretta - conclude il prof. Gentille - è non già di incominciare l'insegnamento delle materie caratteristiche del liceo e dell'istituto tecnico troppo tardi, bensì di assicurare agli assolti tanto di questo, quanto di quello l'ammissione agli studi universitari.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Ranzatto, dalla famiglia Chiuder corone 10.

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Tamaro, decessa ad Isola, dal sig. Giuseppe Pizzul-Cignola cor. 10.

Per festeggiare l'onomastico dell'amatissimo nonno signor Giovanni Cassani, dai nipoti Carlo e Federico Petech cor. 15.

Ricavo dalla vendita di una cartolina satirica d'attualità, da alcuni servolani corone 2.40.

Per inneggiare alla vittoria di San Giacomo ci pervennero:

A favore della vedova e delle orfane dell'operaio Ferdinando Zappettini, da Kara Mustafà cor. 10.

I diplomi di speciale benemerenza del nostro concorso fotografico. I signori professionisti e dilettanti fotografi che al nostro concorso ottennero diploma di speciale benemerenza, possono ritirarlo oggi tra le cinque e le sei pom. alla Segreteria del giornale.

Civico Liceo femminile. Gli esami di ammissione al civico Liceo femminile si terranno mercoledì 30 giugno. Le scolare che vogliono dare l'esame di ammissione al primo corso liceale si presenteranno alla Direzione alle 7.30 ant. per l'iscrizione, munite della fede di nascita ed eventualmente dell'attestato scolastico. L'esame comincierà alle ore 8 precise.

Nello stesso giorno (30 giugno) ed alla stessa ora cominceranno gli esami di ammissione agli altri corsi liceali per quelle scolare che hanno ricevuto il relativo permesso dalla Luogotenenza.

Lega degli impiegati civili. Gli impiegati, i capi d'arte e gli scritturali del Lloyd sono invitati per venerdì 25 corr. alle 6.30 pom. nella sede sociale (via Stadion 7) per comunicazioni della massima importanza.

I nostri maestri all'Università estiva di Firenze. La Federazione regionale degli insegnanti italiani, nell'intento di rendere possibile a molti docenti della Regione di frequentare i corsi dell'Università estiva di Firenze, si rivolse alle Giunte provinciali, ai principali Municipi ed alla Lega Nazionale perchè anche quest'anno vogliano istituire all'uopo borse di studio. Rispose sollecita la Delegazione municipale di Trieste, sistemando sei borse di studio da corone 200 l'una; si spera che il generoso esempio sarà seguito da tutti quegli enti cui la Federazione si rivolse.

Per un riposo scolastico. Gli appartenenti alla Sezione «Scuole Popolari» della Lega degli insegnanti sono invitati all'adunanza plenaria che si terrà giovedì 24 corr., alle 18.30, col seguente ordine del giorno: Proposta del Consiglio direttivo per ottenere la terza mezza giornata di riposo.

Matrimoni. La signorina Bice Macchioro col signor Mario di G. Finzi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Giorgio Afenduli, dalla signora Adele Opuich-Fontana e figlia cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signorina Teresa Foà, dalla signora Olga Krantz-Alpron cor. 10 a favore del «Fondo scolare povere del Liceo»; dai signori S. Reiss e consorte cor. 10 a favore della Società «Carità e Lavoro».

— Per onorare la memoria del cav. Giorgio Afenduli la signora Maria Tschurtschenthaler rimise all'Albertinum cor. 30.

— Il dott. Alessandro Afenduli a nome pure della madre signora Penelope Afenduli-Morosini e della consorte signora Maria Afenduli-Costi per onorare la memoria dell'indimenticabile capo cav. Giorgio Afenduli ha versato alla Comunità greco-orientale cor. 2000.

— Alla «Previdenza pervenne un sacco di riso dalla Prima pilatura triestina di riso.

Il progetto d'assicurazione per la gente di mare. Abbiamo da Vienna: La Consulta alle assicurazioni elesse il proprio membro Diodato Tripcovich, armatore a Trieste, a relatore sul progetto per l'assicurazione della gente di mare elaborato dal ministero del commercio, deliberando inoltre di partecipare all'inchiesta indetta dalla Consulta del lavoro e dal Consiglio industriale su tale oggetto a Trieste nel settembre prossimo con due rappresentanti, e cioè col presidente cons. aul. Czuber e clo relatore Diodato Tripcovich.

Per gli scarcerati e le famiglie di detenuti. L'«Associazione triestina di patronato per gli scarcerati e le famiglie bisognose di detenuti, degne di soccorso» tenne iersera, nella sede della Camera degli avvocati la sua radunanza generale.

L'avv. Richetti, presidente della Camera degli avvocati, che, sebbene sia uscito di carica, deve fungere da presidente fino ad elezione compiuta; propone perciò che si proceda anzitutto alla nomina della Direzione, affinchè il nuovo presidente possa tosto prendere il suo posto. Accolta la proposta, riescono eletti: a presidente il cons. Giovanni Clarici; a vice-presidente l'on. Ettore Ricchetti; a direttore-cassiere il cav. Oscarre Gentilomo; a direttore-economo l'avv. Carlo Gasser; a direttore-segretario il dott. Gius. cav. de Dottori; a direttori: dott. Ferruccio Cimadori, dott. Rodolfo bar. de Rinaldini; a direttori sostituti: l'avv. Silvio Hortis, Alberto Tomicich, Giovanni de Wanniek; a revisori: Giorgio Hild, Francesco Simeone; a revisore sostituto Emilio Forchiassin.

Il nuovo presidente cons. Clarici assume la presidenza, dicendo che si accinge al nuovo ufficio con l'entusiasmo che viene dalla coscienza di cooperare ad una delle più sante opere umanitarie qual è quella di rimettere coloro che han demeritato dalla società sulla via retta. Osserva che si è potuto fare poco sinora per scarsità di mezzi, dovuta all'errato concetto formatosi nella cittadinanza che il Patronato sprecasse e fatiche e denari per individui dannosi alla società. Concetto errato inquantochè lo scopo prefissosi dal Patronato non fu mai di soccorrere individui perduti definitivamente, bensì quello di rimettere sul retto sentiero disgraziati che, cedendo al tumulto di una passione, o alla stretta della tenaglia della miseria, ne erano rimasti fuorviati.

Il segretario, dott. de Dottori, dà lettura della relazione virtuale, dalla quale risulta l'opera compiuta dal Patronato nell'anno scorso. Il cav. Gentilomo comunica quindi che lo stato di cassa è di cor. 6701.23.

Esaurito l'ordine del giorno, il presidente Clarici espose alcuni casi tipici in cui si esplicò l'opera del sodalizio.

Prima che il presidente dichiari chiusa l'adunanza, prende la parola il dott. Rodolfo de Rinaldini, il quale, rilevando il successo ottenuto in America ed in Francia con l'istituzione di fiduciari della pubblica assistenza, propone che la Direzione si accinga, quando le sarà possibile, ad uno studio in merito.

L'adunanza è quindi levata.

★ Il cav. Gentilomo rimise a mani del presidente cor. 30 a favore della moglie del detenuto Gaberc.

Il processo dei mazziniani rinviato. Domani, 25, doveva essere tenuto dinanzi al locale Tribunale provinciale, il dibattimento a carico dei venticinque mazziniani arrestati in seguito alla sorpresa fatta dalla polizia nella trattoria «de Subieta». Il titolo d'accusa per tutti è quello di aver fatto parte d'una Società segreta; società segreta, che, poi, sarebbe la Democrazia sociale italiana. Il dibattimento è stato rinviato al prossimo mese.

Le doti di fondazione «Pietro Giovanni Pilato». A tutto il 10 luglio è aperto il concorso a tre doti provenienti dalla pia fondazione «Pietro Giovanni Pilato», ognuna di cor. 800 e da conferirsi in seguito a sorteggio. Scopo della fondazione è quello di giovare a fanciulle povere ed oneste, appartenenti al Comune di Trieste e qui dimoranti, fornendo loro i mezzi ad un modesto collocamento in matrimonio ed allettarle in cotal guisa ad una vita costumata e virtuosa.

Il conferimento seguirà il 29 luglio 1909, anniversario della morte del benemerito fondatore. Il contamento del denaro si farà dopo la celebrazione del matrimonio, ed ove questo non avesse luogo entro il 28 luglio 1910, il diritto alla dote sarà perento. Le concorrenti produrranno in tempo utile all'Ufficio di presentazione del Magistrato civico le loro domande, corredate: 1. della fede di nascita propria e del fidanzato; 2. di un certificato che

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Per le ore di no tte: ingresso via Silvio Pellico N. 4 (pa lazzina del «Piccolo»).

comprovi la appartenenza della sposa al Comune di Trieste; 3. di una dichiarazione precedente da autorità costituita che affermi i lodevoli costumi e l'operosità degli aspiranti; 4. di un certificato medico comprovante la sana e regolare costituzione fisica d'ambo gli sposi; 5. di qualsiasi altro documento che sia ritenuto il più atto ad appoggiare la domanda.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina indice per domenica prossima una escursione alla volta del Monte Goliak (metri 1495) nella Selva di Tarnova. La partenza seguirà sabato sera, alle 7.20, per Aidussina, ove si pernotterà. Il ritorno seguirà domenica sera col treno delle 8. I soci che intendono prendere parte a questa escursione si inscrivano presso la sede sociale entro la sera di domani, venerdì. Gli escursionisti che non intendono compiere l'intera gita, potranno partire domenica mattina, alle 7.48, dalla stazione di Campo Marzio per Aidussina e salire fino a Predineia (metri 920) - circa ore 2.30 di marcia - dove avverrà l'incontro con la squadra di ritorno dalla vetta. Per questa variante non è necessaria l'inscrizione.

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà venerdì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 124 assunti nel mese di settembre a biglietto giallo, e precisamente dal N. 136600 al N. 138800.

Un convegno sportivo ad Aquileia. Domenica 4 luglio la Società «Edera sportiva» interverrà al convegno sportivo di Aquileia, indetto dalla Società «Giovine Aquileia».

Convegni sociali. La Società «Concordia-Vittoria terrà stasera, alle 6.30, una conversazione.

* Le iscrizioni per la marcia commemorativa del II anniversario del Fortior Podistico italiano, che si farà domenica 27 sul percorso Trieste-Opicina-Cesiano-Basovizza - Cosina - S. Servolo - Muggia si ricevono ogni sera dalle 8 alle 9.30 in sede della Società «Edera sportiva», via Cereria 4, oppure presso i consiglieri della Società al Caffè Milano.

* L'Unione Velocipedistica Triestina terrà il suo convegno settimanale stasera, al Belvedere (a pie' del Castello).

Oggetti rinvenuti. Ieri mattina abbiamo depositato alla Polizia i seguenti oggetti:

3 singoli orecchini d'oro - 1 ciondolo d'oro e 2 di metallo - 1 dente finto - 1 anello d'argento e 1 di metallo - 1 rosario - 1 orologio di metallo - 2 paia occhiali d'oro - 2 medaglie di bronzo - 2 piccoli importi di denaro - 5 portamonete e 1 borsetta con piccoli importi di denaro - 3 portamonete e 4 borsette vuote - 2 paia d'occhiali e 1 lorgnettes - 12 cartoline postali di risparmio - 4 libri e 1 quaderno di scuola - 2 libri della biblioteca circolante - 1 libro francese - 1 passaporto - 1 libretto d'associazione alla Società Operaia - 1 libro di lavoro - 1 libro insinuazioni della Cassa distrettuale per ammalati - 2 portafogli con carte - 2 singoli stivali e 2 singole scarpette - alcuni colli da uomo - 2 paia di guanti - 1 paio polsini - 12 singoli guanti - 1 borsetta con un rosario - 1 scatola con bocchini - 1 scatola da tabacco - 1 pompa da bicicletta - 1 fazzoletto - 2 involti con pizzi - 1 involto con fiori artificiali - alcuni indumenti da bambino - 1 cravatta - 1 stola di pelo - 1 pezzo di tulle nero - 2 palette - 2 museruole, una delle quali con medaglia - 1 forbice - 1 tagliacarte - 1 giornale di mode - 2 fotografie - 1 quietanza dell'Esattoria Civica - 1 ricevuta dello Stab. Braida - 2 libri con annotazioni - alcune lettere - 1 certificato di vaccinazione - alcuni documenti - 1 uffizio - 2 spilloni da cappello - 10 biglietti del Civico Monte di Pietà - 3 biglietti dello Stabilimento Protegdico - 1 biglietto della Banca Sovvenzioni - 2 ombrelli - 1 bastone - 2 mazzi da 5 chiavi - 3 mazzi da 4 chiavi - 5 mazzi da tre chiavi - 15 mazzi da 2 chiavi - 1 chiave doppia - 17 chiavi inglesi - 89 chiavi singole.

Il tentato suicidio di una giovine coppia?

La ragazza sparita

Iersera alle 9.20, dall'Hôtel «Ferdinandeo», al Cacciatore, fu telefonato alla Guardia medica che nel vicino bosco una coppia di giovani innamorati aveva tentato di uccidersi con colpi di revolver. Il medico fu subito sul luogo; ma non trovò che un ferito, un giovanotto, il quale si era sparato un colpo di revolver in direzione del cuore. La palla era penetrata in cavità ma non aveva leso il cuore. Il giovanotto, medicato, fu trasportato al nostro Ospedale, ove dichiarò di chiamarsi Giuseppe S., di 18 anni, impiegato, abitante in via dello Squero nuovo. Interrogato e dal dottore della Guardia medica e all'Ospedale, egli negò recisamente che una ragazza fosse stata con lui: ma più non volle dire. Un guardiano che era accorso alle detonazioni, confermò, invece, di aver visto in compagnia di lui una ragazza, che subito s'era allontanata, correndo; e tale circostanza fu confermata da alcuni abitanti di Chiadino e da alcuni che lo avevano visto salire al Cacciatore.

La Polizia indaga.

L'accidente toccato a una torpediniera. Nell'edizione serale di ieri riferimmo dell'incaglio momentaneo di una torpediniera della marina a.-u. su di una diga nel vallone di S. Andrea. Ecco ora alcuni particolari: L'altra notte verso le 2.30, una delle torpediniere di stazione qui, e precisamente la torpediniera di prima classe «Flamengo», rientrava in porto, quando, giunta nel vallone di S. Andrea, non è bene accertato per quale causa, urtò sulla nuova prima diga in costruzione, il cui materiale emerge dall'acqua, e vi rimase incastrata per circa 15-20 metri della sua lunghezza della sua parte proviera. Da bordo furono fatti tutti i tentativi per liberarsi dalla poco piacevole posizione, ma senza risultato. In seguito a ciò, il comandante della torpediniera fece avvertire il Cantiere S. Marco, ed alle 3 ant. il rimorchiatore «Bravo», con equipaggio rinforzato e l'ingegnere Ducovich, che era di guardia al S. Marco, accorse sul posto, seguito poco dopo dall'altro rimorchiatore «Egle», dello stesso Cantiere. Constatata la posizione della torpediniera, fu deciso di scavare attorno alla parte incastrata una cunetta nel materiale. Per tale lavoro occorsero circa tre ore, dopo di che, a giorno fatto, i due rimorchiatori riuscirono a trascinarsi dietro la torpediniera, la quale, non avendo riportati che lievissimi danni alla chiglia e al timone proviero, potè con i propri mezzi recarsi al suo posto d'ormeggio, al molo Giuseppino.

La mareggiata di ieri. Tutta la notte scorsa e la giornata di ieri il nostro golfo fu fortemente agitato, in seguito al vento, che prima fu scirocco, poi ostro libeccio e poi libeccio. L'impeto del mare era tale che la navigazione costiera ne risentì gli effetti e gli stabilimenti balneari dovettero sospendere la loro attività. Iersera, essendosi aggiunta l'alta marea, il mare sorpassò le rive, in parecchi punti. Anche parte della riviera di Barcola fu inondata. Ieri mattina a causa del mare un tre alberi carico di santorino, che era ancorato in rada dirimpetto alla diga del Punto franco, a circa 150-200 metri da quella, sballottato dai marosi, incominciò ad arare sulle ancore, minacciando di andare ad infrangersi sulla scogliera della diga stessa. Il vice-capitano di porto cav. Fraussin con parecchi piloti si recò con l'«Audax» presso il veliero e, fattogli passare un grosso cavo, lo rimorchiò al largo, facendolo fissare in un più sicuro ancoraggio.

Morto, per essere caduto dal carro. Raccontammo ieri che il bracciante Antonio Brovedani, di 42 anni, abitante in via dell'Arcata N. 16, passando l'altra sera, seduto su un carro, per via S. Francesco d'Assisi fu da uno sbalzo di questo gettato a terra e riportò la frattura della clavicola destra. Il disgraziato aveva però, riportato lesioni interne. Stanotte, alle 2, è morto all'Ospedale.

Gravissima caduta a Portorose. - Da 18 metri d'altezza. A Portorose si sta costruendo un grande albergo, cui, fra gli altri operai, era occupato il carpentiere Francesco Roitsch, di 34 anni, da Pettau. Iermattina il Roitsch lavorava su un'impalcatura alta 18 metri dal suolo. Ad un tratto, spostatasi una tavola dell'impalcato, il Roisch precipitò giù.

Giacque immoto, mentre da parecchie ferite gli sgorgava sangue. Medicato dal dott. Pupini del luogo, il disgraziato fu portato poi a Trieste, al nostro Ospedale, ove i medici gli riscontrarono molteplici ferite e contusione al capo e al corpo e la frattura della spina dorsale. Il suo stato è gravissimo, e si ha ben poca speranza di salvarlo.

Una bambina caduta dal primo piano. Iersera verso le 9 il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via dello Scoglio N. 400. Colà trovò una bambina, Gina Carmek, di 5 anni, la quale, sportasi troppo fuori dalla finestra, per salutare una parente, era caduta giù e aveva riportato contusioni al capo e commozione cerebrale. Fu inviata all'Ospedale ove venne accolta nella quarta divisione.

Sotto una pioggia di carbone. Ieri, nel pomeriggio, al molo N. 4 del Punto franco, mentre si caricava del carbone su un piroscafo, un bigoncio che veniva tratto a bordo «scapolò» dal gancio della grua e si rovesciò sulla riva. Il pesatore Carlo Mosettig, di 49 anni, abitante in via Risorta N. 4, e il carbonaio Martino Dünze, di 44 anni, abitante in via del Molino a vento N. 46, rimasero investiti e feriti dalla pioggia dei pezzi di carbone. Entrambi dovettero ricorrere alla Guardia medica: il primo, con una ferita lacero-contusa al parietale sinistro, e l'altro con delle ferite lacere alla fronte.

La fine della «baracada» e l'orologio dell'amico. Francesco Iacomin, proprietario di un lavoratorio da fabbro in Chiarbola superiore N. 664, lunedì sera fece il giro di varie osterie, in compagnia di alcuni suoi conoscenti, e siccome questi erano «cista perfecta», sostenne da buon compagno tutte le spese della «baracada». Quando decisero di rincasare, il Iacomin preferì di recarsi, invece, a schiacciare un sonnellino nel lavoratorio, e ansioso di coricarsi perchè le gambe non lo reggevano più, non si curò neanche di chiudere la porta. Due dei suoi amici rincasarono, ma altri due si coricarono in una «zaia» che stazionava all'esterno del lavoratorio. Il Iacomin si svegliò a giorno fatto e allora si accorse di essere stato derubato della catena e dell'orologio d'oro del valore complessivo di 140 corone. Constatato il furto, il fabbro corse subito col pensiero ai suoi quattro amici, e convinto che a «farghe i pulisi» era stato uno di essi, li denunciò alla polizia. Questa si diede a crecare i sospetti ladri e li trovò martedì sera che continuavano a gozzovigliare nell'osteria «All'alba» in via dell'Istria. Essi sono: Rodolfo Marsich, di 21 anni, bracciante, da Trieste, individuo pregiudicato e perciò posto sotto speciale sorveglianza; Domenico Jenco, di 27 anni, meccanico; Ernesto Francesconi, di 30 anni, muratore, e Giovanni Viola, di 26 anni, operaio. Nessuno di essi fu trovato in possesso degli oggetti rubati, ma invece erano ben provvisti di denaro e di questo non seppero spiegare la provenienza. Perciò furono trattenuti.

La compra-vendita d'un'osteria e i metodi spicci per far buoni affari. Tre settimane fa il signor Giovanni Grando, possidente, affidò uno spaccio vini che aveva a Muggia ad Anna Demartini, da Parenzo, abitante qui, in via Nuova. Il locale era provvisto oltrecchè del banco, di alcuni tavoli e sedie e del servizio di boccali e bicchieri, anche di alcune botti contenenti complessivamente 7 ettolitri e mezzo di vino, il tutto del valore complessivo di 350 corone. Martedì mattina, non ricevendo notizie della Demartini, il signor Grando si recò a Muggia per vedere come procedessero gli affari: ma trovò il locale chiuso. Apprese poi che la donna aveva venduto ogni cosa e che era tornata a Trieste. Tornò qui anche lui e denunciò la cosa alla polizia, la quale, alle 7 di sera, arrestò la Demartini. Questa dichiarò che siccome gli affari andavano male, aveva venduto tutto per ricuperare almeno le 70 corone da essa preventivamente versate al signor Grando.

Schiarimento. Il sig. Carlo Silvestri, negoziante d'olio al N. 7 di piazza Barriera, ci scrive, a proposito della notizia pubblicata ieri sotto il titolo «Ragazzo infedele», che non fu lui a far arrestare il piccolo colpevole, ma il sig. Mario Levi, che aveva acquistato il vaso d'olio e aveva incaricato il ragazzo di portarglielo a casa.

«Cossa xe nato»? Quattro giovani; Remo C., Luciano R., Dante C. ed Antonio A., venuti iersera ai nostri uffici, ci raccontarono: Verso le 6 pomeridiane, una guardia di p. s. fermò in Barriera vecchia un giovane ciclista che montava una macchina senza campanello. Curiosi di vedere come sarebbe andata a finire la faccenda, seguirono il giovane sino all'ispettorato di via Giuseppe Parini, dove egli fu accompagnato. Subito dopo venne rilasciato. Il giovane risalì sulla sua macchina e infilò la via Giorgio Vasari; ma la guardia di prima lo seguì di corsa e gl'intimò di scendere e proseguire a piedi. Perchè? Molta gente si fermò all'incidente; ma questo sarebbe così finito, poichè i ciclista, ubbidiente, si allontanava, come la guardia voleva, quando ad uno dei presenti, ultimo venuto tra la folla, un giovanotto sui 25 anni, sfuggì la solita domanda: «Cossa xe nato?» In quella, la guardia N. 152 che era tra la folla, lo afferrò per un braccio in modo brutalissimo e gli diede una spinta contro il muro, intimandogli: «La vadi avanti!» Ma, subito, dimostrando di aver cambiata idea, e senza che il giovane avesse detto o fatto nulla, gli gridò: «La vegni anzi con mi!» E, richiesto l'aiuto di altra guardia di p. s., la guardia N. 152 arrestò il giovanotto e lo condusse via.

Il tiro di tre monelli. Verso mezzodì, ierlaltro, nel negozio della fruttivendola Antonia Vecchiet, in via della Pietà N. 21, entrarono tre ragazzi male in arnese uno dei quali, tirata in disparte la figlia della proprietaria, Antonia, di 15 anni, ch'era sola nella bottega, incominciò a rivolgerle mille domande. La ragazza, non immaginando neanche lontanamente lo scopo dello scaltro monello, stette a rispondergli; ma, voltatasi improvvisamente, vide gli altri due impossessarsi di una scatola, nella quale si trovava l'incasso della giornata, circa 12 corone, e svignarsela. L'altro non tardò a seguirli.

La cosa fu denunciata alla polizia e qualche ora dopo furono arrestati due dei monelli e precisamente i fratelli Alberto e Virgilio C., il primo di 15 ed il secondo di 13 anni, abitanti in via del Molino a vapore. I due ragazzi ammisero di aver rubato la scatola e fecero anche il nome del loro compagno: Giovanni S., di 15 anni, notissimo vagabondo, abitante in via Pondares. Una guardia si recò a cercarlo in casa, ma le fu risposto che il tristo non si era fatto vedere da più di venti giorni!

Aveva smarrito la via giusta. Nel pomeriggio del 19 corr. il muratore Giorgio Pisson, abitante a S. Luigi N. 853, dovendo pagare alcuni operai, pregò il sedicenne Francesco S., da Graz, abitante in via di Ponziana e cameriere in un'osteria di via Giosue Carducci, di procurargli il cambio di tre banconote da 20 corone. Il giovanotto si allontanò premurosamente ma, dopo aver girato un po' non seppe trovare più la strada dell'osteria. Allora, per levarsi dall'imbarazzo, cominciò a spendere i denari del muratore. L'altra sera alle 8, però, il Pisson lo colse mentre se la spassava allegramente con alcuni amici e lo fece arrestare.

Se la prende con i ganci della grua.

— Cossa volè?

— Coss' che voio? Son vignù a lavorar, son vignù.

— In quel stato? Ma no vedè che stè in pie par miracolo?

— Mi, miracolo? mi?

— Andè a casa, andè a dormir...

Nel pomeriggio di ierlaltro, all'1.30, al molo N. 2 del Punto franco, così l'ormeggiatore Carlo Comar invitava ad andarsene un suo dipendente, a nome Floriano Erzettic, di 30 anni, da Gorizia. L'Erzettic, visto che il Comar era ben deciso a non lasciarlo lavorare, montò sulle furie, e per vendicarsene gettò in mare due ganci di una grua arrecando ai Magazzini Generali il danno di 60 corone. Fu arrestato.

Furterello di caffè, continuato. Romano R., di 38 anni, bracciante, da Romans, abitante in via di Torre bianca, fu arrestato l'altra sera al Punto franco perchè quasi ogni sera prima di abbandonare il lavoro si riempiva gli stivaloni di caffè che rubava a danno della Società di mondatura. Alla polizia il R. ammise di aver eseguito il giochetto per una decina di volte e di aver asportato complessivamente quattro chilogrammi e mezzo di caffè. Aggiunse di aver consegnato il coloniale ad una sua conoscente, che si era assunto l'incarico di venderlo. Fu trattenuto.

Rissa e ferimento. - Arresto del feritore. Felice Musella, di 32 anni, carbonaio, abitante in androna della Pergola N. 1, terzo piano, ieri, nel pomeriggio, alle 5.30, passava per la via San Lazzaro, quando gli venne il ghiribizzo di assestare un colpo con la mano sul muso ad un cavallo, il quale, insieme ad un altro, veniva condotto alla scuderia dal carettiere Francesco Fon, di 19 anni, abitante in via dei Petronio N. 6. Il carrettiere, che montava uno dei cavalli, colpì il maleducato con la frusta; e questo fu il principio di un vivacissimo alterco, che fece fermare in quel punto una quantità di curiosi. Dopo un forte scambio d'ingiurie, il Fon, scese da cavallo, ma, aveva appena posto piede a terra, che il Masello lo colpì con un coltello a serramanico, cagionandogli una ferita al petto; poi tentò di svignarsela, ma fu fermato e condotto alla polizia prima, e poi agli arresti. Il Fon ricorse alla Guardia medica, ove gli fu fatta una sutura.

Un ago in un piede. Luigia Bisiach, di 30 anni, abitante in Gretta N. 424, ieri dovette venir accolta nella quarta divisione dell'Ospedale perchè le era penetrato nella pianta del piede sinistro un ago. Dopo averne fissata la posizione con la radiografia, l'ago le verrà estratto.

Durante il lavoro. L'agente in commestibili Adriano Ruzzier, di 17 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 25, ieri, maneggiando una bottiglia, la mandò in pezzi e riportò una ferita lacera alla mano destra.

Il carpentiere Giuseppe Paral, di 22 anni, abitante in via Tigor N. 11, ieri mentre lavorava a S. Andrea, accidentalmente si produsse una ferita lacera alla gamba sinistra.

Entrambi furono accolti nel quarto riparto dell'Ospedale.

Giuseppe Nevracich, di 28 anni, addetto alla costruzione della casa Dreher in piazza della Borsa, dovette ricorrere ieri all'«Igea» per essere medicato di alcune ustioni al braccio destro ed al collo riportate causa la sbadataggine di un suo compagno di lavoro.

Disgraziato accidente. Carlo König, di 38 anni, abitante in Chiarbola super. N. 500, ieri, mentre lavorava alla metallurgica a S. Andrea, si versò addosso accidentalmente, dell'acido solforico e riportò alcune corrosioni ai piedi. Fu chiamato un dottore della Guardia medica che dopo avergli prestate le prime cure lo fece accompagnare a casa.

Fra donne. Amalia Zidarig, di 24 anni, abitante in androna S. Fortunato N. 2, iersera, dovette ricorrere alla Guardia medica perchè era stata percossa da un'altra donna in modo da riportare alcune contusioni al braccio destro e all'occipite.

La grave caduta di un bambino. Il bambino di un anno Pietro Denich, da Metti presso Umago, ierlaltro, lasciato senza sorveglianza nella campagna, si arrampicò su un muricciuolo dal quale poi cadde e nella caduta riportò la frattura del femore sinistro. Ieri venne accompagnato al nostro Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

La cornata d'un bue. L'altra sera fu accompagnata all'Ospedale e accolta nella decima divisione Giuseppina Pischianz, di 36 anni, abitante a Roiano N. 225, la quale era stata colpita da un bue con una cornata all'addome e aveva riportato una ferita lacera. Per maggior disgrazia la poveretta è in istato interessante.

Scendendo dal tram. Caterina Garzincich, di 36 anni, abitante in via Cavazzeni N. 10, ieri volendo scendere dal tram mentre questo era ancora in movimento, cadde in sì malo modo da riportare alcune abrasioni al cubito sinistro, che la obbligarono a ricorrere all'«Igea».

Fra coetanei. Ermenegildo Scaber, di 12 anni, abitante in piazza Trauner N. 4, ricorse ieri all'«Igea» per una ferita lacero-contusa alla radice del naso. Disse che aveva riportata quella lesione per mano di un suo coetaneo.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Aurelio Demori, di 15 mesi, abitante in via Campanile 15, per alcune ustioni al femore sinistro; Alessandrina Belleli, di 16 mesi, abitante in via Pozzacchera N. 2, per lacerazione alla mascella destra superiore; Stefania Geniram, di 23 anni, abitante in via degli Armeni N. 16, per ustioni alla mano destra; Vittorio Acco, di 11 anni, abitante in via del Ponte N. 5, per ferita lacera alla mano sinistra; Giordano Germeck, di 1 anno, abitante in via della Galleria N. 5, per farsi estrarre un nocciolo di ciliegia che stava per scendergli nell'esofago.

Corrispondenza aperta. *M. M. Lussinpiccolo.* I consiglieri della città di Trieste sono contemporaneamente deputati alla Dieta. Il loro numero è fissato ad 80, 64 eletti dalla città, 12 dal territorio e 4 dalla Camera di commercio. Non ci sono consiglieri sostituti. Il Podestà - Capitano provinciale - viene nominato dal Consiglio dal proprio seno. Un elettore non può votare che in un solo corpo. — *Abbonato.* Un impiegato notarile non è abile testimonio in un atto notarile. Non sempre però i testamenti stesi dal notaio sono veri e propri atti notarili. Ora, poichè tutte le persone di sesso maschile che abbiano compiuti i 18 anni - escluse le persone interessate espressamente enumerate nella legge - possono essere testimoni nelle disposizioni di ultima volontà, non possono eccepirsi gli impiegati del notaio in un testamento esteso dal notaio in atto privato (non notarile). — *Eccellente.* Un ragazzo di 13 anni non ha la «capacità di stare in giudizio». Per avanzare una petizione bisogna essere maggiorenni. Dica a papà che tenti un componimento in via amichevole. — *Ciocci.* Dopo aver accettato l'eredità, l'erede nei riguardi dell'eredità stessa rappresenta il defunto. Prima che l'eredità sia accettata si riguarda come ancora posseduta dal defunto. L'erede assume gli obblighi ai quali il defunto avrebbe dovuto soddisfare con le proprie sostanze. Non passano però all'erede le multe imposte dalla legge alle quali il defunto non fosse ancora stato condannato. - L'obbligo alla rifusione delle spese processuali colpisce l'eredità del condannato quando questi sia morto dopo che la sentenza era passata in giudicato. — *Ramsetes.* L'imputato può valersi in tutti gli affari penali di un difensore ed eleggere come tale chiunque sia inscritto nell'elenco di uno dei paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero. Per un minorenne o curatelato il padre, il tutore o il curatore possono anche contro volontà del medesimo, nominare un difensore. — *Eromante.* Ella ama riamata. Esistono delle idee bizzarre che attraversano la Sua mente e - ne è certa - anche quella di lui. Perchè nessuno dei due le comunica all'altro dal momento che entrambi hanno la certezza del pensiero comune? Evidentemente le idee sono molto «bizzarre» e la certezza della comunanza molto relativa. Come fare? Assicurarsi prima con piccole prove, parlare poi. — *Capitano.* Da quanto Ella ci scrive non si può giudicare sulla fermezza del carattere. Da che mondo è mondo successero sempre tra fidanzati delle piccole dispute seguite da pronti perdoni. — *Santola biasimata.* Tutto dipende dalle Sue condizioni economiche. Se sono fiorenti Lei è avara ed ha torto; nel caso contrario ha fatto benissimo, anzi doveva condurla a piedi. — *Studentessa.* Sì, se quei versi sono Suoi, Ella ha disposizione per la poesia. — *Basovizza.* Nel complesso non c'è male: qualche verso però è infelice. Per la pubblicazione: poesie più brevi: soggetto molto più originale e sopra tutto non dichiarazioni amorose! — *Loto.* Qualunque cosa, mangiata in troppa quantità, può produrre disturbi di stomaco. — *Possidente.* Chi sorprende nel proprio fondo bestiame altrui non ha diritto di ucciderlo. Può con i mezzi opportuni scacciarlo, o, se sia, stato danneggiato, ha diritto di privata pignorazione di tanti animali quanti sieno sufficienti ad indennizzarlo; deve però entro otto giorni o transigere col proprietario degli animali o promuovere azione in giudizio; in caso diverso deve restituire gli animali ritenuti in pegno. — *Rea Silvia.* Giove è il maggiore dei pianeti; il suo volume è circa 1300 volte maggiore di quello della terra. - I quattro satelliti maggiori di Giove furono scoperti da Galileo nel 1610. — *Zara.* Gli studi compiuti in Italia non sono riconosciuti in Austria. Ella dovrebbe dare il cosidetto esame di «nostrificazione». — *Tersicore.* L'origine del detto: «Ognuno è figlio delle proprie azioni» ha, secondo i dotti, origine dal «Don Quijote», «Dulcinea es hija de sus obras». — *Gitante.* In media, a passo di marcia, si percorrono 6 chilometri all'ora. — *N. N.* Se tutti facessero come Lei che ci rivolge in una sola volta una valanga di domande, non basterebbe tutto il giornale a contenere la corrispondenza aperta. - Vi sono società d'assicurazione che assicurano anche per il suicidio, altre invece non assicurano per tale eventualità. — *Impiegato.* Farà al caso Suo il «Manuale di corrispondenza poliglotta» di G. Frisoni. Editore Ulrico Hoepli, Milano, L. 4. — *Soggetto da dramma 25, Abbazia.* Si rivolga al consolato a.-u. di Nuova York. — *Artista drammatico.* Non tutti quei drammi sono pubblicati. Probabilmente, di alcuni, le rispettive compagnie avranno soltanto il «copione». — *Corr. aperta.* Da Trieste a Brindisi con i piroscafi del Lloyd diretti: i martedì alle 8 pom., i giovedì alle 12 mer., le domeniche alle 10 ant. Il prezzo per la II classe è di 73 franchi, III 50. — *Aviatore.*

COMUNICATI *)

La sottoscritta dichiara di non riconoscere alcun impegno di acquisti o vendite di merci, o qualsiasi debito contratto o da contrarsi da suo figlio LEONE.

Trieste, 23 Giugno 1909.

Elisa Levi
Negozio di vestiti fatti

Il sottoscritto dichiara che non pagherà alcun debito contratto o che avesse da contrarre suo figlio VITTORIO, d'anni 19.

Giacomo Posar
Negozio vendita e spedizioni frutta ed erbaggi in Via Campanile

Trieste, 23 giugno 1909.

Il sottoscritto amministratore della Massa Concursuale Francesca Cian vende una partita di merci ed alcuni effetti mobili di compendio della Massa.

La vendita seguirà in un solo lotto al migliore offerente sopra il prezzo di stima di cor. 1448.79, verso pronti contanti ed immediato asporto.

Ogni offerente dovrà depositare cor. 150 a titolo di vadio.

L'asta avrà luogo giovedì 1. luglio p. v. dalle 11.30 ant. alle 12.30 pom., nello studio del sottoscritto in via Felice Veneziàn N. 7, dove sarà pure da rivolgersi per ispezionare l'inventario e gli effetti da subastarsi.

Trieste, 24 giugno 1909.

Avv. Felice Consolo
Amministratore della Massa Concursuale FRANCESCA CIAN

N. 5661.

AVVISO DI CONCORSO.

Per il Ginnasio provinciale di Pisino viene aperto il concorso ai seguenti posti di docenti:

1. di lingua tedesca con un'altra materia principale o due secondarie;
2. di geografia e storia;
3. di matematica e geometria descrittiva.

Ai titolari competono gli emolumenti previsti per gli insegnanti di scuole medie dello Stato, però con l'aggiunta di attività aumentata del 50%.

Le istanze documentate saranno da presentarsi alla scrivente entro il giorno 20 luglio 1909.

In mancanza di concorrenti con abilitazione completa potranno essere presi in considerazione le istanze di candidati al magistero, ai quali si faranno condizioni vantaggiose.

Parenzo, 21 giugno 1909.

Dalla Giunta Provinciale dell'Istria
Il Capitano provinciale
Dottor Rizzi.

Appaltasi la caccia comunale di UNTERLOITSCH per la durata di 5 anni, e precisamente dal 1. luglio 1909 a tutto 30 giugno 1914. L'asta pubblica per l'appalto di questa caccia avrà luogo addì 26 giugno 1909 alle 10 ant., negli uffici dell'I. R. Capitanato distrettuale a Loitsch.

Le condizioni d'asta e d'appalto possonsi rilevare presso l'i. r. Capitanato distrettuale di Loitsch, nelle ore d'ufficio.

Dalla Podestaria di Unterloitsch
li 16 giugno 1909.
Il Podestà: **Korencan Fr.**

Contro la **stitichezza dei bambini,** i più rinomati specialisti raccomandano di preferenza la somministrazione giornaliera di 1-2 cucchiai da tavola di acqua purgativa **FRANCESCO GIUSEPPE.** Quest'acqua viene presa senza disgusto anche dalle persone più delicate; serve quale lassativo molto blando nonchè per purificare il sangue. **Direzione a Budapest.**

Casa di I. ordine per ammalati di petto
SANATORIO DEL GOTTARDO
Il più moderno. Il più vicino a Milano
PIOTTA (Canton Ticino) Linea del Gottardo.
CURA SPECIALE
della tubercolosi ossea ed articolare.
Medico direttore: Dr. BILAND

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Una delle più importanti fabbriche austriache di merletti, ricami e biancheria
CERCA RAPPRESENTANTE
per la piazza di Trieste.
Soltanto signori abili, con pratica dell'articolo, bene conoscinti presso la clientela, vogliano inviare offerte sub «J. K. 2689»
a Rudolf Mosse, Vienna I.

UFFICIO DI COLLOCAMENTO
— di —
Personale d'infermeria
Corso 32, II piano, Telefono 23-12

Personale adatto per assistere ad atti operativi, per ospizi, ospedali, famiglie private ecc.
Orario d'ufficio: 8-11 ant. e 3-10 pom.
Chiamate telefoniche con tutta sollecitudine. Trasporti d'infermi di qualsiasi malattia con la massima cura. Iniezioni, clisteri, enteroclismi, irrigazioni, massaggi dietro ordine medico.
Prezzi moderati. — Per famiglie non agiate prezzi minimi.

Excelsior - Barcola
TEATRO D'ESTATE
TUTTE LE SERE
Spettacolo di varietà
CON QUALUNQUE TEMPO.
Abbonamenti per tutta la stagione Cor. 25.
Biglietti cumulativi Tramway e ingresso al Teatro, Cor. Una.

GIULIO BRAVIN
proprietario del rinomato
Negozio Delicatezze e Commestibili
via Cavana 13, vis-à-vis il palazzo vescovile
Telefono 10-02
ESEGUISCE SPEDIZIONI POSTALI PER CHI VA IN VILLEGGIATURA
PREZZI MODICI
Articoli di I.a qualità. Massima sollecitudine

ATTENZIONE ATTENZIONE
Importante per tutti
Grande guadagno possonsi procurare in modo facile, piacevole, persone che dimorano in piccole città, villaggi, borgate e campagna. Specialmente addatto per trattori, vetturali, scrivani ecc. ecc. Non si tratta di assicurazioni, di lotterie ecc. Per informazioni scrivere sub «P. 2328 G.» all'Ufficio annunzi Haasenstein e Vogler, S. Gallo, (Svizzera).

L'ERNIA
viene curata con successo nel SANATORIO del Dott. JAKLIN a PILSEN.
Prospetti verso invio del francobollo per la risposta

Approfittare, ancora per poco tempo!
Grammofoni
a qualunque prezzo.
DISCHI grandi doppi tutti a 3 Corone
Marche: Fonotipia (Bonci) Zonofon, Iumbo, Premier, ecc. ecc.
AGHI (200 pezzi) 30 centesimi.
Colossale Stock, Via S. Caterina N. 1

Cedesi
la Rappresentanza generale
— DI —
UNA MACCHINA DA SCRIVERE
Fabbricato di prim'ordine
Ditte solide vogliano inviare offerte sub: „H. G. 2707" a Rudolf Mosse, Vienna I.

CREMA
MARSALA
DEPAUL
di fama ormai indiscussa

Il Restaurant „Al Belvedere"
a pie' del Castello (ex Berger)
in immediata vicinanza della città (circa 4 minuti dal Corso oppure 7 minuti dalla Galleria di Montuzza per la Via dei Pallini) offre il vantaggio di una vista incomparabile, incantevole, e, pur essendo in città, vi si respira l'aria salubre della campagna. Il locale è munito di ogni comfort e può assumere banchetti di qualsiasi importanza. Lo spazioso, ombrosissimo giardino, lo splendido giuoco di birilli, l'elegante e vastissima sala da ballo, la veranda, ecc. completano l'armonia dell'insieme. La cucina, sotto la direzione di esperto cuoco, è tale da soddisfare alle esigenze del più raffinato buongustaio.
BIRRA DI PILSEN della rinomata fabbrica consorz. in Pilsen
Vini delle migliori cantine, con ricco assortimento vini in bottiglie.
Sono aperti gli abbonamenti per la stagione estiva al giuoco dei birilli.
Dev.mo ACHILLE BON

OGGI e DOMANI dalle 8 alle 11 pom.
— al —
Caffè Restaurant Al Politeama
con annessa Premiata Gelateria Napoletana
GRANDE CONCERTO
sostenuto da 20 professori dell'Orchestrale Triestina.
Specialità gelati. - Servizio inappuntabile. Dev. DOMENICO FALONE

BREVETTI D'INVENZIONE
per tutti i paesi procura e sfrutta
l'ingegnere **M. GELBHAUS**
nominato dall'imp. reg. ufficio patenti e giurato patrocinatore per brevetti
Vienna, VII., Siebensterngasse 7 (dirimpetto l'i. r. Ufficio patenti)

Nulla sappiamo di un concorso di aviazione da tenersi a Roma. In settembre ce ne sarà uno a Brescia. — *Arcadia.* Alcune delle torpediniere costruite al cantiere San Marco raggiunsero la velocità di 33 miglia. Singole torpediniere della marina inglese raggiunsero anche le 47 miglia. — *Amico.* Contro gli insetti che infestano le piante nei giardini e negli orti è ottimo rimedio l'estratto di tabacco diluito nella proporzione del 30% nell'acqua. Lo può acquistare nei negozi di specialità tabacchi. — *Leonilda.* Ad ¼ di litro di birra aggiunga un ¼ di chilo di sale amaro e faccia bollire la miscela per ¼ d'ora circa. Raffreddata la distenda sul vetro mediante un pennello morbido avendo cura di fare l'operazione fuori dalle correnti d'aria. — *Ferdinando P.* Le noci non ancora mature messe nello spirito di vino con un'aggiunta di zucchero danno il cosidetto «nocino» al quale si attribuiscono buone qualità stomatiche. — *Stoffe.* Per togliere il lucido dalle stoffe di panno si consigliano i lavaggi con infuso d'edera nell'acqua fresca. Dopo la lavatura la stoffa va stirata frapponendo tra il ferro e il pannolano un pezzo di tela umida. — *Tantissime.* Non consigliamo specifici di nessun genere. — *Bagnante.* «Réclame», no. — *Suddito italiano.* Abbiamo letto il proemio; aspettavamo la domanda; non c'era!

Lotto. Estrazioni seguite ieri:

Leopoli	19	53	18	48	59
Praga	1	45	42	47	67

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.3, ore 2 pom. 27.5 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 756.9. Oggi: alta marea —.— ant. e 3.26 pom. - Bassa marea 6.34 ant. e 6.33 pom.

Ogni giorno una. Ninetto ha udito che in tram bisogna cedere sempre il posto alle signore. Ieri, in un tram affollato, Ninetto stava seduto sui ginocchi di suo padre. Entra una signorina. Ninetto salta subito in piedi, con molta cavalleria si leva il cappello e dice alla signorina:

— Posso offrirle il mio posto?

TEATRI.

Minerva. Molta ilarità iersera ai «Pelegrini de Marostega» e applausi a Brizzi, Corazza, ecc.

Questa sera, spettacolo variato con la cooperazione degli artisti ellenici Mary e F. Puglieso, i quali canteranno vari pezzi La compagnia veneziana rappresenterà: «Dala campagna ala cità», «A Santa Rosa», «La serva avvelenatrice».

* Quanto prima serata d'onore di Enrico Corazza.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia veneziana Brizzi-Zago-Corazza. - Ore 8.30. *Dalla campagna alla città*, 1 atto di A. Mariani. - *Santa Rosa*, 1 atto di E. Paoletti. - *L'impresario e l'artista* e *La serva avvelenatrice*, farsa.

MARINA E NAVIGAZIONE

Piroscafo che cambia nome.

Il piroscafo a.-u. Algarve», iscritto al porto di Lesina, e del quale era maggior proprietario il signor Vincenzo Novak, testè defunto a Lesina, è stato ora ribattezzato col nome di «Buon Padre», e ciò appunto in onore ed in ricordo del compianto sig. Vincenzo Novak.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Nippon» da Fiume, «Cleopatra» da Alessandria, Brindisi e Venezia con 54 pass., «Almissa» da Spizza e scali della Dalmazia; il pir. inglese «Ebro» da Londra, scali e Bari; i pir. a.-u. «Isca» da Salona, «Columbia» da Nuova Orleans e Venezia con 5 pass., «Petka» da Spizza e scali con 34 pass., «Dalmazia» da Fiume con 43 pass.; i velieri ital. «Paolina L.» da Parenzo; «Maria D.» da Arsa, «Due Fratelli Lofaro» da Santorino.

Partirono: il pir. del Lloyd «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Buon Padre» per Gravosa, «Vis» per Spalato, «Dubrovnik» per Cattaro, «Ida» per Venezia, «Maria B.» per Spalato; il pir. inglese «Bavarian» per Liverpool; il veliero ital. «Argentina» per Terranova; il veliero ellenico «Aspasia» per Mazzarelli.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Dorotea» partì il 22 da Sinope (Mar Nero) per Rouen; «Arimatea» arrivò ieri mattina ad Amburgo; «Siam» partì il 21 da Fiume per Karachi; «Eros» arrivò ieri a Brema; «Olimpo» partì ieri da Cardiff per Pola; «Quarnero» passò Gibilterra il 19 diretto ad Amburgo; «Prazzatus» carica a Barry per Venezia.

Lloydiani. «Thalia» arrivò il 22 a Cristiania; «Bar. Beck» proseguì il 22 da Corfù per Trieste; «Gisella» il 21 da Porto Said per Trieste; «Galizia» il 22 da Vallona per Trieste.

Austro-Americana. «Marta W.» partì ieri da Nuova York per Napoli e Trieste; «Laura» partì ieri da Napoli per Patrasso; «Clara» arrivò il 22 a Norfolk; «Giulia» il 22 a Tampa; «Ida» il 23 a Venezia; «Margherita» il 22 a Costantinopoli; «Maria» passò Gibilterra il 22 diretto a Las Palmas; «Marianne» partì il 22 da Costantinopoli per Mariopul; «Eugenia» arrivò il 22 a Fiume; «Francesca» arrivò ieri a Napoli.

Corso per sarte da donna a Parenzo

Parenzo, 22. Per cura del benemerito Istituto delle piccole industrie si tenne anche qui, sotto la direzione della maestra signorina Amalia Ausleichner, un corso di circa un mese per sarte da donna in una sala gentilmente messa a disposizione dalla signorina Lia Tamaro. L'istruzione venne impartita con quattro ore settimanali. Oltre all'istruzione teorica, le allieve ebbero anche avviamenti per il lavoro pratico. Tutto il materiale didattico venne gentilmente messo a disposizione dall'Istituto. Il corso venne con tutta diligenza frequentato dalle seguenti 17 allieve: signorine Santina Corazza, Caterina David, Amalia Devertis, Caterina Devescovi, Carmela Defranceschi, Angela Griparich, Maria Labinaz, Valeria Novacco, Paola Paoletich, Luigia Privileggi, Francesca Sabatti, Luigia Soldo, Maria Tavolato, Vincenza Tavolato, Pierina Tamburin, Maria Tencich e Clorinda Tevarotto.

Alla chiusura del corso, che seguì ieri mattina, intervenne per l'on. Podestà, assente, il primo consigliere signor Calegari, e per l'Istituto delle piccole industrie l'egregio ing. Coretti, il quale portò anche il saluto del solertissimo presidente cav. Brunner. Finita la cerimonia di chiusura, venne aperta l'esposizione dei lavori eseguiti, che fu frequentatissima durante tutta la giornata. La brava maestra signorina Ausleichner parte oggi per Lussinpiccolo per tenervi pure lo stesso corso, nel prossimo anno ritornerà però qui per la completazione dell'istruzione.

* Per sabato e domenica sono annunciate due rappresentazioni della compagnia drammatica italiana del «Gran Guignol» al nostro Teatro comunale Verdi.

* Al cassiere di questo gruppo della nostra Lega furono consegnate cor. 10, quale 154.o contributo settimanale della Centuria parentina.

SCOMPARSO IN MARE

Pola, 23. Il «tender» della marina da guerra che fa il servizio per Fisella conduceva alle 12 mer. a rimorchio una «yole» al timone della quale si trovava il sottufficiale telegrafista Jurka. Ad un tratto per una rottura del timone il Jurka precipitò a capofitto in mare, emettendo un grido straziante che fu inteso da bordo del «tender», il quale retrocesse subito e avviò ricerche per trovare il Jurka. Ma questi che era ricomparso dopo un attimo alla superficie era scomparso nuovamente e tutte le ricerche per trovarlo riuscirono vane. Sul luogo si spedì poi un'imbarcazione di palombari, la quale continuò le ricerche in lungo e in largo, finora infruttuosamente. Il Jurka è nativo della Moravia ed era addetto al servizio della nave «Gamma».

In memoria di una grande opera pubblica

Monfalcone 23. Nella memoranda giornata del 27 novembre 1904, in cui furono iniziati i lavori d'escavazione del canale navigabile, una eletta schiera di cittadini, entusiasti e riconoscenti, spontaneamente si offersero di contribuire per l'erezione di un ricordo marmoreo, da dedicarsi al tenace ed infaticabile propugnatore di quest'opera importantissima e sommamente vantaggiosa, il conte Eugenio Valentinis, benemerito Podestà nostro. In men che si dica le offerte raggiunsero una somma sufficente per coprire le spese all'uopo necessarie.

Iersera, sotto la presidenza del signor Gustavo Gregorig, si radunarono nella sala comunale tutti gli oblatori e si deliberò di affidare allo scultore signor F. Pattuna l'esecuzione di una lapide che, con opportuna dedica scritta da Attilio Hortis, ricordi perennemente il giorno in cui Monfalcone sorse a vita nuova. La lapide sarà murata sulla facciata del Municipio. Inoltre, per rendere più solenni le onoranze al nostro Podestà, fu stabilito di far eseguire due artistici albums da consegnarsi uno al Municipio, l'altro al conte Valentinis, muniti della firma di tutti coloro che contribuirono all'esecuzione di tale opera, a ciascuno dei quali sarà consegnata una fotografia della lapide.

INCASTRO.

— Sei tu contenta d'andare al *totale*,
Di, piccolina?
— Oh, cor; in chiesa abbiam pregato tanto,
E ho pianto;
Ed era vaga assai la mia vestina
Dai veli ricamati;
E sì dolci e squisiti erano i *lati*.

Spiegazione del giuoco precedente:
TORCON. CONTRO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 23 Giugno. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 636.25, Staatsbahn 723.75, Alpine 644.—, Lotti turchi 184.50. - La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 199.75 (200.25), Disconto 185.50 (185.10)

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 97.20 (97.10), Italiana —.— (105.60). Spagnuola 98.35 (98.60), Banche Ottomane 729.— (730.—) Rio Tinto 1898 (1895), Lotti turchi 175.25 (175.20).

Listino. Napol. 19.03 a 19.08, Zecch. 11.35 a 11.39, Lire sterline 23.95 a 24.03, Londra 239.95 a 240.70, Francia 95.20 a 95.55, Italia 94.90 a 95.20, Banconote italiane 94.90 a 95.20, Germania 117.40 a 117.15, Banconote germaniche 117.40 a 117.15, Rend. austr. carta 96.10 a 96.65, Rendita austriaca in corone 96.10 a 96.60, Rendita ungherese in Corone da 92.90 a 93.20, Credit 636.— a 637.—, Italiana 103.25 a 104.—, Staatsbahn 722.50 a 724.50, Lombarde 107.75 a 109.75, Lotti turchi 184.— a 187.—

Parigi 23. Chiusa. Rendita francese 3% 97.20, Rendita ital. 3½% —.—, Rend. Spagnuola esterna 98.35, Azioni Banca ottomana 729.—

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austr. 782.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.12, Cambio Londra 252.20, Rendita austr. in oro 93.80, Rend. ungh. in oro 4% 93.25, Länderbank 483.—, Lotti turchi 175.25, Banca di Parigi 16.70, Meridionali ital. 700.—, Azioni Rio Tinto 1898.

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolid. 84¼, Lombardi 4⅜, Argento 24⅛, Rendita Spagnola 97⅝, Italiana 104¼, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 1¹¹/₁₆.

Francoforte 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.70. Ferrate dello Stato 154.80. Lombarde 21.40.

Caffè. *Amburgo* 23. (Chiusa). Santos good average per settembre 32.25, per dicembre 31.25, per marzo 31.50, per maggio 31.50.

Havre 23. (Chiusa). Santos good average p. settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.—, per dicem. 41.—.

Nuova York 23. Apertura Rio per consegne future calmo invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 23. Mercato teso. Tenders in Dochets 12. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Giugno 5⁹⁵/₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁹⁶/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁹⁷/₁₀₀, Agosto-Settembre 5⁹⁵/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5⁹²/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5⁹¹/₁₀₀, Novembre-Dicembre 5⁹⁰/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5⁹⁰/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5⁹¹/₁₀₀, Febbraio-Marzo 5⁹¹/₁₀₀.

Metalli. *Londra* 23. Stagno (Straits) Apert.: 133.—, Chiusa 134½, Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 58⅗/₁₆, per 3 mesi 59⅛/₁₆.

Olio. *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 63.50, per luglio 64.—, luglio-agosto 64.25, settembre-dicembre 65.—. calmo

Segala. *Parigi* 23. Mese corrente 17.40, per luglio 17.60, per luglio-agosto 17.60, settembre-dicembre 17.85. calma

Frumento. *Parigi* 23. Mese corrente 26.30, per luglio 26.55, per luglio-agosto 26.—, per settembre-dicembre 24.65. staz.o

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.60, per luglio 34.05, per luglio-agosto 34.05, per settem.-dicem. 32.60. staz.a

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 39.—, per luglio 39.25, luglio-agosto 39.75, settembre-dicembre 39.—. staz.e

Zucchero. *Parigi* 23. Greggio da 88° uso nuovo 27.—27.25, calmo, bianco per mese corr. 30⅜, per luglio 30.50, per luglio-agosto 30⅝, ottobre-gennaio 29⅛. Raffinato 50.50 a 51.—. fermo

Amburgo 23. (Chiusa) Per giugno 10.50, per luglio 10.52½, p. agosto 10.60, per settembre 10.57½, per ottobre 10.07½, per novem. 9.97½. calmo

Londra 23. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10⁷/₁₆. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 Giugno 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Alice	26	Caricazione
1 a	Ingleby	3	Scaricazione
1 b	Zriny	28	Caricazione
3	Duna	28	»
6	Semiramis	24	»
9	Austria	4	Scaricazione
12 a	Achille	23	»
12 b	Iason	28	»
13 a	Albania	25	Caricazione
13 b	Castore	23	Scaricazione
14	Emilia	25	»
17	Africa	23	»
21	Ebro	26	»
23	Flink	26	Caricazione
23	Columbia	26	Scaricazione
24	Gilda	26	Caricazione
25			
Molo I	Coloniale	24	»
« II	Vel. Alfonso	26	Scaricazione
« IV	Bosanka	30	»
« IV	Salzburg	25	Caricazione
6	Aristea	25	Scaricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Luoghi di cura - Villeggiature - Bagni - Alberghi

BAD JUNGBRUNN presso Lienz nel Tirolo. Splendida villeggiatura in mezzo al bosco. PREZZI MODICI. Chiedere prospetti alla DIREZIONE.

Venezia-Lido Hôtel Splendide Villa Principessa Giovanna Casa di I.o ordine.

AURONZO Cadore ANTICO Albergo „Alle Grazie" Nel centro del paese, vicino alla Posta e Telegrafo. — Luce elettrica, closet. — Servizio vetture — Recapito Poste Misurina. Conduttore Giuseppe Cecconi.

TAI CADORE 900 m. s. l. m. Hôtel Cadore Nuovamente diretto dal Sig. E. Marini offre ogni conforto. — Posizione splendida a pochi minuti da grandioso bosco di pini. — Garage. — Tennis. — Posta e Telegrafo. — Pensione da da L. 7.— in più. Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

LIDO-VENEZIA indiscutibilmente la più bella e più salubre spiaggia d'Italia
LIDO-VENEZIA - Excelsior Hôtel con spiaggia propria pensioni da L. 16 in più.
LIDO-VENEZIA - Grand Hôtel des Bains pensioni da L. 14 in più.
LIDO-VENEZIA - Hôtel Villa Regina pensioni da L. 13 in più.
LIDO-VENEZIA - Grand Hôtel Lido pensioni da L. 11 in più.
VILLE e VILLINI da L. 25 al giorno in più.
Grande Stabilimento Bagni il più moderno e più vasto, 1000 camerini. Restaurant sulla terrazza - colazioni L. 3 - pranzi L. 4. — CONCERTI — Tutti i divertimenti delle grandi stazioni balneari estere. Teatro - Casino - Kursaal. — STABILIMENTO KINESITERAPICO — Rete completa tramwiaria, Automobili, Garage reale Mestre

VENADORO Belluno (Cadore) m. 500 s. m. Grand Hôtel e Stabilimento Idroterapico completamente rimodernati e muniti di ogni confort moderno. Stazione climatica di primissimo ordine. Cure fisiche complete. Automobili alla stazione di Belluno. Posta, telegrafo e telefono nell'albergo. Direzione sanitaria: Prof. E. Boari della R. Università Bologna; Comm. Dott. Napoleone D'ancona, Padova; Dott. Carlo Milani della Clinica di Bologna. Programmi e schiarimenti dalla Direzione.

ARTA Ferr. Venezia-Pontebba Stazione per la Carnia. Rinomato soggiorno alpestre a m. 453 s. m. Clima fresco, asciutto, uniforme - Acque purissime. - Comfort moderno. STABILIMENTI GRASSI 1. LUGLIO SETTEMBRE Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Bagni solforosi. — Consultazione medica: Prof. Dott. FABIO VITALI (Primario dell'Ospedale di Venezia). Direzione medica interna: Dott. FRANC. MONETTI di Bologna, Primo assistente del Prof. Murri. — SERVIZIO AUTOMOBILI — Prop. Cav. PIETRO GRASSI

VILLEGGIATURA a Seebach-Victring presso Klagenfurt, Carinzia sulla linea della Transalpina, Nuovo Hôtel e Stabilimento Bagni. Splendido e tranquillissimo soggiorno estivo, temperatura mite, a 500 metri d'altimetria in mezzo a boschi resinosi, salubri passeggiate, poco distante del lago di Wörth; altalena, birilli, boccie ecc. ecc. Sport nautico in un vicino e grazioso laghetto, pesca, acqua eccellente raccomandata da celebrità mediche, vetture e cavalli a disposizione. Omnibus alla stazione. Prezzi mitissimi, ottima cucina triestina, vini scelti dell'Istria, Friuli e Dalmazia, Birra di Puntingam. Rivolgersi al propr. E. NEGRO, Victring presso Klagenfurt

Calalzo (CADORE) 850 m. s. m. *Hôtel "Marmarole"* di nuovissima costruzione, a 10 minuti da Pieve. Posizione dominante, tranquilla, isolata, fra boschi resinosi. Giardino. Parco. Centro di comode passeggiate, di gite a tutti i villaggi cadorini, di ascensioni di 1° ordine alle circostanti cime dolomitiche. Luogo adatto specialmente per Famiglie e per lungo soggiorno. - Aria ed acqua saluberrime - bagni - doccie - luce elettrica. F.lli FANTON propr.

Stabilimento di cura e di idroterapia BAD STEIN nella CARNIOLA presso Lubiana La stagione incomincia al 15 Maggio. Splendida posizione alpina, riparata dal vento, clima mite subalpino. Adatto per malattie interne e nervose e per convalescenti. Cure individuali per rafforzare il corpo. Cure idroterapiche secondo i sistemi Priessnitz, Winternitz, Kneipp. Bagni di sole, di acido carbonico ed elettrici. Cure radio, interne e bagni, cure d'aria calda asciutta, massaggi ed elettroterapia. Vasca per nuoto, parco ombroso, ottima ristorazione a buon prezzo. Buoni alloggi nello stabilimento di cura e nelle diverse ville. *Prezzi modici. Prospetti gratuiti* mezzo del Dott. Rudolf Wackenreiter, medico direttore ed appaltatore del bagno.

BAGNO HALL NELL'AUSTRIA SUPERIORE, il più antico bagno salino-iodico di primo rango. Stagione dal 1. maggio al 30 settembre. Bagni di lusso e mezzi di cura i più moderni. Massaggi, idroterapia, bagni elettrici, di luce, bagni a due celle, inalazioni secondo il sistema più perfezionato. Splendida posizione sulle prealpi, parchi molto estesi, teatri, musica, concerti, balli. Eleganti Hôtels ed abitazioni private. Pensioni per adulti e bambini. Stazioni delle ferrovie di Kremsthal e Steyrthal. Da Vienna, via Steyr oppure Linz, (vetture dirette) 6 ore, da Passavia e Salisburgo via Wels-Unterrohr ore 3.30. Informazioni e prospetti invia la Verwaltung der Landes-Curanstalten di Bad Hall. Sanatorio del Dott. de GERSTEL aperto anche durante l'inverno.

TERME ROMANE MONFALCONE Temperatura costante 38-40° - Stagione 1. Giugno fine Settembre. Stabilimento ingrandito - 40 stanze - Massimo comfort - Medico dirigente Dr. G. de Cambi

REGOLEDO Stabilimento Idroterapico e Grand Hotel LAGO DI COMO GIUGNO-OTTOBRE 1909. Stazione sulla linea ferroviaria ed elettrica Milano-Lecco-Colico, e scalo dei battelli della Navigazione del Lago di Como. Altitudine m. 500. Funicolare, Auto-Garage, Posta, Telegrafo, Telefono. Dott. V. Tecchio *Medico Direttore* Dott. G. Bresciani *Vice Direttore*. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione in REGOLEDO — LAGO DI COMO.

STABILIMENTO DI CURA Meerscheinschloss GRAZ, medico dirigente Dott. Carlo Mirtl. Per malattie di nervi, malattie interne, per persone bisognose di riposo. Cure idro-fisiche-dietetiche, elettroterapiche e tutte le installazioni di cure moderne.

Levico (TRENTINO) **Vetriolo** 500 m. s. m. 1500 m. s. m. Cure arsenicali ferruginose, bibite, bagni, fanghi ecc. Grand Hôtel Levico des Bains (vecchio Stabilimento Balneare) Hôtels des Alpes - Vetriolo (Stabilimento Balneare) Trattamento di primissimo ordine. Prezzi moderati. Chiedere opuscoli, tariffe ecc. alla *Direzione della Società Fonti Levico-Vetriolo in Levico.*

CASA DI CURA per le Malattie nervose. Informazioni a richiesta UDINE PIAZZALE 26 LUGLIO. Medici: Dr. Cav. Domenico Calligaris Dr. Prof. Giuseppe Calligaris, Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma

PIAN DELLA FUGAZZA, 1200 s/M. Schio - Hôtel Dolomiti. Salon de Restaurant e di Table d'Hôte - Veranda Sale di lettura, fumoir e bigliardo - Bagni e doccie - Auto-Garage - Scuderia e rimessa Lawn-Tennis - Automobile per il servizio dell'Hôtel per ROVERETO (Trentino) e SCHIO Ferrovia (Venezia-Milano). Posta, Telefono e Telegrafo in casa.

CADORE S. VITO - 1000 m. s. m. Hôtel Marcora. La più deliziosa dimora estiva. Servizio e trattamento di primissimo ordine. Pensioni da Lire 9 in più, per domestici L. 5 — Stanze separate da L. 2 in più. *Scrivere alla Direzione.*

Una splendida gita: TRIESTE-GRADO-AQUILEIA oppure TRIESTE-VILLA VICENTINA-AQUILEIA per poi scendere all' „Hôtel Alla Città di Grado" in AQUILEIA. Eccellente Vino friulano. Birra Dreher I. qualità OTTIMA CUCINA. Annesso all'Hôtel Caffè e Giardino ombroso. PREZZI MITI. VALERIO STABILE, proprietario.

CHIUSAFORTE Linea UDINE-PONTEBBA Accreditata stazione climatica Hotel Pesamosca fornito di tutto il confort moderno. Prezzi modicissimi. Per informazioni rivolgersi Proprietari Fratelli Pesamosca.

CHIUSAFORTE ALBERGO MARTINA (Linea Udine-Pontebba). Stazione climatica Alpina. Splendida posizione prospiciente il fiume Fella. Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario. — Aperto dal 1. Luglio. Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario VALENTINO MARTINA.

Villa Patt - Hôtel in SEDICO BRIBANO (Prov. di Belluno) a 400 metri s. l. m. CURA CLIMATICA GRAN PARCO E BOSCO AUTOGARAGE - LAWN-TENNIS PREZZI MODERATI. A. RUOL e C.i propr. -- A. CARTACI, direttore

Affittansi a prezzi modici APPARTAMENTI ESTIVI a Radmannsdorf presso Veldes (CARNIOLA SUPERIORE) consistenti di una, due e tre stanze. La casa è in buona posizione, con bella vista, giardino. veranda, ristorante in casa, conduttura d'acqua. Rivolgersi a M. Zalar, Radmannsdorf.

Bad Gallenegg nella Carniola, posta e telegrafo nel luogo stesso. Bagni termali «Jslak» villeggiatura; località di antica fama per la sua efficacia. Un'ora dalla stazione della Meridionale Sagor. Stanze arredate con tutto il comfort, ottimo ristorante, prezzi modici. Prospetti ricevonsi dai proprietari ALOIS PRASCHNIKERS ERBEN, Stein, Carniola.

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango. Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

Stabilimento Idroterapico Climatico SPLENDID PARC HOTEL Varallo Sesia (PROVINCIA DI NOVARA) Direzione medica: Dott. Prof. ANTONIO RIPAMONTI, Medico Primario all'Ospedale Maggiore di Milano. Direttore residente: Dott. Prof. FERDINANDO MICHELI, Primo Assistente e Docente nella Clinica Medica della R. Università di Torino. Dott. GIACINTO GIORDANO; Dott. ANTONIO FULCHIERO - Aiuti. FACILITAZIONI PER FAMIGLIE E LUNGHI SOGGIORNI. Per informazioni rivolgersi al Direttore dello Splendid Parc Hôtel.

Lassnitzhöhe presso Graz sulla ferrovia dello Stato Graz-Fehring-Budapest STABILIMENTO DI CURA per malattie nervose ed interne, come pure per bisognosi di riposo. Aperto tutto l'anno. Ricchi mezzi di cura, medico stabile, buon trattamento, metodo di cura fisico-dietetico. Prezzi modici. Bisognosi di riposo e di ricreazione, vengono assunti nello Stabilimento anche senza obbligo di cura. Informazioni impartisce l'Ammin. dello Sabilimento Medico dirigente: medico primario Dr. ED. MIGLIT.

LAVARONE m. 1200 sul mare. La più bella dimora estiva del Trentino - Soggiorno ideale per famiglie - Bosco - Tennis - Vetture - Automobili. - Pensioni da 8 lire - Prospetti gratis. Pietrobelli, Hôtel Baglioni, Firenze.

PONTEBBA m. 600 sul mare ALBERGO INTERNAZIONALE completamente nuovo - Luce elettrica ed ogni moderno confort - Bagni - Posizione graderolissima - Splendidi panorami. - Rifornimento automobili - Garage. Pensione L. 5.50 tutto compreso. Speciali facilitazioni per famiglie. Scrivere: GIOVANNI CODELUPPI, propr

Albergo Marconi TARCENTO Nuova costruzione, confort moderno. Omnibus a tutti i treni. P. FACHINI.

PER VILLEGGIATURA vendesi bellissimo podere VICINO A LUBIANA. situato in prossimità del bosco, posizione ombrosa, acqua corrente. Per informazioni rivolgersi a F. Herzmansky - Lubiana.

TERME D'ABANO Prov. di Padova — Staz. Ferroviaria. Stabilimen. Hôtel „Orologio" Stabilimen. Hôtel „Todeschini" 1. GIUGNO - 30 SETTEMBRE. Cura del reumatismo articolare cronico (poliartrite), reumatismo muscolare, artrite gottosa, sciatica, malattie femminili, postumi di fratture, lussazioni ecc, mediante i Celebri Fanghi termali. Bagni termali, a vapore, idroelettrici, massaggio, ginnastica medica con apparecchi sistema Zander, cura interna dell'acqua di Montirone. Direttore medico e consulente: prof. comm. Achille De Giovanni, senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la domenica e il giovedì), medico residente: prof. cav. dott. L. Peserico.

Hôtel Legat - Lees CARNIOLA SUPERIORE Clima saluberrimo, soggiorno incantevole. Acqua potabile (Acquedotto delle Caravanche) Bagni nell'Hôtel, giuoco del tennis, birilli, ecc. ecc. Appartamenti privati per famiglie, disponibili. Cucina italiana - Servizio inappuntabile. PREZZI MITI. Tutto il personale dell'Hôtel parla anche l'italiano. Per informazioni rivolgersi direttamente al proprietario *J. LEGAT - LEES.*

A Pörtschach sul lago di Wörth a Carinzia nello Stabilimento già Wahliss affittansi delle ville per famiglia con o senza cucina, appartamenti di ogni grandezza, singole stanze per la stagione, a mese, settimane o giorni. Tutte 12 ville sono situate in uno splendido parco ombroso, dell'estensione di 20 jugeri, riservato ai signori villeggianti. Finissimo ristorante viennese sotto la direzione di persone competenti, bravissime, a prezzi miti. Lo Stabilimento Idroterapico Carinthia (dott. Adler) si trova nella tenuta stessa. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio costruzioni Loderer e Schweinburg, Vienna, I, Rotenturmstrasse 25, nonchè all'amministrazione dello stabilimento signora Welzig, Pörtschach sul lago.

MARIENBAD (BOEMIA) Il bagno di fango più frequentato del mondo. Esclusivamente bagni naturali di acido carbonico in diverse gradazioni. 628 metri di altitudine, clima subalpino, splendidi paesaggi fra boschi alpini di alberi di fusto alto, nell'estensione di 100 chilm. 10 sorgenti di acqua minerale - 3 grandi stabilimenti di bagni - Propri depositi di fanghi. Il fango contiene la massima percentualità di bicarbonato di ferro; in questo riguardo è il più ricco del mondo. (Oltre 100.000 bagni di fango per ogni stagione). Contro la corpulenza, la gotta, l'anemia, contro le malattie dell'intestino cieco, la costipazione, l'arterio-sclerosi, contro le malattie muliebri, cardiache, dei reni, di nervi ecc. - 31.500 villeggianti. 100.000 turisti. Prospetti gratis a mezzo del Municipio. Nei mesi di Maggio, Giugno e Settembre, i prezzi delle stanze sono sensibilmente ridotti. Trovansi pure appartamenti estivi con cucina. *Stagione: MAGGIO-SETTEMBRE.*

Stazione ferroviaria sulla linea Zagoriana. **Warasdin-Töplitz** antico e rinomato bagno sulfureo in Croazia. Premiato con la grande medaglia d'oro ed altre distinzioni onorifiche all'esposizione internazionale di luoghi di cura, Vienna 1903, all'esposizione millennaria di Budapest 1896 ecc. ecc. Stagione 1. Maggio - 1. Ottobre — Aperto tutto l'anno. Analisi del consigliere aulico prof. dott. Ludwig nell'anno 1894: Sorgente termale di 58 gradi C., Fanghi sulfurati d'insuperabile efficacia nei reumatismi muscolari e articolari, dolori articolari e contrazioni successive a infiammazioni e fratture; gotta, nevralgie, dolori ischiatici, malattie muliebri, malattie cutanee e segrete; malattie croniche dei reni, catarro alla vescica, scrofole, rachitide, avvelenamenti con piombo o mercurio ecc. ecc. — Cura delle acque per le malattie della gola, della laringe, del petto, del fegato, dello stomaco e degli intestini, emorroidi ecc. Elettricità, massaggio. Stabilimento di cura provvisto del massimo comfort. l'hôtel dello stabilimento fabbricato a nuovo con splendide stanze in bellissima posizione, coi più moderni arredamenti, casa di primo ordine, bagni in casa, ascensore, illuminazione elettrica, eleganti stanze da lettura, ristorante, caffè ecc. Bagni di sole, cure idroterapiche con doccie, sistema Kneipp. Splendido parco esteso, orchestra militare stabile dello stabilimento. A richiesta si possono avere vetture dall'Amministrazione del bagno. — Posta, telegrafo, telefono. Medico del bagno dott. J. Matkovic. Prospetti invia gratis e franco l'Amministrazione del Bagno.

✝

Adolfo nob. de Felszegi de Hézdi Àlmás

i. r. Ufficiale di Posta

cessava di vivere ieri 23, munito dei conforti religiosi nell'età di 43 anni.

La desolata consorte **Elisa**, il figlioletto **Egone**, i fratelli **Carlo** (assente) ed **Augusto** anche a nome degli altri congiunti dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali avrà luogo oggi 24 alle ore 4 pom., dalla cappella del Civico ospitale, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 24 Giugno 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la partecipazione presa alla loro irreparabile perdita, porgono i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori o accompagnando la salma del caro estinto all'ultima dimora o in altra guisa, presero tanta parte al loro lutto.

Trieste, 24 giugno 1909.

Famiglie:

LOGAR, PISCIANZ e RUSTIA.

Ringraziamento

A tutti coloro che, coll'invio di fiori, coll'intervento ai funerali o in altro modo vollero rendere l'ultimo tributo di onoranza e di affetto alla loro carissima estinta, rendono sentite grazie le

FAMIGLIE

Degrassi, Gambini, Millossovich e Tamaro.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA semplice offresi a giornata o stabile. Indirizzo al Piccolo. 7622 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA capace non vecchia cercasi. Indirizzo Piccolo. 7319 B

CAMERIERA a giornata, abile cucire e stirare cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7524 B

CUOCHE, domestiche cerca prontamente Ufficio gratuito collocamento via Sanità 10. 7609 B

CAMERIERA a giornata cercasi. Presentarsi con libretto attestati. Indirizzo Piccolo. 7512 B

DONNA servizio cercasi. Via Manzoni 8, pianoterra, porta 4. 9092 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare cercasi. Via S. Lazzaro 1, IV, porta 7. 7598 B

DUE serve cercansi per fuori corone 30. Agenzia Bauzon, Corso 30. 9089 B

DOMESTICA pratica nel cucinare cercasi per pronto collocamento. Rivolgersi via Nuova N. 30, secondo piano, sinistra. 7573 B

DONNA 35-50 anni cercasi per piccola famiglia; presentarsi alle ore 1. Farneto 40, III, sinistra. 9100 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Crociferi N. 5, sinistra. 9067 B

DOMESTICA per tutti lavori cercasi. Indirizzo Piccolo. 7509 B

MEZZA bonne cercasi, condizione civile, buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 7516 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7-11 ant. e 3-5 pom. Buon salario. Indirizzo al Piccolo. 7597 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi mattina e dopopranzo. Corso 21, terzo, sinistra. 9117 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi prontamente. Tiziano Vecellio 4, p. 11. 7543 B

PRESTASERVIZI buone referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 7511 B

RAGAZZA o donna prestaservizi pulita cercasi prontamente. Via Amerigo Vespucci N. 1, II piano, porta 9. 7525 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Giulia 23, primo piano. 7527 G

RAGAZZA prestaservizi cercasi tutto il giorno. S. Lazzaro 1, porta 8. 7611 B

SERVETTA cercasi prontamente, buona retribuzione. Acquedotto 69, III, porta 8. 9019 B

SERVETTA cercasi piccola famiglia presentemente campagna, poi città. Informazioni Ireneo 4, IV. 9081 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

COMPTOIRISTA perfetto corrispondente italiano, tedesco, parzialmente croato, pratica giudiziale cerca posto Zara Spalato. Offerte «Attivo 3000» Piccolo. 8880 C

GIOVANE legale, conoscenza quattro lingue, cerca primo luglio impiego privato qualsiasi, pretese mitissime. Offerte «Diligente 7457» Piccolo. 7457 C

GIOVANE capace tutti lavori scrittoio offresi a commerciante, amministratore alcune ore pomeriggio. Offerte Piccolo «Mite compenso 9068». 9068 C

IMPIEGATO capace lavori scrittoio, conosce italiano, tedesco, croato cerca posto per tutto dopopranzo. Offerte «Volontà 7199» Piccolo. 7199 C

MURATORE per ristaurare appartamenti offresi. Via S. Nicolò 31, quarto. 9046 C

RAGAZZA offresi per stanze per la mattina oppure per dopopranzo qualunque lavoro. Offerte Piccolo «Pina 9073». 9073 C

SIGNORA desidera posto presso sarta, eventualmente aiuterebbe lavori domestici, occuperebbesi bambini. Offerte «Cucitrice 8989» Piccolo. 8989 C

SIGNORINA distinta italiana impartirebbe istruzione elementare ed eventuali ripetizioni. Gentili offerte Piccolo «Maestra capace 9071». 9071 C

SIGNORINA perfetta conoscenza lingua tedesca, italiana, pratica di tutti lavori scrittoio offresi. Gentili offerte sub «1. Agosto 9057» Piccolo. 9057 C

TEDESCO ventunenne perfetto corrispondente conoscenza dell'italiano occuperebbesi. Eventualmente appena per autunno. Offerte «Merkur 7617» al Piccolo. 7617 C

SARTA abile in biancheria offresi. Pilone 2, II, p. 13. 9114 C

VERMICELLAIO con molti anni di pratica e con ottimi attestati, parla italiano, tedesco, rumeno cerca occuparsi in qualche Pastificio, quale capo asciugatore oppure quale impastatore, incassatore; preferisce provincia. Indirizzo al Piccolo. 7528 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CASSIERE banca perfettissimo italiano, mensili corone 400, diritto pensione; (24-30 anni) cercasi. Offerte «Settembre 9113» Piccolo. 9113 D

CORRISPONDENTE abilissimo tedesco, steno-dattilografo, indipendente cercasi per primi agosto. Offerte con pretese «Avanti 7560» Piccolo. 7560 D

CONDUTTORE osteria cercasi prontamente, forse piccola cauzione. Indirizzo al Piccolo. 7531 D

FACCHINO pratico lavori magazzino e condurre cavalli con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 7562 D

FOTOGRAFO abilissimo in ispecie copista cercasi prontamente, con buoni attestati. Rivolgersi I. R. Fotografia di Corte, Zara. 8816 D

FUOCHISTA giovane, abilitato, sobrio, disposto ad eseguire anche lavori, cercasi da primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 7592 D

GIOVANE capace fare matterassi lana preparata cercasi. Madonnina 34. 9132 D

GIOVANE praticante cercasi per primaria ditta. Offerte «Intelligente 7559» Piccolo. 7559 D

LAVORANTI e mezze lavoranti sarte signora cercansi prontamente. Boschetto 11, primo. 9095 D

LAVORANTI abili per bottega fabbro e apprendisti cercansi. Indirizzo Piccolo. 7278 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Piazzetta S. Silvestro N. 3, terzo. 7545 D

MEZZO facchino con buoni attestati cercasi negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 7541 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Geiger, Acquedotto 63, I. 9137 D

MEZZO facchino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7621 D

MEZZA lavorante donna per lavoro fino cercasi. Via Conti 4, II piano. 9045 D

MEZZO facchino cercasi. Indirizzo Piccolo. 7589 D

PORTINAIO marito e moglie senza figli cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7518 D

RAGAZZA cercasi per condurre bambini a passeggio. Indirizzo Piccolo. 7618 D

RAGAZZI apprendisti pasticceri cercansi prontamente. Via Belvedere 34, Colacurto. 7612 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 12946 D

RAGAZZO capace di piccole riparazioni macchine cucire cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7590 D

RAGAZZO e mezzo fattorino cercansi prontamente, possibilmente conoscenza sloveno, negozio vestiti uomo Dobauschek, Carducci 11. 9120 D

RAGAZZO apprendista pasticciere cercasi. Gatti, Barriera. 7552 D

RISCUOTITORE abile e affarista cercansi per ramo scheda. Offerte al Piccolo «Abile 9043». 9043 D

SIGNORINA grande e bella presenza cercasi per servizio di banco pasticceria primaria Udine. Ritiransi offerte entro il 30 corr. Indirizzo: American Bar, Udine. 7544 D

STIRATRICE cerca brava lavorante. Riborgo N. 3, II piano. 8759 D

SIGNORINA perfetta tedesco e conteggio cercasi per scrittoio, possibilmente stenografa; eventualmente principiante. Indirizzo Piccolo. 7628 D

SARTA abile per la direzione di un lavoratorio da signora cercasi. Offerte al Piccolo «Direzione 9054». 9054 D

STUDENTE sesta ginnasiale che voglia dedicarsi alla carriera farmaceutica trova collocamento. Indirizzo Piccolo. 7606 D

SARTA di bianco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7563 D

SARTA brava cercasi prontamente 3 corone al giorno. Indirizzo Piccolo. 7553 D

STIRATRICE brava, lavandaia e garzona cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7586 D

SARTA uomo brava per capi cercasi. Via S. Giacomo (Corso) 6, II. 7578 D

SARTA capace svelta cercasi prontamente a giornata. Indirizzo Piccolo. 7594 D

SIGNORINA tedesca per corrispondenza con qualche cognizione italiano, francese cercasi per dopopranzo. Offerte Casella 102, posta Tommaseo. 9115 D

TAGLIATORE macellaio capacissimo, onestissimo, ottime referenze cercasi. Offerte al Piccolo «Prontamente 9064». 9064 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Stadion 25, II, sinistra. 7415 E

CAMERA vuota ingresso libero anche uso cucina affittasi. Settefontane 20, III, Bonetti. 9139 E

CAMERINO affittasi a uomo onesto. Via Bachi 19, piano I. 7557 E

CAMERA una due persone ottimo costo affittasi, prezzo mite. Fontana 14, I. 9084 E

CAMERA vuota affittasi. Via Rossetti 26, porta 20. 7571 E

CAMERETTA ammobiliata, costo, lavatura, stiratura 50 cor. mensili affittasi. Via Loggia 5, III. 7556 E

CAMERA due letti affittasi prontamente. Santa Caterina 2, porta 3. 7604 E

CAMERINO con letto affittasi. Via Foscolo 22, secondo, porta 8. 7595 E

CAMERA ammobiliata affittasi, con costo. Via Traversale al Bosco 3, primo, p. 7. 9076 E

DUE grandi stanze vuote, ingresso libero affittansi uso scrittoio, eventualmente una. Squero nuovo 4, II. 9103 E

DUE stanze centro, elegantemente ammobiliate o vuote, anche uso scrittoio affittansi. Rivolgersi ufficio Gazzette Hirschfeld, via Teatro. 9109 E

DUE stanze vuote centro affittansi uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 7367 E

LETTO pulitissimo volendo solo camera affittasi. San Nicolò 31, IV. 7608 E

STANZA ammobiliata bellissima affittasi prontamente a distinto signore, Corso 23, quarto. 8847 E

STANZE bellissime due signori, costo ottimo, Machiavelli 3, III, destra. 7344 E

STANZA letto, salotto elegantemente ammobiliati e una stanza semplice affittansi. Acquedotto 26, terzo, porta 11, destra. 9143 E

STANZA splendida elegantemente ammobiliata, gas, massima nettezza affittasi prontamente o primo luglio. Indirizzo Piccolo. 7623 E

STANZA ammobiliata, volendo due persone affittasi 26 corone. Piazza Leonardo Vinci 2 porta 12. 7625 E

STANZA vuota con uso cucina affittasi. Via Boschetto 34, secondo. 7539 E

STANZA vuota o ammobiliata campagna vicino Tramway affittasi a signora o signorina sola. Indirizzo Piccolo. 7627 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 7533 E

STANZA splendida, confort, uno, due distinti signori, ottima pensione, prezzo mite. Chiozza 33, porta 10. 7521 E

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore, unico subinquilino. Spiridione 1, porta 10. 9049 E

STANZA elegantemente ammobiliata, per due signori, affittasi con costo. Via Sebastiano 4, secondo. 9052 E

STANZA ammobiliata, costo affittasi, giovane impiegato, Barriera. Indirizzo al Piccolo. 7505 E

STANZA bellina affittasi presso famiglia viennese, senza prole; bella posizione ariosa. Rivolgersi Acquedotto 98, III piano, sinistra. 7532 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Via S. Francesco N. 29, p. I, p. 5. 9136 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi, prezzo mite, via Nuova 51, quarto. 9134 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, centro, entrata libera. Via Ghega 7, III, sinistra. 9077 E

STANZA vuota ammobiliata costo buonissimo, corone 68 tutto compreso, eventualmente due letti affittasi, Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 7504 E

STANZA bellissima ammobiliata, una o due persone eventualmente costo affittasi. Chiozza 26, I piano. 9078 E

STANZA una due elegantemente ammobiliate gas, pensione affittasi. Caserma 8, terzo. 9108 E

STANZA vuota affittasi, ingresso libero. Via Maurizio 9, II. 7629 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Gatteri 20, I. 7575 E

STANZA elegante, comfort moderno, ingresso libero affittasi. Machiavelli 4, II. 9030 E

STANZA bella, bene ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Acquedotto 56, I, 4. 9119 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso piccola famiglia, cor. 20. Indirizzo al Piccolo. 7549 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA ammobiliata con costo famigliare cerca giovane impiegato. Offerte dettagliate «Italico 9065» Piccolo. 9065 F

STANZA due letti o due camerini bene ammobiliati, vista sul mare cercasi 29 giugno. Corso 5, secondo. 7546 F

STANZA grande, ammobiliata o vuota con uso cucina cerca impiegato con moglie, figlio novenne, stabile dimora, vicinanze Piazza Goldoni o traversali Acquedotto, presso signora sola o piccola famiglia. Offerte «Italia 9062» Piccolo. 9062 F

STANZA ammobiliata, con costo cercasi presso famiglia distinta. Offerte «Città nuova 7534» Piccolo. 7534 F

STANZA ammobiliata con costo cerca giovane tedesco. Offerte prezzo «Reichelt 7593» Piccolo. 7593 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; 8 lezioni francese, inglese 6 cor., tedesco 4 cor. 6878 G

CONVERSAZIONE toscana con perfetta pronuncia, corso di letteratura, corrispondenza. Indirizzo Piccolo. 5335 G

DIPLOMATO professore, lingua francese, rispettiva nazionalità, cerca allievi, distinte famiglie. Offerte «Severità 7513» Piccolo. 7513 G

DURANTE vacanze ripetizione materie scolastiche, preparazione esami ammissione; sorveglianza 8-8 pom. Istituto Educativo, Michele 30. 8943 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza, 80 centesimi. Offerte «Havre 7515» Piccolo. 7515 G

GIOVANE germanico desidererebbe scambiare conversazione italiana con signorina. Offerte «Amicizia 9105» posta centrale, verso scontrino. 9105 G

INGLESE istruisce capace maestro prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 7565 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BOTTONCINO polsi smarrito; mancia al rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 7451 H

BROCHE e un ciondolo da uomo smarri povera orfana; trattandosi cara memoria l'onesta persona è pregata di portarla Piccolo. 7517 H

CERTIFICATO dell'Agenzia consolare austriaco di Saffed smarrito. Pregasi portarlo via Carpison. 7550 H

UNA povera cuoca smarrì ombrellino verde; si prega portarlo Piccolo verso mancia. 7591 H

UCCELLO «Bull-bull» fuggito. Riceverà generosa mancia chi lo riporterà in Piazza S. Giovanni N. 4, terzo piano, porta 17. 7522 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO di 3, 4 stanze, bagno, camerino, cucina con giardino o campagna cercasi. Offerte al Piccolo «Stella 9097». 9097 I

APPARTAMENTINO soleggiato, pulito, centro, cerca distinta signora stabile. Offerte Piccolo «Pensionata 7626». 7626 I

APPARTAMENTINI cercansi: uno di due camere, cucina, altro una camera, camerino, cucina, case nuove, gas o elettrica. Offerte «Prezzo 9059» Piccolo 9059 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO splendida posizione, 4 camere, anticamera, camerino, cucina, gas subaffittasi causa partenza, cor. 800. Indirizzo Piccolo. 7397 L

APPARTAMENTI da una, due, tre stanze stanzino, cucina affittansi per agosto. Destra chiesa Roiano 486. 7390 L

APPARTAMENTO di sei stanze ammobiliate con decreto e contratto di un anno, cedesi per 24 agosto causa partenza. Valdirivo 23, II. 8596 L

APPARTAMENTI 4 camere, camerino, cucina, poggiuolo, cantina, 3 camere, camerino, cucina affittansi 24 agosto, prontamente, camera, cucina via Rossetti 715, angolo Petronio. Rivolgersi Piazza Barriera 7. 8812 L

APPARTAMENTO tre camere anche prontamente Acquedotto 60, camera cucina. Giotto 11, affittasi. 8839 L

APPARTAMENTO quattro stanze, tutte davanti, camerino, cucina, ripostiglio, parchetti, gas affittasi agosto, Santa Lucia 8, primo piano. Rivolgersi portinaio. 7251 L

APPARTAMENTO signorile, posizione centrica, affittasi anche prontamente causa partenza, prezzo mite; visitare ore 10 a 12. Indirizzo al Piccolo. 7240 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, bagno, gas, acqua. Via S. Anastasio N. 16, V, prezzo mite. 7305 L

APPARTAMENTI 2 a 4 stanze accessori, comfort moderno, prezzi miti. Via Tiziano N. 1. 7307 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, dispensa, confort moderno, giardinetto. Via Franza N. 5, (largo Promontorio). 7306 L

APPARTAMENTO due stanze e cucina Via Nuova 24 quarto, affittasi 24 agosto corone 450. Rivolgersi portinaio. 8804 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina affittasi per agosto, cor. 1000. Via Bachi 12, p. II. 8869 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina affittasi agosto cor. 900. Via Belvedere N. 25. 8870 L

APPARTAMENTO splendido camera, camerino, cucina, acqua, gas, primo piano, casa nuova, subaffittasi 24 agosto. Offerte «Sposi 9075» Piccolo. 9075 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, affittasi anche prontamente causa partenza. Via Cavana 7, II piano. 9066 L

APPARTAMENTO soleggiato, quattro stanze, acqua, secondo piano affittasi modico prezzo. Via Massimo d'Azeglio 28. 9063 L

APPARTAMENTO elegante, sette camere strada, accessori, ogni confort affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 5889 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino e cucina affittasi cor. 760. Rivolgersi via Margherita N. 5, portinaia. 8999 L

APPARTAMENTO affittasi per agosto composto di 5 camere, 2 camerini, cucina. Piazza Barriera 10, casa nuova. 8871 L

APPARTAMENTI di 3 camere e cucina, bellissima posizione, affittansi per agosto. Belvedere 75. Rivolgersi portinaio. 7585 L

MAGAZZINO grande, due fori adatto Garage automobili affittasi agosto. Cecilia 18, portinaia. 9056 L

APPARTAMENTI nuovi camera, cucina affittansi, cor. 15. Informarsi Farneto 20, Pegan. 7507 L

APPARTAMENTO elegante, casa nuova, vista bellissima, 4 stanze, bagno, accessori subaffittasi causa partenza, primi agosto. Indirizzo Piccolo. 7529 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, bagno, affittansi prontamente, casa nuova, confort moderno. Portinaio, San Anastasio 6. 9135 L

APPARTAMENTO V piano, 2 camere, camerino interno, cucina, affittasi 24 agosto corone 450, compreso accessori. Foscolo 31. 9128 L

APPARTAMENTO V piano grande camera, cucina affittasi 24 agosto corone 400, compreso acqua, accessori. Foscolo 29. 9127 L

APPARTAMENTO in campagna 4 stanze, cucina, camerino, soffitta, uso giardino, acqua, gas, posizione salubre mezzogiorno, tram vicinissimo, affittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 7584 L

APPARTAMENTI nuova casa in Gretta, stanza, camerino e cucina cor. 28 mensili affittansi 24 agosto. Rivolgersi Banca Popolare. 9091 L

CAMERA, cucina in campagna con terreno affittansi prontamente cor. 16 mensili. Indirizzo al Piccolo. 7538 L

CINQUE stanze, accessori affittansi corone 800. Rivolgersi Rossetti N. 686, II piano. 7519 L

DUE bellissimi appartamenti 5 camere parchettate, camerino bagno arredato con vasca, stufa nuova, giardino, bosco, Scorcola 300, dieci minuti dal Giardino Pubblico affittansi prontamente oppure agosto. Prezzo da convenirsi. Rivolgersi via Toro 14, I, Giulivo. 9107 L

LOCALI adatti per industria o grande deposito e scrittoio affittansi agosto. Via S. Francesco 21. 8867 L

NEGOZIO d'angolo con unito locale di deposito 4 fori via S. Nicolò, 2 fori via Cassa di risparmio, affittasi 24 agosto. Rivolgersi via Nuova 7 I. 8802 L

NEGOZIO con porta 2 finestre via Cassa risparmio affittasi 24 agosto. Rivolgersi via Nuova 7 I. 8803 L

MAGAZZINO spazioso Chiarbola sup. 677 d'affittare per corone 32 mensili. 7452 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBUM francobolli 7000 pezzi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7523 M

ARMADIO da cucina vendesi prontamente. Via Scuole nuove 8, III, porta 14. 9126 M

BICICLETTA bellissima donna «Helical Premier» vendesi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 7554 M

BRILLANTI solitari rara bellezza orecchini; altri grandiosi splendidi perle contornate brillanti, moderni; anello; orologio oro stupendo con splendida catena immenso lavoro vendonsi privatamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 7588 M

BICICLETTA 70 corone mozzo libero contropedale, buonissimo stato. Chiozza 17, III, sinistra. 9121 M

CAMERA da letto nuova, modernissima, opaca vende falegname. Ireneo 4. 8833 M

CUCINE moderne sempre pronte vendonsi. Madonna del mare 21, falegname. 7259 M

CREDENZA splendida vendesi rara occasione. Via Media N. 58, II piano. 9144 M

CANE danese di 11 mesi vendesi prezzo mite. Rivolgersi restaurant Stazione. 7558 M

CASSA incasso, 19 tasti nuova, garantita esattezza vendesi occasione. Dell'Osto, Acquedotto 89, negozio. 9104 M

CAPPELLI signora vende modista, mitissimi prezzi. Istituto 30, I. 9101 M

CAPPELLI da signora vendonsi sotto prezzo causa stagione avanzata. Salone, Corso 11. 9118 M

CAMERA massiccia, opaca, intagliata, chiffonnier, letto completo moderno, tavola, orologio, sgabelli, credenza con etagère, buone grazie, quadri vendonsi, occasione. Chiozza 15, secondo. 9058 M

CANAPE', quattro poltroncine bambù, uso salotto o giardino vendonsi prontamente. Miramar 23, terzo. 9055 M

CALIGRAF buonissima macchina scrivere, americana, cor. 120; ottima bicicletta viaggio corsa mozzo contra, 100 vende Iurcev, Acquedotto 9. 9051 M

CANE bianco, giovane, razza inglese vendesi. Via Commerciale N. P. 48, Daneu. 9042 M

CANARINI d'un anno vendonsi, prezzo occasione. Tommaso Grossi 4, terzo, 11. 9041 M

CONIGLI e galline razze diverse vendonsi a prezzi occasione. Indirizzo al Piccolo. 7614 M

CARRETTO due ruote due timoni forte oppure quattro leggero cercasi. Aschermann, via Zovenzoni N. 6, pianoterra 9083 M

DUE letti buoni vendonsi per cor. 60. Via San Michele N. 6. 12949 M

DUE cappotti, salone quasi nuovi vendonsi per corone 12. Acquedotto 53, II, destra. 7568 M

FORNIMENTO canapè, quattro poltroncine (stoffa rossa) materassi lana crine, suste nuove, sgabello, armadi, scrittoio, specchio vendonsi. Media 18, primo. 7570 M

GHIACCIAIE per bottiglie, banchi foderati in zinco uso tavoli ed altri singoli vendonsi. Via Bosco 18, dalle 10 in poi. 7577 M

LETTI, suste, materassi, divano, scrittoio, libreria, mobilio cucina, attaccapanni, cassaforte, vendonsi. Canova 13, porta 4. 7605 M

LATTERIA avviatissima, posizione centrica, vera occasione vendesi oppure affittasi. Rosa, caffè Goldoni. 9086 M

LETTINO ferro, lettiere, sgabelli, armadio, pettiniera, letto ferro pieghevole, lavamano ferro vendonsi prezzo modicissimo. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 7583 M

LAMPADA gas tre fiamme, con apparati, tulipani, perfetto stato vendesi prontamente cor. 50; altra completa una fiamma, campana, saliscendi cor. 30. Indirizzo Piccolo. 7542 M

MACCHINA fotografica 9×12, con 12 kassis perfettissima vendesi. Drogheria, Via Istria 4. 7530 M

MOBIGLIE: cedesi camera completa 2 letti, patto riscatto 3 mesi. Corone 160. Rosa, caffè Goldoni. 9085 M

MOTOCICLETTA Puch funzionamento perfetto vendesi oppure scambiasi con bicicletta. Indirizzo Piccolo. 7603 M

MOBILIO magnifico in ottimo stato vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 7561 M

MOBILI da cucina vendonsi. Belvedere 8, falegname. 7582 M

MOTOCICLETTA 5½ HP, carrozzella funzionamento perfetto, vendesi. Nicolò Machiavelli 4, magazzino. 9098 M

MOBILI stanza pranzo vendonsi. Belvedere 26, porta 14. 9096 M

MOBILI, vestiti, oggetti antichi, altri generi acquista Costanzo. Riborgo 8, II. 7601 M

MACCHINA fotografica (Klappcamara) vendesi a prezzo irrisorio. Via Ghega 8, secondo, destra. 7541 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi, buon prezzo. Felice Venezian 16, I. 7599 M

MACCHINA cucire quasi nuova vendesi cor. 70, divano, 8 poltroncine, riposè, causa partenza. Maria Maggiore 1, III. 9116 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi, prezzo occasione. Riborgo 8, II. 7600 M

MAGAZZINO carboni, lavoro sicuro vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7615 M

MOTOCICLETTA Puch con carrozzella, 5 HP., due cilindri, 60 km. all'ora, buonissimo stato, pneumatiche nuove, vendesi per 800 corone. Indirizzo Piccolo. 7257 M

PIANINI vendonsi prezzo ridotto causa trasloco. Cavana 7, primo. 7121 M

PANIER (Calesse), ottimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7537 M

PAPPAGALLO splendido vendesi causa partenza. Via S. Maurizio N. 15, porta 8. 9140 M

PIANINO nero quasi nuovo vendesi corone trecento. Farneto 12, primo. 9138 M

PIANINO quasi nuovo in noce, opaco vendesi. Deposito bigliardi Madonna del mare 12. 9072 M

PIANINO ottimo, chiffonnier, Singer, armadio vendonsi. Gatteri 10. primo, sinistra. 7574 M

PIANO Mignon corde incrociate, moderatore vendesi. S. S. Martiri 23, pianoterra. 7566 M

STANZA letto, salotto, stanza pranzo, diversi altri mobili vendonsi; dalle 9-12, 3-7. Acque 4, primo. 7277 M

SPARHERD quasi nuovo vendesi. Via S. Francesco N. 4, portiere. 7616 M

STUFA di ferro, altra di petrolio, vestiti usati d'uomo vendonsi. Via Commerciale 3, I, sinistra. 9088 M

STANZA letto matrimoniale chiara, una oscura, con specchi, splendide, nuove vendonsi, rarissima occasione. Rivolgersi Foscolo, appalto. 9074 M

TUTTI mobili vendonsi causa partenza. Via delle Poste 12, III. 7576 M

TINI usati per vino, altri oggetti vendonsi. Spaccio vini Fonderia 9. 7579 M

VETRINA da cucina, moderna vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 7514 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 9048 M

VESTITI, vestaglie, bluse, biancheria, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9047 M

VASCA bagno scaldatoio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7572 M

2 lampade quasi nuove moderne, 1 lampadario gas 4 fiamme vendonsi prezzo favorevole. Acquedotto 53, II, destra. 7569 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta erbaggi bene avviato vendesi, Rivolgersi caffè Bizantino, Amadei. 7596 N

CORONE 200 cercansi da persona onesta, buona garanzia. Offerte «C. C. 7587» Piccolo. 7587 N

CORONE 20.000 cercansi urgentemente su vastissimo possesso Friuli. Offerte «Prima intavolazione 7602». 7602 N

COR. 120.000 cercansi, prima intavolazione stabile città, informazioni via Zonta 5, I piano. 8862 N

DISPONIBILI corone 320.000 prime intavolazioni, eventualmente stabili costruzione. Scrivere «Intavolazioni 7547» Piccolo. 7547 N

DEPOSITO vini vendesi causa malattia, buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 7540 N

INDUSTRIA con decreto, bene avviata cedesi. Indirizzo al Piccolo. 7610 N

LATTERIA buonissima, ricco inventario, posizione centrica vendesi causa partenza. Caffè Bizantino, Amadei. 7128 N

LOCALE di trattoria piccolo, splendido, cedesi in conduzione oppure vendita. Indirizzo Piccolo. 7551 N

MUTUO corone 12.000, solida garanzia o ipoteca cercasi. «A. Z. 8791» posta restante. 8791 N

PER ottimo affare cercansi dalle 5-10 mila corone; assoluta garanzia. Scrivere «Agep 7412» Piccolo. 7412 N

PERSONA onesta cerca prestito 200 corone restituendo rate settimanali, volendo anche garanzia con qualunque interesse. Via Canova N. 12, V, porta 14. 7555 N

PRESTITI personali, cambiari, intavolazioni, prenotazione pensioni ricevonsi. Via Sebastiano 1. 9094 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BRAZZANO confine, posizione amena affittansi stagione camere ammobiliate. Danelon, Brazzano. 8558 O

DUE case sulla via Commerciale vendonsi, saldo cor. 9000. Indirizzo Piccolo. 7506 O

FONDO piccolo vendesi Servola, bella vista su due strade. Rivolgersi Restaurant alla Riviera. 7508 O

FONDO via Pietà, 2000 tese vendesi corone 76. Indirizzo Piccolo. 7465 O

STABILE nuovo città saldo prezzo 40.000 corone vendesi esclusi mediatori. Offerte «Favorevole occasione 9129» Piccolo. 9129 O

TRE casette campagna, con quattro camere, cucina, cantina e stalla vendonsi o affittansi, Decani (Istria). Rivolgersi osteria alla Stazione. 8946 O

VILLA Ronchi, 8 locali, 2000 m. q. vendesi prontamente sole corone 15.000. Francesco Milocco. 8747 O

65 oppure 200 tese terreno vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7520 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVVISO alla cittadinanza! Per chi desidera del finissimo terrano del Carso, trovansi disponibili 400 ettolitri alla trattoria al Ginnasio in via Squero nuovo N. 7. Nel detto locale viene smerciato a cor. 1.04 al litro, per uso di famiglia sino ai 10 litri franco a domicilio a cor. —.96, oltre i 10 litri a prezzi da convenirsi. Devotissimo si segna il trattore Enrico Kosich. 9110 P

A rate offronsi, telerie cotonina, mussolina, stoffe, ecc. Offerte al Piccolo «Fabbrica 9106». 9106 P

CRINA vegetale preparata a macchina vendesi 25 centesimi chilogrammo. Madonnina 34. 9131 P

ELITE. Il più ricco giornale di mode per signore. In vendita presso le principali librerie. 7242 P

GRAMMOFONO diaframma «Exibition» oppure «Pathé» vendo. Pallini 13, II, 7. 9133 P

OCCASIONE mantelli da viaggio e villeggiatura, costumi, gonne, blouse, vestaglie. Jess, Barriera 15. 9125 P

OGGI dimostrazione del regolare funzionamento del telegrafo Marconi da Antonio Scacoz, via Campanile 19. 9079 P

QUESTO mese vendonsi solamente: coltrinaggi, copertori letti, scendiletti, ombrelli, ombrellini, batiste bianche; pagamenti rateali. Madonnina 43, primo. Unico conveniente. 7417 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

A Udine Albergo ristorante Savoia prossimità alla Stazione. Raccomandabile per famiglie. 8881 Q

APPARTAMENTO estivo nella splendida valle del Sann, immediate vicinanze di Cilli, bagni nel fiume Sann, affittasi prezzo mite. Informazioni dà la signora Anna Wolf, Stazione ferroviaria St. Peter (Sannthal). 7107 Q

BARCOLA cercasi casa o appartamento con giardino 4, 5 camere ammobiliate. Offerte Piccolo «Piero 7536». 7536 Q

CARNIA, Carintia, Stiria cercasi appartamento arredato 3 camere, cucina. Offerte «Villeggiatura 9146» Piccolo. 9146 Q

ROVIGNO cercasi per famiglia viennese camera vasta con 3 letti e pensione presso famiglia civile per 4 a 6 settimane. Scrivere sotto «Vista e bagni di mare» al Piccolo Trieste. 9102 Q

TOLMINO bellissima posizione affittansi camere ammobiliate. Informazioni Tolmino casa 105. 7581 Q

TRICESIMO (Udine) Albergo Stella d'oro. Amenissima posizione di collina, cucina scelta, vini nostrani ed esteri, servizio vetture, speciale trattamento per villeggianti. 8354 Q

VILLEGGIATURA Lubiana, vicino il rinomato parco del Tivoli e l'Hotel Stadt Wien, offre ai villeggianti stanze col massimo confort, ovvero pensione, trattamento all'italiana. Occasione per mitezza di prezzi. Rivolgersi Deghenghi, Lubiana. 11137 Q

VILLEGGIATURA S. Daniele in Carso, Restaurant Starz, presso Stazione ferroviaria affittansi stanze per villeggiatura. 7526 Q

VILLA bellissima, vista sul mare, Barcola 418 affittasi prezzo mite. 9112 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNORINA non giovne, non bella, indipendente, vive ritirata, molto conosciuta, ma che però pochi conoscono, desidera, scopo matrimonio, fare conoscenza con signre attempato con qualche rendita sicura. «Friede 8758» centrale, fino domenica. 8758 R

EMMA chère. Siete partita e non vi siete data la pena d'avvisarmi dove! Avevate paura che vi seguissi? Il vostro amore trovo veramente ridicolo e sempre più mi convince che non è che un passatempo. E. B. 9070 R

ADA Udine. Ritira lettera rispondi tosto. Tantissimi tuo Arturo. 9069 R

9999. Mi è dispiaciuto ma hai fatto bene. Scrivoti ritira quando possibile. Tanti tanti. 7619 R

CROCE 19 (Martedì). Grazie tua 17, venerdì ritira risposta. Ardentissimi. 9060 R

LUIGI 6. Grazie! Attenderò Venerdì 2¼-3¾. Sabato mattina, Domenica libero. Ardentissimi! 9061 R

QUATTRO Marzo. Sei sublime! Non mai più idealmente bello. Dovevi leggermi in volto. Folle di gioia, di riconoscenza, non vedo che il cuore tuo. Baciai e ribaciai quel tesoro prezioso, quale pegno, simbolo auspicio di maggiore santo affetto. Non vi manca che il soave effluvio odorante dell'anima tua. Mi sento delirare, nemmeno la morte potrà dividerci, il mio amore sopravviverebbe alla mia fine. Uccia mia, respiro il tuo sospiro, l'adorazione mia tutta, tutta, ti avvolge. Milioni inflammatissimi... tr. 9147 R

SFINGE. Sapendo che avevi occasione, speravo certo, invece? Dunque hai realmente dimenticato colei che con incessante amore ti brama tanto; hai deciso di farmi soffrire, di rimanere così crudele! Non posso ancora crederlo; vieni almeno una sol volta ancora dirmi motivo del tuo inesplicabile silenzio. Ardenti dalla sempre tua. Addio. 9141 R

ESTATE. Grazie della premura che ti dai per vedermi. Attendo. 9145 R

LIBERA giorno non arriva, prolunghiamo giorno dopo tuo Giani 2. 7624 R

SERIA, distinta signora tedesca priva conoscenze desidera conoscenza distinto attempato signore scopo matrimonio. Indirizzo «Passeggiate 9099» centrale, verso scontrino. 9099 R

PER pietà. Accetto abboccamento luogo adatto. Temendo equivoci, voglio prima segno sicuro Vostra persona. 9130 R

LOTTI. Favorisca ritirare lettera nome locanda, fermo posta Stadion. Mario. 9149 R

MAGGIO. Addolorato attesa infruttuosa lunedì; impensierito motivo pregoti stassera, contrariamente scrivimi. Milioni Ardentissimi. Amoti. 9147 R

SIGNORA indipendente desidera fare la conoscenza con signore pure indipendente, oltre i 50 anni, posizione sicura, scopo matrimonio. Offerte «Speranza 48» posta centrale. 9044 R

MEDIATRICE matrimoni cattolica cercasi. Offerte posta restante «P. Struch» Perchtoldsdorf Nieder Oesterreich Südbahn. 9123 R

CONIUGI distinti senza figli prenderebbero quale figlia adottiva bambina orfana, bella, sana, dell'età di un anno circa oppure lattante. Indirizzo al Piccolo. 7613 R

SIGNORE che era con servo piazza visitare stanza Machiavelli 3 pregato ripassare. 9142 R

GATTINO tutto bianco regalasi a famiglia benestante di cuore. Indirizzo al Piccolo. 7535 R

SIGNORA darebbe a costo bambino seienne a buona famiglia, Piazza Leonardo da Vinci N. 4, p. 2. 7610 R

SIGNORA di buona famiglia italiana desidera unirsi in compagnia d'altra distinta signora per intraprendere viaggio a Carlsbad o Franzensbad. Risposta al Piccolo «Modestia 9122». 9122 R

FATTORINO che comperò ieri armadio, pregasi indicare indirizzo per comunicazione. Acquedotto 62, Lolli. 9090 R

L'igiene dei capelli.

E' generalmente noto che il petrolio è un potente eccitante ed antisettico, e la china il migliore tonico-rinforzante esistente. Questi due rimedi, uniti insieme, formano un ottimo specifico per la cura della capigliatura, ma causa l'ingrato odore del petrolio vengono evitati. Mercè un processo chimico, però, si è arrivati a togliere al petrolio il suo odore nauseante senza fargli perdere le sue qualità curative, e così combinato alla china lo si trova in commercio sotto il nome di **PETROCAPTOL,** consigliato realmente come il migliore preparato per combattere la forfora e la caduta dei capelli.

RICORDATEVI che la migliore, la più igienica **Carta da Sigarette** è la **Eucaliptus** ORIGINALE SPAGNUOLA

BIGLIETTI **GIUBILEO** a Cor. 1.— Estraz. Sabato 26 corr. Vincita principale **Corone 20.000** in denaro. In Trieste vende il Cambio Valute A. BOLAFFIO **VIA S. ANTONIO N. 3** e spedisce verso invio dell'importo. Chi compera 10 Biglietti ne riceve 11.

LIBRI SCOLASTICI USATI acquista la **LIBRERIA G. CHIOPRIS** PIAZZA NUOVA.

Capelli belli ondulati, lucidi e avvenenti si ottengono con la POMATA PACELLI che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0,70; per posta L. 1,05. Vendesi in tutte le Farmacie o dalla Farmacia **Pacelli**, Livorno, ed in tutte le Farmacie di Trieste.

Miramar LA MIGLIORE CREMA PER CALZATURE Vendesi in tutte le drogh **Hartmann & Mittler, Vienna** *Rappresentante VITTORIO LOLY, Trieste*